



IL DITTATORE VENEZUELANO PORTATO VIA CON LA MOGLIE. ANGOSCIA PER IL COOPERANTE TARENTINO

Blitz Usa a Caracas, catturato Maduro Trump esulta: «Ora governiamo noi»

Prelevato con la moglie in stanza da letto, mentre fuori aerei ed elicotteri bombardavano la capitale: è quanto accaduto al dittatore venezuelano Nicolás Maduro, portato via dalle forze speciali americane. Trump euforico per il blitz. Silenzio sulla sorte di Alberto Trentini, il cooperante veneziano da un anno imprigionato a Caracas. / PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6

L'ANALISI

CAMBIA IL PARADIGMA DELL'ORDINE MONDIALE

VALENTINE LOMELLINI / PAGINA 5



Nicolás Maduro bendato su una nave militare Usa

LE VOCI IN FVG

«Una svolta che ci fa felici» Ma chi parla teme ritorsioni

Dall'imprenditore in questo momento in Italia ma a Caracas da decenni fino al ricercatore che ha lasciato il Venezuela anni fa: le testimonianze. / PAGINE 4 E 5

LE IDEE

FABIO BORDIGNON

DOVE SI CELANO SFIDUCIA E RANCORE

«Diffidenti, distaccati, arrabbiati»? Ha ragione da vendere il presidente della Repubblica: chi usa questi aggettivi per descrivere i giovani italiani, non li conosce. Lo stesso profilo, però, si adatta molto bene alle fasce anagrafiche successive. Dati alla mano, l'immagine richiamata da Sergio Mattarella, nel suo messaggio di fine anno, risulta in larga misura distorta e fuorviante rispetto quanto succede nella realtà. / PAGINA 18

PIER ALDO ROVATTI

GUERRA, PACE E IL TRUCCO DEL RIARMO

Un antico modo di dire, mettere «i fiori nel cannone», oggi (soprattutto oggi) dovrebbe venir rovesciato: quello che sta accadendo nel nostro mondo è il tentativo di mantenere una condizione di pace attraverso la deterrenza della guerra. Sembra che ormai la parola «deterrenza» sia diventata la chiave con la quale tentiamo di mantenere una situazione di non belligeranza proprio attraverso la potenza dichiarata delle armi. / PAGINA 18

NASCITE A TRIESTE NEL 2025: AL BURLO 1.390 PARTI. TRA I NEONATI LA SORELLINA DELLA BIMBA UCCISA DAL CANCRO



«Io incinta nell'anniversario della morte di Sveva»

Mamma Lisa e Marta, con papà Paolo e i fratelli Greta e Leonardo (ph Vittoria Mauro). Nel riquadro, Sveva / PAGINA 21

TRIESTE

UN ANNO DI CRONACA

Giovanni, Lilly, la cabinovia: dodici foto per dodici mesi



Una cabina dell'ovovia in piazza

La cronaca e la politica: dai casi di omicidio al caos cabinovia. E poi gli eventi memorabili, dal Cirque du Soleil a Robbie Williams. / PAGINE 22 E 23

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DI CHI RAPPRESENTA TRIESTE IN MUNICIPIO. IL SINDACO IN TESTA, MA IN CALO. NEL 2025 INDENNITÀ D'AULA AUMENTATE DEL 40%

I guadagni del Palazzo

Conti in tasca a consiglieri e giunta comunale. Vince ancora Dipiazza, a ruota l'avvocato Pasino

Pubblicate le dichiarazioni dei redditi e le situazioni patrimoniali di tutti gli assessori e i consiglieri comunali di Trieste. Sono quelle presentate nel 2025, con le imposte riferite al 2024: ultimo anno in cui i consiglieri hanno percepito indennità mensili di 1.223 euro (cifra oggi aumentata del 40%). In testa ancora il sindaco. CODAGNONE / PAGINA 19

IL METEO DELL'EPIFANIA A TRIESTE

In arrivo la neve e Bora forte: Comuni in allerta

PATTARO / PAGINA 25

TRIESTINA IN ELICOTTERO A UDINE

Cade sciando: una diciottenne grave a Tarvisio

MICHELLUT / PAGINA 20

I PROGETTI DELL'AEROPORTO

Ronchi: obiettivo confermare il volo con Linate

BALLICO / PAGINA 13

GENTE DEL NORD-EST: GINO GEROSA

«Dopo il cuore curerò i fragili»

STEFANO LORENZETTO

Sono passati 40 anni, ma il professor Gino Gerosa, cardiocirurgo di fama mondiale che da meno di un mese ha deposto il bisturi per diventare assessore alla Sanità della Regione Veneto, non ha mai dimenticato quella notte del gennaio 1986 in cui era di guardia medica a Fiera di Primiero. / PAGINE 10 E 11

PIANETA SCIENZA

L'alleanza cinese del laser sul Carso

Nella notte del 14 dicembre 2010, nella sala controllo sul Carso triestino, un impulso di luce nell'estremo ultravioletto annunciava l'avvio operativo di Fermi. Quell'istante coronava anni di audacia scientifica per costruire, con 160 milioni di euro, uno strumento completamente nuovo: 300 metri di lunghezza per un laser sfidante e innovativo. BASSO / PAGINA 15



EDIL SERBIA

COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE

LAVORI EDILI DI OGNI GENERE

da 15 anni con professionalità a Trieste

Felice Anno Nuovo!

Via Gambini, 30 - TRIESTE - 349.5107106 - edilserbia@gmail.com

Il blitz americano

Trump attacca il Venezuela Catturati Maduro e sua moglie

Il commander in chief annuncia: «Gestiremo la transizione»
Il leader e la consorte già domani in tribunale a New York

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Donald Trump suggella mesi di minacce, sanzioni e pressione militare con un attacco in grande scala in Venezuela e la facile cattura di Nicolás Maduro insieme alla moglie, entrambi accusati di cospirazione per narcotraffico e terrorismo contro gli Stati Uniti. Washington non effettuava un intervento così diretto in America Latina dall'invasione di Panama nel 1989 per deporre il leader militare Manuel Noriega, sulla base di accuse simili che gli costarono 20 anni di carcere.

LA STRATEGIA

Ma questa volta il tycoon si è spinto oltre, annunciando l'intenzione di gestire il Paese finché non ci sarà una transizione sicura e di voler mettere le mani su quelle che sono le più grandi riserve petrolifere del Paese, senza temere di dispiacere truppe sul terreno come ha fatto nel blitz notturno. Il

Per l'operazione critiche dall'Onu e da parte della comunità internazionale

tutto in nome di una rispolverata Dottrina Monroe che rivendica l'influenza statunitense nella regione, anche a costo di quel «regime change» che il tycoon aveva sempre contestato. L'operazione, denominata «Absolute Resolve», ossia riso-



Il post di Trump su Truth

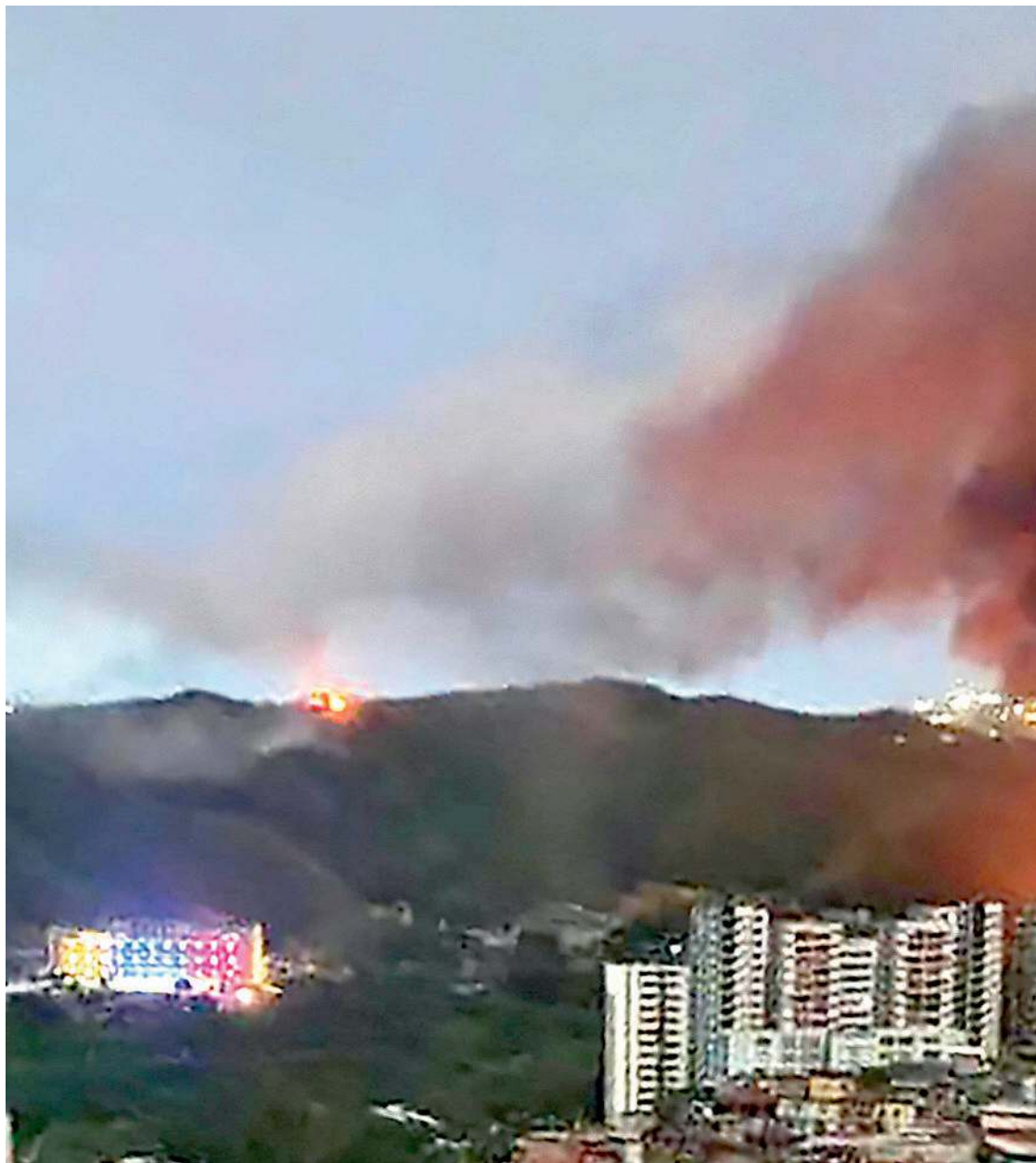
lutezza assoluta, ha suscitato le critiche dell'Onu e di gran parte della comunità internazionale, compresi i tradizionali alleati di Caracas: Russia, Cina, Iran e Cuba, che hanno condannato duramente l'intervento. Contraccolpi anche sul fronte interno, con i democratici che hanno condannato il blitz come illegale, la base Maga infuriata per l'ennesimo tradimento dell'isolazionismo dell'America First e il Congresso frustrato per essere stato bypassato sui poteri di guerra e informato solo a cose fatte. Per la Casa Bianca basta l'articolo 2 della Costituzione sui poteri del presidente, ma la base legale resta più che controversa, come per le decine di raid contro le presunte imbarcazioni dei narcos.

L'OPERAZIONE

È stato lo stesso Commander in Chief a confermare su Truth alle 4:22 della notte americana

che gli Stati Uniti avevano «portato a termine con successo un attacco su larga scala contro il Venezuela e il suo leader, il presidente Nicolás Maduro, che è stato, insieme a sua moglie, catturato e portato fuori dal Paese». L'operazione, che aveva avuto disco verde alle 22.46 di venerdì, è durata circa due ore e 20 minuti e ha coinvolto oltre 150 velivoli, tra cui caccia Stealth ed elicotteri Chinook, come ha poi riferito il capo dello Stato Maggiore congiunto Dan Caine. Gli aerei da guerra hanno smantellato le difese aeree venezuelane in modo che gli elicotteri potessero entrare a Caracas, dopo un blackout per consentire l'intervento delle forze speciali della Delta Force e dei «Night Stalkers» usati per Bin Laden. Uno dei velivoli è stato colpito, ma è rimasto in grado di volare, mentre la capitale venezuelana era scossa da esplosioni e avvolta da colonne di fumo: nel mirino basi militari e il parlamento.

Contemporaneamente, altri attacchi venivano sferrati negli stati di Miranda, Aragua e La Guaira. Nessuna vittima tra i soldati Usa, solo qualche ferito, mentre il governo venezuelano ha dichiarato che civili e personale militare sono rimaste vittime degli attacchi, senza fornire cifre. Nicolás Maduro e sua moglie Cilia Flores sono stati sorpresi mentre dormivano e non hanno opposto resistenza. Già domani dovrebbero comparire in tribunale a New York. —



LA CRONOLOGIA DELLE INVASIONI IN SUDAMERICA

Dal Guatemala a Cuba Le operazioni Usa nel «cortile di casa»

ROMA

Nel 1823 fu il presidente americano James Monroe a teorizzare per primo l'omonima dottrina per definire la sfera d'influenza degli Stati Uniti. Parlando dell'America Latina come il proprio «cortile di casa», Washington sancì di fatto la sua supremazia nell'emisfero occidentale. Dalla dottrina Monroe alla ribattezzata dottrina Donroe (il neologismo sulle linee guida di Donald Trump) sono state molte le



Donald Trump ANSA/AFP

operazioni militari condotte dagli Usa in America latina. In Guatemala nel 1954 gli Usa organizzarono un golpe condotto dalla Cia che depo-

se il presidente Guzmán, democraticamente eletto nel 1951, e pose fine alla Rivoluzione guatemalteca. A Cuba risale al 1961 la «crisi della Baia dei Porci», quando si registrò il fallimento dell'invasione da parte di esuli cubani addestrati dalla Cia per rovesciare il governo di Fidel Castro. Un evento che portò alla crisi dei missili di Cuba nel 1962, quando l'Urss installò missili nucleari sull'isola. Nella Repubblica Dominicana nel 1963, un golpe di stato appoggiato dagli Usa rovesciò il primo presidente Juan Bosch. In Cile l'11 settembre 1973 il golpe rovesciò il governo di Salvador Allende, eletto nel 1970, che morì sotto le bombe. A Grenada nel 1983 ci fu l'invasione dell'isola. A Panama nel 1990 gli Usa catturarono il presidente panamense Manuel Noriega. —

IL REPORTAGE

Un'atmosfera spettrale avvolge le strade deserte della capitale

I negozi hanno le serrande abbassate, le persone restano chiuse in casa, non si vedono circolare auto per le vie di una timorosa Caracas

CARACAS

C'è un silenzio spettrale nelle strade di Caracas dopo il blitz aereo della notte e la cattura del presidente Nicolás Maduro e di sua moglie, Cilia Flo-

res. I negozi, che di sabato mattina dovrebbero essere aperti, e in piena attività, hanno perlopiù le serrande abbassate e quasi non si vedono circolare auto per strada. A convincere gli abitanti della capitale a restare chiusi in casa è anche il timore della repressione e degli arresti di massa, che nell'ultimo anno hanno portato nelle prigioni oltre mille detenuti, molti dei quali ancora in attesa di un giusto

processo. In punti strategici, come i dintorni del palazzo di Miraflores e le basi militari come Fuerte Tiuna e La Carlota, si osserva la presenza di polizia e militari, anche se limitata a pattugliamenti di routine e alla sorveglianza di strutture chiave. Le testimonianze raccolte tra i venezuelani riflettono comunque grande preoccupazione. Un'abitante di Petare, una delle più grandi favelas dell'America Lati-



Militari sorvegliano il perimetro del Palazzo presidenziale di Miraflores

na, che preferisce mantenere l'anonimato per motivi di sicurezza, racconta: «Sono uscita presto per comprare il pane, ma le strade erano vuote e molti negozi chiusi. La gente cammina veloce, senza parlare».

In molti dalle finestre hanno visto il fuoco e pennacchi di fumo provenire dal Cuartel de la Montaña, il mausoleo dove riposano le spoglie del presidente Hugo Chavez, un luogo altamente simbolico e denso di significato politico. Gli attacchi degli Stati Uniti si sono concentrati sulle strutture militari della capitale e negli stati limitrofi di Miranda, Aragua e La Guaira, e sebbene ci siano segnalazioni di morti e feriti, non ci sono conferme o dati precisi. —

Il blitz americano



Il fumo innalzatosi a Fuerte Tiuna dopo l'incendio causato dalle esplosioni avvenute a Caracas ANSA/AFP

LE TESTIMONIANZE

Notte di paura per gli italiani che vivono in Venezuela

Una notte di paura e di attesa per i tanti italiani che vivono in Venezuela. Una comunità di oltre 120mila persone che ha «assistito» al blitz delle forze speciali statunitensi nella capitale Caracas in un clima di incertezza e tensione. I boati, i colpi di arma da fuoco: tanti sono stati svegliati e hanno seguito, chi via social, chi ascoltando la radio, lo sviluppo della vicenda.

«All'inizio c'è stata molta apprensione perché non si capiva chi stesse mettendo in atto questa azione militare - racconta da Caracas Antonio Violano, presidente del Centro italiano venezuelano - Le strade sono deserte, il governo dalla tv invita la popolazione a scendere in piazza, ma non molti li seguiranno». Nessuno degli italiani che vive nella capitale è rimasto ferito: «siamo tutti al sicuro», spiegano, ribadendo di avere seguito le indicazioni dell'Ambasciata. —

LE REAZIONI DEI LEADER EUROPEI

L'imbarazzo dell'Europa
Londra si smarca
Cautela degli altri leader

BRUXELLES

L'Europa prende tempo, Londra si smarca e l'asse transatlantico mostra nuove crepe dopo l'operazione Usa in Venezuela. Mentre Washington accelera, le capitali europee si muovono con cautela, richiamando al rispetto del diritto internazionale e chiedendo de-escalation, senza allinearsi apertamente alla linea americana.

La presidente del Parla-



Keir Starmer, premier britannico

mento Ue Roberta Metsola afferma che «il popolo venezuelano merita di vivere libero dopo anni di oppressione». Il premier Keir Starmer

ha chiarito che Londra «non è stata in alcun modo coinvolta» nell'operazione Usa e ha scelto di sospendere il giudizio politico. «Voglio prima accertare i fatti», parlare con Trump e gli alleati, ha detto.

Un raffreddamento nei confronti di Washington che mette in luce l'imbarazzo europeo. A Bruxelles, il messaggio è più compatto ma altrettanto cauto. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha sottolineato come l'Ue sia «al fianco del popolo venezuelano» e sostenga una «transizione pacifica e democratica». Sulla stessa traiettoria il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa.

Per Parigi invece: «Nessuna soluzione politica duratura può essere imposta dall'esterno». —

LA LEADER STRONCATA

L'esultanza di Machado
«Pronti a governare»
Ma il tycoon la scarica

La leader dell'opposizione venezuelana Maria Corina Machado

The Donald: «Non ha i numeri» I fedelissimi del presidente provano a resistere Rodriguez: «Disponibile a collaborare» con Washington

Patrizia Antonini / CARACAS

I fedelissimi del presidente venezuelano, Nicolas Maduro provano a resistere, con un governo improvvisato guidato dalla vicepresidente Delcy Rodriguez. Tra i principali sostenitori c'è il numero due dell'entourage bolivariano, il ministro Diosdado Cabello, apparso armato fino ai denti in un video diffuso sui social network. Ma la strada del cerchio magico chavista appare in sicuro declino, a meno di concessioni a Washington.

LA BOCCIATURA

Allo stesso tempo però, emerge piena di interrogativi anche la traiettoria della leader di opposizione, Maria Corina

Machado, che pronta «a prendere il potere» è stata bocciata da Donald Trump per la guida del Venezuela.

«Penso sarebbe molto difficile», ha detto il presidente Usa. «È una donna molto simpatica, ma non ha il sostegno». Una valutazione che ha sorpreso gli osservatori, così come l'intenzione svelata pubblicamente per la prima vol-

Il presidente eletto Gonzalez in esilio
«Ora un'operazione di ricostruzione»

ta, di voler «governare» il Venezuela fino al «momento di una transizione sicura e adeguata». D'altra parte le capacità militari del Paese sudamericano sono state «rese impotenti» nell'attacco notturno, ha informato l'inquilino della Casa Bianca, ridimensionan-

do così le parole di sfida - «non ci piegheranno» - del ministro della Difesa venezuelano, Vladimir Padrino Lopez. I dollari Usa, ha promesso ancora il Tycoon, rimetteranno in moto l'industria petrolifera, facendo funzionare l'economia disastrosa della nazione. Ma nonostante le promesse di prosperità e di uscita dal caos, a Caracas i sostenitori del governo Maduro hanno organizzato un corteo di protesta contro «il rapimento» del loro presidente. Alcune centinaia al grido di «ridateci Maduro» hanno sfilato in una marcia guidata dal sindaco della capitale, Carmen Meléndez.

L'OPPOSIZIONE

L'opposizione ha usato il web per diffondere messaggi di speranza. «Venezuelani, è arrivata l'ora della libertà!», ha esultato Machado, vincitrice del premio Nobel per la Pace. «È ora di concretizzare una transizione democratica», ha affermato la «libertadora» prima di ricevere la doccia gelida delle parole di Trump, mentre il presidente eletto, Edmundo Gonzalez, dall'esilio in Spagna, ha evidenziato: «Siamo pronti per la grande operazione di ricostruzione». «Gonzalez Urrutia, vero vincitore delle elezioni deve assumere il suo mandato costituzionale ed essere riconosciuto come comandante in capo» delle forze armate, ha insistito la leader di opposizione. Ma da Mar-a-Lago Trump è sembrato quasi più propenso ad optare per la vicepresidente in carica, che apparentemente sarebbe «disponibile a collaborare». Di fronte a questo scenario, gli osservatori avvertono del rischio che in realtà in Venezuela non ci sia la svolta democratica auspicata, e si mantenga uno status quo, con i fratelli Rodríguez come fattori di potere. —

GLI ALLEATI

Ira di Mosca, Pechino in attesa
Si teme la reazione dell'Iran

Se Cuba si schiera subito dalla parte dei vicini di casa il Cremlino chiede una riunione di emergenza dei consigli di Sicurezza delle Nazioni Unite

ROMA

Il blitz con cui gli Stati Uniti hanno catturato il leader venezuelano Nicolas Maduro e con cui il presidente Donald Trump, senza troppi gi-

ri di parole, ha evocato un netto cambio di regime in Venezuela, definisce il tassello di uno scenario più ampio - da Taiwan all'Iran - che adesso, ora dopo ora, prende forma nelle reazioni degli alleati di Caracas e nei messaggi che lo stesso presidente Usa continua a mandare nella loro direzione.

Arriva subito, ed è pressoché scontata, la reazione di Cuba che si schiera con Ma-



Il presidente russo, Vladimir Putin

duro e addita «l'attacco criminale» di Washington. E, senza probabilmente troppa sorpresa, la prima condanna netta è quella di Mosca, per «un'aggressione armata degli Usa che viola il diritto internazionale» e per la cattura di Maduro «inaccettabile per la sovranità di uno Stato indipendente».

Segue un appello al dialogo, ma va di pari passo con la richiesta di una riunione di emergenza del consiglio di Sicurezza Onu e, nelle parole del ministro degli Esteri Serghei Lavrov, la promessa di rafforzare il partenariato con Caracas e di continuare «a sostenere la politica del governo bolivariano». Però appena circola la

notizia che la vicepresidente venezuelana, Delcy Rodríguez, potrebbe trovarsi in Russia, Mosca si affretta a smentire. In sostanza: il giudizio è severo ma la posizione è cauta. Come a voler valutare gli sviluppi e la conseguente postura da tenere in attesa di capire cosa que-

Monito del tycoon alla Colombia
«Farebbero bene a guardarsi le spalle»

sto blitz davvero produce.

Emblematico in questo senso è anche l'iniziale silenzio di Pechino - tra l'altro uno dei principali importa-

tori del greggio di Caracas - che per ore non reagisce, salvo poi esortare gli Stati Uniti «a rispettare il diritto internazionale, gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite, e a cessare di violare la sovranità e la sicurezza di altri Paesi». Mentre Trump in un'intervista alla Fox sottolinea i buoni rapporti con Xi e afferma che la Cina non avrà problemi con l'operazione in Venezuela, rassicurando: «Ottengono il petrolio».

La Colombia intanto schiera l'esercito alla frontiera e Trump risponde: il presidente Gustavo Petro, altro dichiarato obiettivo Usa nella guerra al narcotraffico, dovrebbe «guardarsi il didietro». —

Il blitz americano



Triestini e isontini

«Ci preoccupa l'incertezza si temono rappresaglie»

I racconti di chi era già fuggito dal Paese e di quanti sono in Italia per le vacanze
«Felici di veder cadere un dittatore feroce, ma abbiamo paura per i nostri cari»

Lorenzo Degrassi
Roberta Mantini
Luca Perrino

È una voce carica di affetto e di preoccupazioni concrete, quella di Moises Maionica, triestino che da sessant'anni vive a Caracas, socio dell'Associazione Giuliani nel Mondo. A metterlo in contatto con Il Piccolo, nelle ore successive al blitz americano, è stato il presidente dell'Associazione, Giorgio Perini. Ne nasce una testimonianza che parla soprattutto di persone, famiglie e comunità. Maionica in questo periodo si trova a Trieste, dove è arrivato da circa due mesi: «Quando sono partito dal Venezuela la situazione era già molto tesa», racconta. «Chi parlava contro il Governo sapeva di poter avere problemi. C'era paura».

Il pensiero corre alla sua famiglia. I tre figli sono rimasti in Sud America, impegnati a mandare avanti le attività di famiglia. «In questi giorni le ditte sono chiuse – dice – così si sono trasferiti tutti in una “finca” che abbiamo a un'ora da Caracas. È un modo per stare un po' più al sicuro, per allontanarsi dalla città». Una scelta dettata dalla prudenza, in attesa di capire cosa potrà accadere. «Non è chiaro cosa succederà adesso, ed è questo che preoccupa di più». Nel racconto trova spazio anche la situazione in essere con la comunità giuliana in

Venezuela, ridotta a poche presenze. «Eravamo 25 famiglie in tutto il Paese. I miei figli, così come quelli di altri emigrati, sono nati lì e si sentono venezuelani, anche se mantengono alcune tradizioni del loro Paese di origine». L'Associazione Giuliani nel Mondo si riuniva a Caracas nella sede del Fogolar Furlan, poi chiusa negli ultimi tempi, segno della paura di riunirsi liberamente. La città è stanca - dice Maionica - la maggioranza del Paese non era più con Maduro da tempo, ma allo stesso tempo non sai mai come può reagire una popolazione che per anni ha subito propaganda e pressioni». Le notizie arrivano frammentarie, anche perché «tutte le stazioni televisive sono ancora in mano al Governo».

E come sta vivendo la situazione la comunità venezuelana a Trieste? Nervosismo, paura, attesa, incredulità e felicità si rincorrono. «Tanta emozione e felicità. Il Venezuela ha vissuto 27 anni sotto quel regime», esordisce Ramón Toni, giornalista sportivo che da Caracas si è trasferito a Trieste quattro anni e mezzo fa. A informarlo dell'inizio del bombardamento è stato il fratello, che lo ha chiamato alle 5 del mattino. Secondo quanto riferisce, «non è stato un attacco al Paese né al popolo venezuelano, ma contro punti del regime, come aeroporti e strutture



Il triestino Moises Maionica

«I miei tre figli al sicuro nella nostra tenuta che si trova a un'ora di distanza dalla città»

strategiche». La popolazione, aggiunge, «è rimasta in casa anche dopo l'appello del governo a difendere il Paese». Poi c'è la testimonianza di una donna venezuelana, che preferisce restare anonima. Racconta di essere in città dal 2011, una scelta dovuta alla situazione politica ed economica del Venezuela. Alla notizia dell'azione militare, il primo sentimento è stato quello della paura. «È qualcosa che volevamo da tanto tempo, da 26 anni aspettavamo che qualcuno ci aiutasse a liberarci da questa dittatura. Sono felice, ho pianto e urlato, ma non sarò serena finché non



Felix Moronta

«Non è stata una sorpresa ma adesso lì si vive con il fiato sospeso»

verrà smantellato tutto il sistema». Ore di apprensione anche per Felix Moronta, a Trieste da quasi 10 anni e un lavoro all'Icgeb. «Mia madre mi ha scritto da Caracas prestissimo perché sentivano il rumore degli aerei». Dalle prime ore del mattino è rimasto collegato ai social e in contatto con la famiglia. «Non è stata una sorpresa, ci aspettavamo che qualcosa potesse succedere. Il primo sentimento è stato il nervosismo, poi la paura, l'incertezza e una felicità molto controllata». Racconta come i genitori, rimasti in Venezuela, vivono questo evento: «C'è molta in-

certezza su quello che accadrà adesso. Sembra che abbiano tolto il Paese al dittatore, ma non si sa cosa succederà internamente. Sono ore importanti. Pensare di essere forse alla fine di questo incubo, dopo quasi trent'anni, è indescrivibile».

C'è infine la testimonianza di un uomo che ha vissuto per oltre vent'anni in Venezuela e che, in forma anonima, racconta perché ha deciso di rientrare a Trieste. «Era un incubo. Tra il 2018 e il 2019 la situazione era diventata ingestibile: circa 300 sequestri al giorno, mancavano i servizi essenziali e i beni di prima necessità. Non avrei mai pensato di tornare in Italia: non è stata una scelta voluta, ma la soluzione meno dolorosa». Da Caracas mi dicono che «la situazione è tranquilla, anche se nei supermercati la gente fa scorte, come già accaduto negli anni. Sul futuro del Paese è ancora presto per capire se l'economia subirà conseguenze o se potrà avviarsi una ricostruzione».

Davide Tofful, ex campione di motocross, è tornato dieci anni fa in Italia. Ha 59 anni e vive a Cormons. Ma, in Venezuela, ha vissuto per ben 31 anni. La notte passata l'ha trascorsa a scrivere e a telefonare alle tante persone che conosce a Valencia, quella che è stata anche la «sua» città. Lì, tra gli altri, c'è anche il fratellastro Giam-paolo. «Credo che stapperò

una bottiglia di spumante – racconta – perché, finalmente, il Venezuela, grazie all'operazione chirurgica messa a segno dagli Stati Uniti, si è liberata del diavolo. A tutti quelli che conosco hanno consigliato di non uscire di casa. Il pericolo, ora come ora, sta nella milizia che è stata armata da Maduro e che potrebbe vendicarsi contro i cittadini inermi. A chi critica ciò che ha fatto il presidente degli Stati Uniti rispondo di provare, magari solo per una settimana, ad andare a vivere in quel Paese. Maduro li ha costretti alla fame, li ha privati di tutto. Sono felice». Ha sentito al telefono parenti e amici e si è sincerato delle loro condizioni. «Hanno pianto dalla felicità perché ormai erano disperati. Le case erano persino senza luce e acqua potabile e chi si ribellava era finito. Sono state queste le condizioni che mi hanno costretto, dieci anni fa, a lasciare un Paese che amavo e amo tutt'ora». Racconta che «dall'avvento di Chavez in Venezuela le cose sono cambiate. Era una dittatura mascherata, ma si poteva ancora vivere. Il disastro totale lo si è vissuto con la salita al potere di Maduro e vivere in Venezuela era diventato pericoloso. Mancava tutto, mancavano il cibo, i medicinali e lavorare era diventata un'impresa. Ho deciso che non valeva la pena andare avanti». —

Il blitz americano



Al Lido di Venezia la trepidazione silenziosa della famiglia del cooperante rinchiuso da 13 mesi e mezzo in una cella del Paese sudamericano

Trentini, ore sospese tra speranza e timore «Liberatelo, occasione da non perdere»

IL CASO

Costanza Francesconi

La mamma di Alberto Trentini risponde al citofono, gentile e austera: «Mi spiace, non posso parlare». Poi abbassa le tapparelle dell'appartamento al Lido di Venezia.

Resterà incollata al telefono e davanti alla televisione per tutta la giornata, con i vetri di casa così oscurati e la scritta "Alberto Trentini Libero" nello striscione appeso fuori dal condominio, ieri bandiera di speranza dopo la notizia del blitz aereo statunitense che due notti fa ha portato alla cattura del presidente del Venezuela Nicolas Maduro e della moglie. Uno spiraglio di luce in Colusso e in suo marito Ezio Trentini che da allora stanno solo e soltanto aspettando di sapere che loro figlio Alberto, cooperante, da tredici mesi e mezzo detenuto in Venezuela, venga liberato dal carcere di massima sicurezza El Rodeo dov'è ristretto senza capi di accusa. «In una cella di 2 metri per 2, senza poter fare nessuna delle cose che amava: leggere, ascoltare musica, passeggiare, comunicare con i suoi affetti e aiutare il prossimo» aveva riferito la madre nell'ultimo messaggio condiviso.

Don Renato Mazzuina rinnova la sua vicinanza e quella della comunità dei fedeli della chiesa di Sant'Antonio alla famiglia lidense. «Stanno vivendo con la pel-



ALBERTO TRENTINI
IL COOPERANTE VENEZIANO DA TREDICI MESI E MEZZO IN CELLA IN VENEZUELA

La madre tutto il giorno davanti alla tv
L'avvocata Ballerini:
«Dialogare con la diplomazia che serve per una soluzione»

le sollevata da mesi», racconta il parroco che tutti i giorni incontra Armanda ed Ezio o li intravede sul terrazzino di casa. «Speriamo in un evolversi positivo degli ultimi fatti. A messa dedichiamo ad Alberto una preghiera speciale quotidiana». Anche ieri, alla liturgia serale.

Nelle poche attività aperte in questi giorni festivi al Lido, Alberto Trentini è l'argomento ricorrente. Succede in via Sandro Gallo, nella Salumeria Da Ciano, alla Pizzeria da Tiziano e all'o-

steria e cicchetteria Da Cri Cri e Tendina. Qui il gestore Mauro Fabris segue la vicenda in presa diretta ed esprime massima solidarietà e vicinanza ai coniugi Trentini: «Li vediamo spesso, in zona ormai il caso ha toccato tutti quanti. Sono ore cruciali. Speriamo che si riesca a fare qualcosa di più concreto, che riusciamo a portarlo a casa».

Il volto di Trentini campeggia ovunque al Lido. Siano striscioni fai da te fuori dalla finestra, banner "Alberto Trentini libero" in ogni mail in uscita dalla propria casella di posta, firme su change.org alla petizione per il ritorno a casa del 46enne originario del Lido, oil digiuno a staffetta.

Alessandra Ballerini, legale delle famiglie Trentini, Regeni, Paciolla e Rocchelli, ieri ospite di Pietro Del Soldà al programma "Tutta la città ne parla" su Rai Radio3, esorta all'azione: «Bisogna che la solidarietà si estenda e che ognuno di noi senta lo strazio del-

la madre e del padre di Alberto, di tutte le persone che lo amano. Il 25 dicembre e il 1 gennaio li abbiamo passati scorrendo i nomi delle persone che venivano liberate, gioendo per loro, ma soffrendo per il fatto che non c'era Alberto».

Incalza fiduciosa cogliendo il che di irripetibile che hanno le scarcerazioni che ci sono state in Venezuela. «Il giorno di Natale 99 e ieri (il 2, ndr) 87», fa i conti l'avvocato, «si tratta di oppositori politici, parrebbe tutti cittadini venezuelani». Tra questi non è comparso il suo assistito ma, avvisa: «Pare ci saranno ancora delle liberazioni anche in queste ore».

«Non dobbiamo perdere questa occasione. Dobbiamo fare in modo che chi ci rappresenta sappia dialogare con la necessaria e doverosa diplomazia per sollecitare il ritorno a casa di Alberto».

Anche l'attrice Ottavia Piccolo, veneziana d'adozione, con casa al Lido, ha condiviso un pensiero di vicinanza alla sua famiglia, mentre Elizabeth Contreiras, vicepresidente e portavoce dell'Associazione Comunità Italo-Venezuelana del Veneto, ha dichiarato: «Oggi con più orgoglio che mai la bandiera del Venezuela rappresenta la libertà, la democrazia e soprattutto la speranza che tutti i prigionieri politici vengano liberati. E speriamo che anche Alberto Trentini possa essere liberato quanto prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DEL PASTICCERE FRIULANO

«Il rumore degli aerei poi un silenzio irreale»

Asvegliarlo non è stato l'aroma delle paste che prepara ogni giorno all'alba nella sua pasticceria a Caracas. Maurizio Greggio, 57 anni, ha colto l'odore acre di bruciato delle fiamme, preceduto dal rumore continuo di aerei e elicotteri. «La paura è tanta. Sentivo il rombo degli aerei che ci passavano sopra la testa e poi in lontananza i boati delle bombe. A Campinha, quartiere dove vivo, non ci sono stati danni, ma nell'area di Sabana Grande dove stavano mia moglie e i figli sono rimasti tutti senza corrente; problema soprattutto per le comunicazioni. Anche le batterie dei cellulari si stanno esaurendo», racconta Maurizio, ieri intervistato anche da Rai Fvg. Nato in Venezuela da padre friulano, ha studiato per un periodo a Cividale. «Il silenzio è surreale, molti probabilmente vorrebbero festeggiare perché hanno sofferto, ma



Greggio con uno dei figli

nessuno sa cosa accadrà per cui tutti attendono di capire. Quando sono uscito per andare a vedere la pasticceria non ho incontrato nessuno in giro, i negozi sono chiusi e la gente è in casa». Il problema delle scorte alimentari per ora non c'è. «È da settembre che gli americani accumulavano armamenti nei Caraibi per cui ci aspettavamo che la situazione potesse precipitare e ci siamo attrezzati con scorte di cibo in scatola, lattine di tonno, acqua».

CH.R.

L'ANALISI

CAMBIA IL PARADIGMA DELL'ORDINE MONDIALE

VALENTINE LOMELLINI

Nell'ultimo giorno del 2025, il presidente Mattarella e papa Leone XIV hanno ricordato i fatti tragici dell'anno che si andava chiudendo, con l'auspicio che il 2026 portasse scenari migliori. Trascorsi quattro giorni dall'inizio dell'anno nuovo, i primi segnali non sono affatto incoraggianti.

La decisione di Donald Trump di attaccare il Venezuela e deporre Nicolás Maduro è la conferma del cambio di paradigma dell'ordine internazionale. Intendiamoci: Maduro non mancherà a molti. Al potere dal 2013, delfino ed erede di Hugo Chávez, è un personaggio politico assai discusso e discutibile. E non (solo) per i

suoi collegamenti con il mondo del narcotraffico. All'indomani del proprio insediamento, Maduro ha represso nel sangue manifestazioni studentesche, per poi dissolvere nel 2017 il Parlamento in favore dell'istituzione di una Assemblée Costituente più condiscendente nei confronti del governo. La sua vittoria alle elezioni del 2018 è stata segnata da molte irregolarità, per non parlare di quelle del 2025: a maggio la vittoria del leader venezuelano era stata denun-

ciata dall'opposizione come una farsa.

Al momento in cui scriviamo la situazione appare ancora poco chiara; tuttavia, credo si possa azzardare una previsione. Con tutta probabilità, quello che si configura, nei fatti, come un colpo di Stato, potrebbe aver trovato il sostegno di alcuni settori dell'esercito: da sempre un ganglio vitale per il regime, proprio le forze armate potrebbe essersi accordate con l'amministrazione Trump per consentire l'ar-

sto di Maduro in cambio della creazione di un governo di transizione, magari guidato da un esponente militare, con l'appoggio esterno degli Stati Uniti.

Se pochi saranno, probabilmente, i rimpianti per la fine di Maduro, l'intervento americano lascia spazio a non poche preoccupazioni. La principale riguarda l'interventismo di Trump all'estero e le sue ricadute nello scenario internazionale. Gli attacchi della scorsa settimana contro lo Stato isla-

mico in Nigeria, l'azione offensiva contro lo stesso Venezuela nel novembre 2025, tra gli altri avvenimenti, lasciano intendere la volontà di costruire una "iperpotenza", che si arroga il diritto di intervenire in scenari diversi, senza costruire il consenso né esternamente, né internamente, non ricorrendo neppure alla doverosa consultazione con il Congresso (come nel caso dell'attacco di ieri), trovando escamotage in punta di diritto per agire al di fuori del quadro dell'ambi-

to di azione presidenziale (l'attacco contro il Venezuela non come azione militare ma come operazione antidroga). Questo contegno, nei fatti, amplia politicamente il ricorso allo strumento militare degli altri Stati. Con la scusa del «se lo fanno gli Usa, perché noi no?», Russia e Cina sostanziano le proprie azioni aggressive: la prima contro l'Ucraina, la seconda contro Taiwan. La politica di Trump diventa un «liberi tutti»: «liberi tutti» di sistemare le questioni territoriali rimaste latenti per decenni, anche con l'uso della forza.

In questo senso, gli Stati Uniti sono ancora un faro: ma un faro del *laissez-faire*, che riconosce come legittime le aspirazioni aggressive di potenza. —

Il blitz americano

LE POSIZIONI

Meloni non ha dubbi «Intervento legittimo» Attenzione agli italiani

In contatto con la Farnesina: «Da sempre contro Maduro»
L'opposizione accusa: «Niente democrazia con le bombe»

Silvia Gasparetto / ROMA

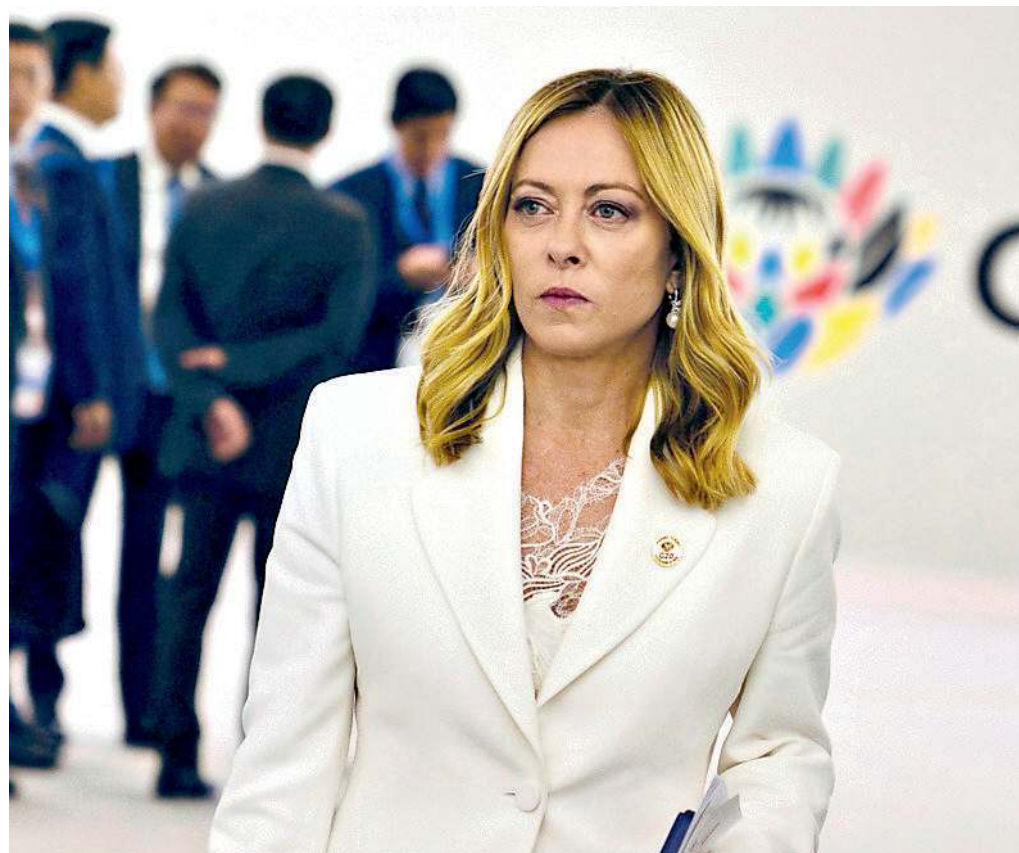
Nella prima reazione, a poche ore dalle notizie dell'attacco Usa a Caracas, non si sbilancia, ma si limita ad assicurare la massima attenzione agli italiani, parecchie migliaia, in Venezuela. Poi riflette coi suoi - in una serie di riunioni e collegamenti - sulla nota che arriva dopo che Donald Trump ha iniziato a spiegare, a Fox news, i contorni dell'azione statunitense. «Legittima», per Giorgia Meloni, perché si tratta di «un intervento di natura difensiva» contro una «minaccia ibrida» alla sicurezza nazionale americana messa in atto, come nel caso del regime venezuelano, da «entità statuali

che alimentano e favoriscono il narcotraffico». Non cita quella che per le opposizioni - e per Spagna o Francia - è una «violazione del diritto internazionale», perché, è il ragionamento che fanno anche dentro FdI, quello di Maduro è un governo «mai riconosciuto» non solo da Roma ma dalla gran parte della comunità internazionale. Quindi, fermo restando che «l'azione militare esterna non sia la strada da percorrere», ben venga la mossa di Trump che potrebbe aprire a quella «transizione democratica» da «sempre» auspicata dal governo italiano.

IL PUNTO DI VISTA DELLA PREMIER

La premier lo aveva ribadito

anche nel corso della sua visita in Argentina a fine 2024, chiamando «presidente eletto» Edmundo Gonzalez Urrutia a fianco di Javier Milei. L'Italia, ripete anche ora la premier - che si è concessa una pausa a Madrid, come ha fatto sapere via social il suo «amico», e leader di Vox, Santiago Abascal - «ha sempre sostenuto l'aspirazione del popolo venezuelano a una transizione democratica nel Venezuela, condannando gli atti di repressione di Maduro, la cui auto-proclamata vittoria elettorale l'Italia, assieme ai principali partner internazionali, non ha mai riconosciuto». Sono in pochi nel centrodestra a parlare nelle ore in cui non si



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ANSA

capisce che evoluzioni si potranno avere a Caracas, e in cui è «priorità assoluta» per l'esecutivo l'incolumità dei circa 120mila italiani che vivono o si trovano in Venezuela. Meloni si tiene in contatto con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha seguito fin dalle prime ore dopo gli attacchi la situazione, attivando l'Unità di

crisi della Farnesina oltre agli uffici diplomatici del paese sudamericano.

IL CENTRO SINISTRA ATTACCA

Le opposizioni si schierano contro l'attacco statunitense. «L'azione militare di Trump viola palesemente il diritto internazionale. Abbiamo sempre condannato il regime bru-

tale di Maduro» ma «la democrazia non si esporta con le bombe», punta il dito la segretaria del Pd Elly Schlein. Dal Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte chiede a Meloni di «condannare gli attacchi e tutelare i nostri connazionali» visto che «l'aggressione americana al Venezuela non ha nessuna base giuridica». —

A KYEV INCONTRO DEI CONSIGLIERI NATO SUL PIANO DI PACE

Ucraina, si tratta ancora Passi avanti sulla sicurezza

ROMA

Il blitz americano in Venezuela che ha portato alla cattura di Nicolas Maduro ha spostato bruscamente l'attenzione internazionale sull'America Latina, ma Washington per ora non ha dato segnali di disimpegno dall'Ucraina. Kiev ha riunito i consiglieri della sicurezza nazionale degli alleati Nato per fare il punto sul piano di pace, con Steve Wifkoff in collegamento, e lo stato maggiore ucraino ha portato sul tavolo un documento congiunto con

gli Usa per il sostegno dell'esercito e per garanzie sul monitoraggio degli eventuali accordi con Mosca. Mentre Donald Trump è tornato ad avvertire Vladimir Putin di «non essere contento» di lui, perché «sta uccidendo troppe persone». La palla passa ora ai leader dei Volenterosi, che si vedranno il 6 gennaio a Parigi per fare ulteriori passi avanti. Nella capitale francese volerà anche Giorgia Meloni.

La prima riunione dell'anno sull'Ucraina ha coinvolto i consiglieri per la sicurezza di quin-

dici Paesi (per Roma Fabrizio Saggio) ed i rappresentanti dell'Ue e dell'Alleanza Atlantica, che si sono confrontati con gli emissari di Volodymyr Zelensky guidati da Rustem Umerov. Durante i colloqui, secondo quanto è emerso, non ci sono stati eco dell'azione americana a Caracas. La riunione non ha prodotto novità di rilievo, ma comunque è servita per fare il punto sui «documenti quadro» dell'ultima bozza del piano di pace, «comprese le garanzie di sicurezza», «nonché sulla sequenza dei prossimi



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

passi congiunti», ha fatto sapere Umerov. Gli ucraini hanno posto l'accento sui progressi fatti con gli Stati Uniti sul piano bilaterale. Il capo di stato maggiore delle forze armate Andriy Hnatov ha comunicato ai partner che Kiev e Washing-

ton hanno concordato un documento militare composto da quattro capitoli che delineano in dettaglio i meccanismi di supporto all'Ucraina e alle sue forze armate, comprese le questioni dell'approvvigionamento e della modernizzazione dell'e-

sercito. Con particolare attenzione al monitoraggio del rispetto degli accordi e alle azioni che le parti dovranno intraprendere in caso di violazioni. Ora, gli ucraini puntano a coordinare rapidamente le ulteriori misure di sostegno con gli altri Paesi. A Kiev è stato discusso anche il pacchetto di misure per rafforzare l'economia ucraina. Agli incontri ha partecipato Volodymyr Zelensky: «Abbiamo condiviso tutti i documenti necessari per la risoluzione pacifica della guerra», alcuni «devono ancora essere finalizzati», ha detto il leader ucraino, ringraziando i partner per «non lasciarci soli». I prossimi passi saranno il 5 con una riunione dei capi di Stato Maggiore, ed il giorno dopo il vertice dei leader, per provare a coordinare i contributi dei membri della Coalizione dei Volenterosi. —

UDINE
Sentirsi a casa

**Una città unica
da vivere insieme**
L'INCANTO DI UN LUOGO AUTENTICO

www.comune.udine.it

COMUNE DI UDINE

La tragedia a Crans-Montana

SONO I 16ENNI GIOVANNI TAMBURI, ACHILLE BAROSI ED EMANUELE GALEPPINI

Identificate le prime tre vittime italiane Cresce l'angoscia per gli ultimi dispersi

Il bilancio si aggiorna di ora in ora, ma per l'ambasciatore Cornado il riconoscimento di alcuni corpi richiederà più tempo

Benoit Girod / CRANS-MONTANA

Sono state ufficialmente identificate le prime tre vittime italiane della tragedia di Capodanno al Constellation di Crans Montana: sono i sedicenni Giovanni Tamburi, Achille Barosi ed Emanuele Galeppini. Mentre per una quarta sedicenne, la milanese Chiara Costanzo, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha reso noto la morte esprimendo in un post le sue condoglianze. Sale poi da 13 a 14 il numero dei connazionali feriti nel rogo, di cui nove sono già stati rimpatriati, tutti

Proseguono i rimpatri, in 9 trasferiti al Niguarda di Milano

ricoverati all'ospedale Niguarda di Milano.

LA CONFERMA

A confermare all'Ansa l'identificazione dei tre è l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, senza specificare i nomi. Le famiglie sono state informate. Tra loro c'è il bolognese Tamburi: un amico aveva detto di averlo perso di vista durante la fuga dal locale.

Galeppini, originario di Rapallo ma residente a Dubai, era un promettente golfista e grande tifoso del Genoa. Barosi, milanese, era stato visto per l'ultima volta intorno all'1 e 30 di quella notte mentre rientrava nel



Un memoriale improvvisato vicino al luogo dell'incendio a Crans-Montana ANSA

locale per prendere giacca e telefono. A Crans-Montana la sua famiglia ha una casa. Il ragazzo era amico di un'altra vittima al momento non ufficialmente identificata, Chiara Costanzo. Rimangono dunque da identificare altri due italiani classificati come dispersi. Su di loro si sta concentrando l'angoscia delle famiglie che non conoscono il destino dei loro cari. Angoscia che si sta trasformando in rabbia per i tempi con cui le autorità svizzere stanno procedendo al riconoscimento dei corpi trovati nel disco bar.

IL CONTO PROVVISORIO

In totale i feriti risultano es-

L'ATTESA DEI PARENTI

La psicologa che supporta i familiari «La disperazione diventa rabbia»

Quanto le risposte tardano, la disperazione si trasforma in rabbia. Il centro congressi Le Régent di Crans-Montana è diventato un porto sicuro per una trentina di italiani, familiari dei ragazzi feriti o dispersi, che qui si ritrovano da giovedì per avere notizie, ma anche per condividere angosce e preoccupazioni. Ad accoglierli c'è un gruppo di psicologi dell'emergenza della Protezione civile, provenienti da

Lombardia e Valle d'Aosta.

«Tra i familiari sta subentrando la rabbia», racconta la dottoressa Elvira Venturella, volontaria valdostana e specializzata nella gestione dei traumi generati da tragedie.

«Quando i tempi si allungano così, la disperazione viene quasi soffocata dalla rabbia perché hanno bisogno di sapere. Lo stato di attesa è peggiorare di una certezza anche terribile».

sere 121, di cui 5 non identificati e 40 i deceduti. Di questi i primi otto ufficialmente identificati sono svizzeri.

Si tratta di quattro ragazzi di 24, 22, 21 e 16 anni e di quattro ragazzi, uno di 21, due di 18 e uno di 16 anni. I loro corpi sono già stati restituiti alle famiglie. «Le procedure di identificazione andranno avanti e si concluderanno in gran parte entro oggi, mentre l'identificazione di alcune vittime richiederà più tempo», ha assicurato l'ambasciatore Cornado.

Un bilancio pesantissimo di un incidente su cui sta indagando la procura generale del Cantone Vallese che ha aperto un'indagine pena-

le contro i due proprietari francesi del locale, Jacques e Jessica Moretti.

Nel frattempo, proseguono senza sosta i rimpatri dei feriti italiani: ieri da Losanna l'elicottero dalla protezione civile della Valle d'Aosta ha trasportato all'ospedale Niguarda di Milano la quindicenne Sofia, studentessa del liceo Virgilio di Milano, rimasta gravemente ustionata. Ieri pomeriggio è giunta sempre nel nosocomio milanese da Zurigo in condizioni critiche anche la sua compagna di classe Francesca. Grande l'impegno delle istituzioni italiane a Crans-Montana, ma anche in varie regioni. —

LE OMBRE SULLE MISURE DI SICUREZZA

Indagati i 2 proprietari del bar Le Constellation per omicidio colposo

ROMA

A tre giorni dalla strage di Capodanno finiscono nel registro degli indagati i proprietari del bar Le Constellation di Crans-Montana, dove si è sviluppato il violentissimo incendio in cui hanno perso la vita 40 giovani e oltre 120 sono rimasti feriti. Jacques e Jessica Moretti sono accusati di omicidio colposo, lesioni e incendio colposi. Al centro dell'inchiesta il rispetto delle misure di sicurezza antincendio: dall'uscita di emergenza alla scala che erano in corso i festeggiamenti per il nuovo anno - si accedeva



Le autorità ispezionano il locale

al livello strada, ma anche i materiali degli arredi e i lavori svolti dalla coppia francese dopo aver preso in gestione il locale. Il Comune di Crans-Montana ha consegnato alla Procu-

ra generale del Cantone Vallese la documentazione sui controlli effettuati nel bar. Il dossier è ora in fase di analisi.

La procuratrice generale Béatrice Pilloud, a margine di una cerimonia di ricordo delle vittime, ha spiegato che «tutte le piste vengono esplorate», aggiungendo che l'istruttoria è stata aperta perché ci sono «dei sospetti, ma finché non c'è una condanna, prevale la presunzione di innocenza».

A gettare ombre sulle procedure di sicurezza anche le testimonianze di chi quella notte si trovava o è arrivato al Constellation per dare il proprio aiuto.

«Durante i soccorsi mio padre Paolo ha cercato un'uscita di sicurezza per evacuare le persone che erano chiuse nel locale, ma ha trovato solo una porta vetrata: una decina di persone incollate al vetro cercavano di uscire ma non potevano perché la porta era bloccata», ha raccontato all'Ansa Gianni Campolo, 19enne di Ginevra. —

AMICI A SCUOLA E FUORI

Sofia e i suoi compagni Il dramma della terza D del Virgilio di Milano

MILANO

Il dramma di quattro ragazzi, amici a scuola e fuori, che è diventato quello di un intero liceo, il Virgilio di Milano.

L'istituto vive giorni e ore di angoscia per la sorte di quattro studenti, due ragazze e due ragazzi tra i 15 e i 16 anni della terza D, che sono rimasti gravemente feriti nella strage di Crans-Montana durante la festa al locale Le Constellation. Francesca e Sofia, le amiche inseparabili, Leonardo, la promessa del calcio, e Kean ora si trovano ricoverati in gravi condizioni dopo le ustioni riportate la not-



L'ospedale Niguarda ANSA

te di Capodanno nella località sciistica svizzera, ospiti della famiglia di Francesca che ha casa a Crans-Montana da tempo. Insieme a loro dovevano partire per la vacan-

za altri due studenti del Virgilio, due amici anche loro invitati dalla famiglia di Francesca, che però all'ultimo non sono partiti, uno perché malato. Sofia è arrivata da Losanna nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale Niguarda, dove vengono trasferiti, quando le condizioni lo permettono, i feriti italiani, mentre Francesca è arrivata poche ore dopo l'amica, trasferita dall'ospedale di Zurigo.

La ragazza si trova in gravi condizioni a causa delle ustioni riportate, tanto che in un primo momento le autorità sanitarie svizzere l'avevano dichiarata non trasportabile. Con l'arrivo di Francesca sono in tutto nove i giovani ricoverati al Niguarda, di fatto sono quasi tutti milanesi che hanno casa nella località sciistica svizzera da tempo come Giuseppe, il primo ragazzo trasportato al Niguarda, e quindi, anche se non frequentano lo stesso liceo, si conoscono tutti tra loro. —

Tragedia in Dalmazia

L'INCIDENTE AI PIEDI DELLE MURA CITTADINE

Vuole scattarsi un selfie
Muore travolto dal mare

Ragusa, vittima un cittadino bosniaco in vacanza in città assieme alla famiglia
Onde alte fino a cinque metri per lo scirocco: immediati ma vani i soccorsi

Andrea Marsanich / RAGUSA

Si è avvicinato incautamente alla spiaggia di Busa 1 per scattare un paio di selfie mentre il mare mugghiava, agitato da uno violento scirocco e con onde alte fino a 5 metri. Un cittadino della Bosnia Erzegovina è stato risucchiato da un maroso verso il mare aperto dove non ha avuto scampo. È accaduto nella giornata di venerdì, ai piedi delle antiche mura di Ragusa (Dubrovnik), in Dalmazia: la tragedia si è consumata davanti agli occhi della moglie e dei due figli minorenni.

I soccorsi, nonostante il mare grosso, sono partiti subito, risultando però inutili. Il corpo senza vita è stato trovato in mare dopo tre ore a circa 400 metri dalla costa dall'equipaggio di una motovedetta della Capitaneria portuale ragusea. La salma è stata tralata all'Istituto di medicina legale di Ragusa, per l'esame autoptico. Il cittadino bosniaco-erzegovese era giunto nella Dalmazia meridionale dalla città di Tuzla. L'intento era di trascorrere un paio di gior-



Onde di scirocco ieri a Ragusa (foto Slobodna Dalmacija)

Teatro dell'incidente
la spiaggia di Busa 1
dove sono presenti
imponenti scogliere

ni di vacanza, finita però in tragedia.

Ad affiancarsi all'opera di salvataggio è stato un noto raguseo, Dominko Radić, la cui bravura e coraggio hanno finora permesso ad una trentina di persone di salvarsi da pessime condizioni meteomarine. «Non ci ho pensato due volte a salire a bordo della mia imbarcazione e recarmi nel luogo dove il turista era

stato portato via da un'onda – ha spiegato –. Anch'io ho passato momenti difficili perché il mare aveva forza 4 - 5, a tratti anche 6. A un certo punto, anche il personale della motovedetta mi ha messo in guardia, urlando che la mia barca sarebbe affondata e sarei finito in mare, rischiando la vita. Le ho tentate tutte, ma non c'era più nulla da fare. Posso dire di aver visto morire in mare ben 18 persone, molte delle quali hanno perso la vita proprio nelle spiagge Busa 1 e Busa 2. Ci vuole prudenza e rispettare al massimo il mare».

L'area dove si è consumata la tragedia, che per certi versi ha ricordato quanto accaduto meno di un mese fa a Tenerife (tre vacanzieri uccisi da un'onda gigantesca), è molto pericolosa in presenza di mare molto mosso: ci sono tante scogliere, anche molto alte, dove le onde sbattono con una forza incredibile, non permettendo ai nuotatori – specie a quelli più deboli e inesperti – di riguadagnare la riva. È stato così anche per il bosniaco-erzegovese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO

Orsera alla terza gara
per 32 nuovi alloggi
di edilizia agevolata

ORSERA

Al primo bando pubblicato nel settembre scorso non era pervenuta alcuna offerta mentre a quello successivo ne erano pervenute due che però avevano superato di gran lunga il valore stimato dell'appalto, pari a 3,36 milioni di euro (Iva esclusa). Senza poter essere accettate. Ci riferiamo alla gara per la costruzione di quattro edifici per un totale di 32 alloggi a Orsera, inclusi nel progetto di edilizia abitativa agevolata a beneficio soprattutto delle giovani famiglie. Ora si guarda con fiducia e ottimismo al terzo bando, in scadenza il 23 gennaio. Il Comune e l'Agenzia per la gestione e l'intermediazione immobiliare confidano che in tempi brevi possa venir scelta l'impresa esecutrice e aperta così la strada all'avvio dei lavori. Per l'amministrazione locale si tratta di un investimento strategico per il futuro demografico e sociale della cittadina perché inteso a trattenere i giovani e ad attrarre nuovi residenti.

I nuovi alloggi costeranno ai destinatari 1.200 euro al metro quadrato, circa la metà rispetto al prezzo commerciale, grazie al fatto che il lotto edificabile viene ceduto gratuitamente dall'autono-



Una veduta di Orsera

mia locale. L'agevolazione maggiore consiste nel sovvenzionamento dei mutui da parte del Ministero per l'edilizia e l'assetto ambientale, che va dal 30 al 51% della rata per i primi 5 anni. Se intanto in famiglia nasce un altro bambino scattano altri due anni di sovvenzionamento. Il tasso d'interesse medio dei mutui, da estinguere in 28 anni, è del 4,4%. A Orsera, località balneare di 2.200 abitanti, le possibilità occupazionali sono offerte dai tre settori più importanti, quelli del turismo, agricoltura e pesca, che praticamente si intrecciano tra loro. Orsera sta da anni inoltre capitalizzando i due brevi soggiorni nella cittadina di Giacomo Casanova. —

V. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†
Visse di Fede, visse d'Amore,
visse d'Arte

Ci ha lasciato

Elsa Delise

lo annunciano il marito LIVIO, il figlio GIANLUCA con IRENE e parenti tutti. La saluteremo venerdì 9 gennaio dalle ore 10 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero. Trieste, 4 gennaio 2026

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE partecipa al lutto del suo dirigente Livio Zoppolato per la scomparsa della cara moglie

Elsa

Trieste, 4 gennaio 2026

Affettuosamente vicini a Livio e a Gianluca. ALESSANDRA NORBEDO PIETRO TODARO Trieste, 04 gennaio 2026

Partecipa addolorato: - GLAUCO URBANI Trieste, 04 gennaio 2026

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pozzecco

lo annuncia la figlia CRISTIANA. La saluteremo sabato 10 gennaio alle 10.20 in via Costalunga. Trieste, 4 gennaio 2026

†
Volerei lassù con il saluto di tutti noi...sempre nei nostri cuori.

Claudio Pristavec

A tumulazione avvenuta ti salutiamo.

La moglie OLIVIA, la figlia CRISTINA, ADRIANO, la nipote GIULIA (PIPOLA), parenti tutti. Trieste, 4 gennaio 2026

Il tuo sguardo benevolo e il tuo sorriso saranno sempre nei nostri cuori.

FRANCO, ROBERTO, GABRIELLA con le rispettive famiglie. Trieste, 04 gennaio 2026

Indimenticabile fratello, non un addio ma un eterno infinito grazie. Trieste, 4 gennaio 2026

Partecipa la cugina GIANITA Trieste, 04 gennaio 2026

†
È mancata
Tony Martinico

La saluteremo mercoledì 7 alle ore 11 nella Chiesa di Valmaura. Trieste, 4 gennaio 2026

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Sain

Un uomo buono, un marito, padre e nonno esemplare.

Lo annunciano la moglie GERMANA, il figlio ROBERTO con ALESSIA e CHRISTIAN, la sorella ORIETTA con REGINALDO, la cognata GRAZIELLA con ELISA e la suocera MARIA, cugini, parenti tutti. Lo saluteremo mercoledì 7 alle ore 11:40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 4 gennaio 2026

Ciao

Nonno

CHRISTIAN Trieste, 04 gennaio 2026

Partecipa al dolore famiglia Barbariol. Trieste, 04 gennaio 2026

†
E' venuto a mancare papà
Antonio D'Andrea

lo annuncia la figlia SANDRA e parenti. I funerali seguiranno giovedì 8 dalle ore 8.30 nel Cimitero di S. Anna seguirà la S. Messa alle ore 9.30. Trieste, 4 gennaio 2026

Buon viaggio zio
Nino
CRISTINA e famiglia. Trieste, 04 gennaio 2026

Si è spenta serenamente

Rosella Daris-Viti ved. Birri

Ne da il triste annuncio il figlio Claudio con Giulia, Massimiliano e Stella.

Saluteremo mamma il giorno 8 dalle ore 9 in via Costalunga. Trieste, 4 gennaio 2026

Ricorderò sempre con grande affetto la mia eccezionale amica. MARIU' Trieste, 04 gennaio 2026

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Fino ved. Sighel

Lo annunciano i fratelli PIETRO e LUCIA e i nipoti CRISTINA, WALTER, AM PERE e FRANCESCA. La saluteremo mercoledì 7 alle ore 9.40 in via Costalunga. Trieste, 4 gennaio 2026

Partecipano commossi i condomini di via Mascagni 1/3-1/4.

Ci mancherai: Patrizia Potleca e l'Ufficio Amministrazione Trieste, 04 gennaio 2026

†
"Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."
Sant'Agostino

Guido Potocco

Ora sei nella Luce con Dino e Etta. La sorella Gabriella, i familiari e gli amici tutti lo saluteranno sabato 10 alle ore 10.00, presso la Chiesa di Santa Maria del Carmelo, Gretta (Trieste). Non fiori, ma elargizioni "In memoria di Guido Potocco" presso la Parrocchia di Gretta Trieste, 4 gennaio 2026

La V A 1978 del Galilei piange l'improvviso addio del compagno e amico

Guido Potocco

Trieste, 04 gennaio 2026

Ci ha lasciati

Ernesta Stegel Elka

La ricordano i figli LORENZO e GIULIANA con FLAVIA e FRANCESCO e la sorella BRUNNA dall'Australia con VIVIEN. I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga. Trieste, 4 gennaio 2026

Un forte abbraccio a DUSTY da: ALFEO, DORIANO, GIAMPIERO, FEDERICA, CLAUDIO e DANIELA. Trieste, 04 gennaio 2026

†
Ci ha lasciati
Giorgio Agostini
Lo annunciano i nipoti.

Lo saluteremo l'8 gennaio alle 13.40 nella Chiesa di via Costalunga senza esposizione. Trieste, 4 gennaio 2026

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Auber ved. Filippi

Lo annunciano le figlie GIANNA e FRANCA, generi, nipoti e pronipoti.

La saluteremo giovedì 8 gennaio alle ore 11 nella Chiesa della Madonna del Mare. Trieste, 4 gennaio 2026

La cara

Noelia Cacich ved. Sturm

La saluteremo giovedì 8 alle ore 11.20 presso la Cappella del Cimitero di Via Costalunga.

I familiari. Trieste, 4 gennaio 2026

Difesa

Il ritorno della leva Tutto pronto in Serbia: mini-naja per 5 mila

L'ultimo tassello di una legge ad hoc che sarà approvata in tempi molto stretti
Il servizio durerà 75 giorni e interesserà soltanto gli uomini tra i 18 e i 30 anni

Stefano Giantin / BELGRADO

La vicina Croazia ha indicato la strada e le prime 1.200 cartoline per la visita sono già state spedite. Tocca ora alla Serbia, dopo tanti annunci e ritardi, seguire i passi del Paese confinante, preparando il terreno per il ritorno di un obbligo un tempo malvisto dalla maggior parte dei giovani. In Serbia «tutto è pronto» per il ripristino del servizio di leva, abolito nel 2011 per puntare su un esercito professionale. Il virgolettato è del ministro della Difesa, Bratislav Gašić, che ha anticipato che l'ultimo tassello necessario al ritorno della “naja” è in cantiere: la legge ad hoc dovrebbe essere approvata a stretto giro, probabilmente già dopo la pausa invernale dei lavori parlamentari.

In Serbia non tornerà una leva a tutti gli effetti, ormai retaggio del passato, ma una sorta di “mini-naja”, sul modello croato. Secondo le infor-



Truppe dell'esercito serbo in parata a Belgrado in una foto d'archivio

mazioni che circolano a Belgrado, durerà 75 giorni e, alla prima chiamata, dovrebbero rispondere circa 5 mila maschi, che trascorreranno i primi due mesi nelle caserme per l'addestramento e poi le ultime due settimane tra ma-

novre e campi, dove mettere in pratica gli insegnamenti del primo periodo. «Faremo tutto rapidamente, quest'anno rivedremo il servizio militare» in Serbia, ha confermato da parte sua il presidente Vučić, che ha sug-

gerito che la leva potrebbe durare non solo 75, ma prolungarsi fino a 90 giorni. «Così facendo, rafforziamo le capacità di difesa e deterrenza del nostro Paese, ma cosa ancora più importante influiamo sull'educazione, promuoviamo la responsabilità e la serietà di questi giovani», ha affermato ieri Vučić, parlando in una caserma a Belgrado.

A ricevere la chiamata saranno «ragazzi tra i 18 e i 30 anni», ha anticipato da parte sua Gašić, aggiungendo che le donne, invece, non avranno alcun obbligo, ma potranno richiedere di svolgere il servizio militare «su base volontaria». Solo annunci e vane promesse? Non sembra. Il ministro ha assicurato che, negli ultimi mesi, sono stati rimessi in sesto 125 tra caserme ed edifici di pertinenza delle forze armate del Paese balcanico, destinate a ospitare le reclute. E sono state acquistate anche nuove uniformi e armi da destinare ai co-

scritti. Non è finita. È sostanzioso anche l'aumento del budget per le spese militari, ha svelato il ministro. Nel 2012, l'anno successivo all'abolizione della leva, era di soli 63 miliardi di dinari, circa mezzo miliardo di euro, mentre nell'anno in corso dovrebbe toccare i 277 miliardi di dinari (1,54 miliardi in euro), ovvero il 2,4% del Prodotto interno lordo. Chiaramente solo una piccola parte sarà destinata alla leva, mentre il “malloppo” più grosso sarà investito in nuovi armamenti e nel pagamento di parte dei caccia Rafale francesi che Belgrado ha commissionato a Parigi. «Sappiamo come dovrebbe essere strutturato» il futuro servizio militare obbligatorio e «abbiamo iniziato con l'approvvigionamento di determinati beni materiali come uniformi, armi, munizioni per tale attività», mentre «il passo successivo da compiere è aggiornare, o armonizzare, l'ambito legislativo», ha affermato da parte sua il Capo di stato maggiore, Milan Mojsilović.

Tutto bene? I fondi sono l'ultimo dei problemi, perché la questione riguarda più che altro le strutture dell'esercito, molte alienate negli anni passati, altre ancora non idonee, come ha suggerito l'autorevole analista militare Aleksandar Radić. Contrastanti anche le voci sui social, dove sono in molti a criticare la sola idea di reintrodurre il “vojni rok”, l'odiata naja, ma i favorevoli non mancano. Anzi, potrebbero essere tanti, hanno segnalato diversi sondaggi. Che hanno dipinto un Paese spaccato a metà, tra favorevoli e contrari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

L'Ue stanZIA 175,6 milioni per la ferrovia Bar-Golubovci

PODGORICA

L'Unione europea ha stanziato 175,6 milioni di euro per l'ammodernamento di 39 chilometri della linea ferroviaria Bar-Golubovci in Montenegro, segmento strategico del Corridoio 4 della rete TEN-T estesa. Il finanziamento comprende una sovvenzione diretta di 112,6 milioni della Commissione europea, nell'ambito del Quadro investimenti per i Balcani occidentali, e un prestito di 63 milioni dalla Banca europea per gli investimenti. Al pacchetto si aggiungono 50 milioni dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e 5,2 milioni dal governo montenegrino, per un costo totale del progetto di 230,8 milioni di euro. L'opera migliorerà il collegamento tra il porto di Bar, i Balcani occidentali e l'Europa centrale, potenziando la connettività regionale. Il Corridoio 4 della rete TEN-T estesa è il Corridoio Mediterraneo, che collega la Penisola Iberica con il confine ungherese-ucraino attraverso Spagna, Francia, Italia (con diramazioni), Slovenia, Croazia, Serbia e Romania, ed è cruciale per il trasporto ferroviario e stradale, collegando importanti porti, città e terminali per integrare il sistema di trasporti europeo e spostare il traffico merci su rotaia. —

Ci ha lasciati

Enrichetta Di Marzio

Ne danno il triste annuncio la figlia LAILA, la sorella ANNUCCIA ed i nipoti.

La saluteremo mercoledì 7 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 gennaio 2026

E' mancata

Alda Ferneti Pertot

Lo annunciano Sergio, Marco e Borut.

Comunicheremo la data del funerale quanto prima.
Barcola, 4 gennaio 2026



Si è spento serenamente un marito, papà e nonno meraviglioso

Michele Gissi (Motocarro)

Ne danno il triste annuncio la moglie Anselma Branka, i figli Roberto, Paolo e Gianni.

I funerali avranno luogo sabato 10 alle 9.20 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 4 gennaio 2026

E' mancata

Luisa Inchiostri Paoletti di anni 80

moglie, madre e nonna esemplare.

La ricordano il marito Walter Paoletti, i figli Valentina, Carlo, Roberta con Luigi, il fratello Giuliano con Loredana, Micaela e Nicoletta, i nipoti Beatrice, Sofia, Rossella, Marco e Filippo, l'amica Laura Fontana e famiglia.

Le esequie si terranno sabato 10 gennaio nel comprensorio di via Costalunga, alle ore 12.
Trieste, 4 gennaio 2026



Accompagneremo il forte spirito di

Wilma Piccinin ved. Angelica

mercoledì 7.01 al cimitero Sant'Anna dalle ore 10.00 con funzione alle ore 11.00
Trieste, 4 gennaio 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Spanger ved. Favento

Lo annunciano RAFFAELLA, ELEONORA, ROBERTA e CRISTIANO.
La saluteremo venerdì 9 alle ore 9:40 in via Costalunga.
Trieste, 4 gennaio 2026

Si è spenta serenamente

Albina Podgornik ved. Claut

Ne danno il triste annuncio il figlio, le nuore, i nipoti, i pronipoti.

Sarai sempre nei nostri cuori. Saluteremo ALBI sabato 10 gennaio dalle ore 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 4 gennaio 2026



È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvia Vascotto in Venier

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con DEBORAH, ROBERTO con RAFFAELLA e VALENTINA.
La saluteremo venerdì 9 dalle ore 10.00 presso il Cimitero di Via Costalunga. Seguirà piccola funzione.
Trieste, 4 gennaio 2026



E' mancata

Berta Veracini ved. Bersan

Lo annunciano i figli PAOLO con STEFANIA, LAURA, GABRIELLA con ROBERTO e i nipoti tutti.

La saluteremo sabato 10 gennaio alle 9 nella Chiesa di S. Francesco di Via Giulia.
Trieste, 4 gennaio 2026



Ha raggiunto la pace eterna

Stellio Franco Zuppini

Lo annunciano con immenso dolore le figlie ANNA ed ELISABETTA con ANDREA e DAVIDE.

Ciao

Nonno

ti ameremo per sempre. ELISA, SAMUEL e GIOELE.
Lo saluteremo sabato 10 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 4 gennaio 2026

VII ANNIVERSARIO

Sara Michieli ved. Del Vechio

Sei sempre con noi, ALESSANDRA, GRAZIA, e FERRUCCIO.
Trieste, 4 gennaio 2026

V ANNIVERSARIO

Mario Sturm

Sempre nei nostri cuori i figli IGOR e DENISE
Trieste, 4 gennaio 2026



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24 Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Sono passati 40 anni, ma il professor Gino Gerosa, cardiocirurgo di fama mondiale che da meno di un mese ha deposto il bisturi per diventare assessore alla Sanità della Regione Veneto, non ha mai dimenticato quella notte del gennaio 1986 in cui era di guardia medica a Fiera di Primiero, uno dei tanti turni accettati per pagarsi la scuola di specialità. «Telefonò una signora, disperata: sua figlia di 11 anni aveva le convulsioni. Arrivammo con l'ambulanza a Canal San Bovo, raggiungemmo con la barella una baita sperduta nella neve. La piccola aveva preso freddo giocando all'aperto. La portammo a Feltre. Dissi al collega del pronto soccorso: "A me sembra in coma". "Ma no, è solo una congestione addominale", replicò lui. Pensai: quanto sono ignorante! La mattina seguente telefonai per sentire come stesse la paziente. Appresi così che da Roma stavano giungendo i cardiocirurghi del professor Benedetto Marino per espianare il cuore della bambina, morta per emorragia cerebrale: s'era rotto un aneurisma. Da allora ho imparato a diffidare del giudizio altrui».

Si dipana da quel momento il *fil rouge*, come lo chiama Gerosa, il filo rosso che ha tenuto insieme la sua vita. «Vent'anni dopo si presentò in ambulatorio una signora: "Queste sono le cartelle cliniche di mio fratello. Vorremmo che fosse lei a operarlo, perché in famiglia siamo già rimasti scottati". Le chiesi: che cosa è accaduto? "Ho dovuto donare il cuore di mia figlia per il primo trapianto pediatrico". La fissai negli occhi: ma lei è la mamma che in una notte del 1986 fu raggiunta a Canal San Bovo da un giovane medico? "Sì, sono io". Ero quel dottore. Ecco che cos'è il *fil rouge*».

È lo stesso filo rosso che nel 2025 ha legato la medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, consegnatagli ad aprile dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla nomina a sorpresa con cui il nuovo governatore del Veneto, Alberto Stefani, a dicembre lo ha voluto ai vertici del settore in Regione. «Per assumere questo incarico ho dovuto rinunciare alla sala operatoria e alla cattedra universitaria. Lasciare i miei pazienti e i miei studenti è stato un sacrificio enorme». Quelle che non ha abbandonato sono le abitudini da chirurgo: ogni mattina prima delle 7 parte da Padova e alle 7.30 è già a Venezia, fra i pochi che entrano a Palazzo Balbi a quell'ora.

Il *fil rouge* ha fatto sì che Gerosa finisse alla Scuola militare della Nunziatella a Napoli, al posto del fratello Carlo, generale dei carabinieri oggi in pensione. Il *fil rouge* ha voluto che andasse perduta la sua domanda di ammissione all'Accademia militare di sanità interforze. Il *fil rouge* lo ha portato per sbaglio a Vero-

«Il mio cuore bionico presto batterà Per fare l'assessore alla Sanità ho lasciato il bisturi. Vidi Barnard in gara con Ross nei trapianti»

Il celebre cardiocirurgo: «La piramide sociale si è capovolta, curerò i più fragili»

na, nell'aula del Policlinico dove si teneva l'ultima lezione per gli studenti al sesto anno della facoltà di medicina che dovevano scegliere la scuola di specialità, scoprendo così la cardiocirurgia e incontrando il suo mentore, Dino Casarotto, padovano di Curtarolo. Il *fil rouge* lo ha salvato dal naufragio in cui persero la vita un suo carissimo amico cardiocirurgo e la figlia di questi, sbattuti con la loro barca contro i frangiflut-

ti del porto di Rimini dal mare in burrasca.

Gerosa, 68 anni, ex presidente della Società italiana di chirurgia cardiaca e del Collegio dei professori ordinari di cardiocirurgia, materia che fino a pochi giorni fa insegnava all'Università di Padova, ha chiuso la carriera con oltre 7.000 interventi all'attivo. È l'unico al mondo ad aver impiantato un cuore fermo da 20 minuti. Nell'Azienda ospedaliera ha diretto per 22 anni l'unità operativa intitolata a Vincenzo Gallucci, che qui nel 1985 eseguì il primo trapianto cardiaco in Italia. Gerosa - originario di Rovereto, una ex moglie inglese di nome Janine e tre figli, Edoardo, Carlo Andrea e Filippo Alberto, tutti laureati nel Regno Unito - è cresciuto al National heart hospital di Londra, alla scuola di Donald Ross, il sudafricano di famiglia scozzese che inserì i primi quattro bypass nel petto di Enzo Biagi e che conteneva al compagno di studi Christiaan Barnard il titolo di campione dei trapianti di cuore.

Perché lasciò Casarotto?
«Volevo perfezionare la mia tecnica operatoria. Perciò emigrai a Londra. Ebbi il privilegio di vedere Ross bisticciare con Barnard persino al momento di autografarmi un dépliant. Ross mise la firma sopra quella del collega sudafricano che nel 1967 aveva impiantato per primo un cuore nuovo nel petto di un uomo. Barnard cercò la propria, riportandola con una freccia nella posizione superiore. Tornato in Italia, introdussi una modifica al cosiddetto "intervento di Ross". Il maestro, anziché offendersi, dichiarò: "Mi riempie di gioia che l'abbia ideata uno dei miei più brillanti allievi". Poi il *fil rouge* mi portò a prendere il posto di Casarotto a Padova, quando venne a galla il drammatico problema delle valvole cardiache difettose. Nessuno voleva succedergli, perché si sapeva che c'erano da rioperare tutti i pazienti sui quali aveva innestato valvole aortiche e mitraliche malfunzionanti». **Chi l'ha cercata per offrirle l'assessorato alla Sanità?**
«Il presidente Stefani. Non l'a-



Gino Gerosa in sala operatoria con le lenti binoculari chirurgiche. Ha eseguito oltre 7.000 interventi



Gerosa premiato da Sergio Mattarella e dal ministro Orazio Schillaci

vevo mai incontrato prima. Mi ha spiegato che cercava un tecnico portato all'innovazione e con un'esperienza importante all'interno del sistema sanitario pubblico». **Circola la voce che il benestare alla sua nomina sia venuto da Giorgia Meloni in persona.**
«Lo apprendo da lei. Non conosco neppure il presidente del Consiglio». **Avrà ben rammentato il cuore a qualche politico.**
«Mi faccia fare mente locale». (Ci pensa). «No, non me ne soviene neanche uno, a parte un sindaco del Veronese». **Si è consultato con qualcu-**

no prima di accettare l'incarico?
«A che sarebbe servito? Ognuno mi avrebbe detto tutto e il contrario di tutto, ma queste sono scelte che ricadono solo sulle tue spalle». **Da primario che cosa avrebbe voluto chiedere all'assessore regionale alla Sanità?**
«Ho sempre chiesto, a partire da Flavio Tosi fino ai suoi successori Luca Coletto e Manuela Lanzarin». **Che cosa?**
«Un centro unico di cardiocirurgia regionale. Il decreto ministeriale numero 70 del 2015, che definisce gli standard per l'assistenza

ospedaliera nel Servizio sanitario nazionale, prevede circa 800 interventi per milione di abitanti. Nel Veneto la proporzione è perfetta: 5 milioni di abitanti, 5 centri di cardiocirurgia. Ma un centro d'eccellenza richiede sale operatorie ibride e le attrezzature tecnologiche evolvono a una velocità tale per cui mantenere al passo 5 strutture diverse diventa economicamente insostenibile, mentre una sola si può aggiornare quasi in tempo reale, a beneficio del paziente».

Credevo che avesse chiesto agli assessori finanziamenti per il suo cuore bionico.

«I 20.000 euro per brevettarlo nella Ue li sborsammo io e altri ricercatori. Feci il giro di fondazioni bancarie, industrie farmaceutiche, imprenditori, raccogliendo solo tante pacche sulle spalle. Ne parlai anche con l'allora premier Mario Draghi. "Interessante, interessante", commentò. Più saputo nulla».

Quindi non si farà?

«Tutt'altro. Abbiamo finalmente trovato gli investitori. Il progetto procede al galoppo. L'unico cuore non umano attualmente disponibile, il Cardiwest, concepito dopo la Seconda guerra mondiale negli Stati Uniti dall'olandese che ideò il rene artificiale, condanna il malato che lo riceve a un'esistenza davvero tribolata».

Per quale motivo?

«Anziché battere, soffia. Quindi ha bisogno di un com-

“

IL FILO ROSSO

Scampato a un naufragio, il *fil rouge* mi portò al posto di Casarotto a Padova quando scoppiò il drammatico problema delle valvole cardiache difettose. Nessuno voleva succedergli: bisognava rioperare tutti i pazienti

IL GOVERNATORE

Non avevo mai incontrato Alberto Stefani, presidente della Regione Veneto. Mi ha spiegato che cercava un tecnico portato all'innovazione e con un'esperienza importante nel sistema sanitario pubblico

L'INVENZIONE

Vennero da me due esperti in impianti hi-fi. Cercavano consulenza medica per un orologio che misurava pressione, glicemia e colesterolo. Tornarono con lo schizzo di un tubo: nell'embrione il cuore ha questa forma

Gino Gerosa



Gino Gerosa, 68 anni, da dicembre assessore alla Sanità della Regione Veneto. Ha dovuto lasciare l'Università di Padova per andare in pensione, «un sacrificio enorme», dice

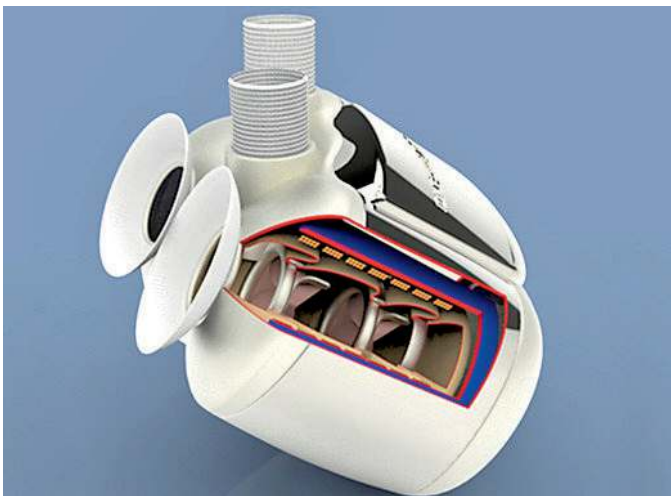
pressore esterno molto rumoroso, del peso di 7 chili. Inoltre le quattro valvole meccaniche comportano per il resto della vita una terapia anti-coagulante molto pesante. Nel 2007 fui il primo in Italia a eseguire l'impianto di un organo artificiale su un paziente di 54 anni, che poi nel 2011 poté ricevere il cuore da un donatore. Si tratta di un dirigente d'azienda di Jesolo, tuttora vivo».

È davvero indispensabile produrre il cuore bionico?

«Sì, perché i casi di morte cerebrale post traumatica per incidenti stradali sono in drammatico calo, grazie a Dio, soprattutto dopo l'introduzione della legge sul casco obbligatorio. Quindi scarseggiano i cuori di ricambio da donatori».

Da quanto tempo lavora a questo progetto?

«Dal 1988, quando facevo training da Ross a Londra. Ma la svolta fu nel 2007. Vennero da me due esperti in impianti hi-fi, Tiziano Perlato e Felice Mantovani, abitanti a Tregnago, nel Veronese. Cercavano un consulente medico per un orologio da polso di loro invenzione, che misurava pressione, indice glicemico e colesterolo. Obiettai che non ero la persona giusta. Non so come, il discorso finì sul cuore bionico che avevo cominciato a immaginare. Trascorso qualche mese, Perlato e Mantovani tornarono nel mio studio con il disegno di un tubo. Era il loro modo di contribuire alla mia idea. Scusate, mica posso piazzare questo aggeggio nel torace di un uomo, li delusi. Allora i due modificarono lo schizzo e a quel punto mi vennero i brividi, perché nell'embrione il cuore comincia proprio a forma di tubo e, dopo varie flessioni e rotazioni, assume le quattro camere cardiache e i vasi aortopolmonari. In



Il prototipo del cuore bionico al quale Gerosa lavora dal 1988



Christiaan Barnard, il pioniere



David Ross, maestro di Gerosa

pratica avevano schizzato l'anticipazione dell'attuatore, il meccanismo fondamentale del cuore bionico».

Tuttavia il cuore artificiale dura poco, mi pare.

«Un'auto che marciasse alla velocità costante di 100 chilometri orari dopo sei mesi avrebbe percorso 432.000 chilometri e sarebbe da buttar via. Ebbene, un cuore pulsa 70 volte al minuto, circa 100.000 volte al giorno, 3 miliardi di battiti nella vita media. Una durata superiore ai cinque anni per quello bionico sarebbe un successo, anche perché poi si potrebbe sempre applicarne un altro». **Pensa che un giorno si arri-**

verà a stampare i cuori di ricambio?

«Lo spero. Ho incontrato Roberto Rizzo, presidente della Solid World di Treviso, che ha iniziato a produrre una stampante capace di sfornare cellule, tessuti e organi del corpo umano tridimensionali. Lei ha visto *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*?».

Il film che narra la vicenda della piattaforma artificiale creata nel mar Adriatico dall'ingegnere Giorgio Rossa, diventata nazione nel 1968 e demolita nel 1969.

«Allora saprà che chi sogna di giorno vede cose che chi sogna soltanto di notte non riesce neppure a immaginare».

Non le tremano i polsi sapendo che dovrà gestire il 75 per cento del bilancio regionale?

«Credo che la spesa sanitaria arrivi all'81 per cento, cioè 12,5 miliardi di euro. Quindi sì, certo che mi tremano».

Qual è la prima emergenza di cui dovrà occuparsi?

«Nelle graduatorie nazionali il Veneto svetta. Tutto si può migliorare, a cominciare dalle liste di attesa e dalla presa in carico dei pazienti. L'Ocse attesta che un sistema sanitario universalistico non è sostenibile con la sola fiscalità. Nello stesso tempo bisogna ricordare che l'articolo 32 della Costituzione garantisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo. Perciò dobbiamo reingegnerizzare l'organizzazione del sistema sanitario regionale».

Vale a dire?

«Noi ragioniamo ancora con categorie che fanno riferimento a una piramide sociale costituita da quattro figli, due genitori e un nonno. Oggi questa piramide sociale si è completamente capovolta: abbiamo un figlio, due genitori e quattro nonni. Una volta ho parlato di ospedale liquido, che non c'entra nulla con la società liquida teorizzata dal sociologo Zygmunt Bauman. La mia uscita ha fatto scalpore. Intendevo dire che prendersi cura dei fragili sarà il vero tema. L'8 per cento dei veneti oggi ha più di 80 anni, ma fra meno di un decennio da 353.000 diventeranno quasi 450.000».

E quindi?

«Dobbiamo sviluppare una sanità di prossimità per i più deboli, con le case di comunità, e pensare a ospedali iperspecialistici dove concentrare le competenze e la tecnologia, un po' come avviene nel nuovo ospedale pediatrico Salus Pueri di Padova. Pochi giorni fa ero a Rovigo per il

giuramento dei giovani medici e la consegna del caduceo d'oro ai camici bianchi con

“

IL BREVETTO

Feci il giro di fondazioni bancarie, industrie farmaceutiche, imprenditori: raccolsi solo pacche sulle spalle. Ne parlai con l'allora premier Draghi. Mi disse: «Interessante». E non ne seppi più nulla

I RICAMBI

Ho incontrato l'industriale che a Treviso produce la stampante capace di sfornare organi umani tridimensionali. Chi sogna di giorno vede cose che chi sogna soltanto di notte non riesce neppure a immaginare

I SENTIMENTI

Il padre del ragazzo che consentì di salvare Lazzari mi disse: «Ero sicuro di cogliere nel trapiantato qualcosa di mio figlio. E invece no». Lì ho capito che la sede dell'individualità non è il cuore, bensì il cervello

50 anni di anzianità. Una giornalista mi ha chiesto che cosa pensassi della chiusura del punto nascita di Porto Viro. Ho replicato: le risponderò come se fossi il bambino Gino Gerosa che deve venire al mondo; vorrei nascere in un centro d'eccellenza dotato di terapia intensiva neonatale».

Avrei detto la stessa cosa.

«I pochi bambini che nascono in questo inverno demografico sono più sani rispetto al passato. Quando però sono molto malati, hanno bisogno di competenze a 360 gradi che solo un ospedale pediatrico all'avanguardia può garantire».

Di recente ha presentato la Charta di Padova sulla salute d'insieme.

«Scomodando una lingua desueta, l'ho chiamata "In universum salus". Acronimo: Ius. Che in latino significa "diritto". È nato così il Gruppo Ius articolo 32, riferito a quello della Costituzione che ho citato. Alla stesura della Charta ha collaborato il padovano Renzo Pegoraro, medico e sacerdote, nominato da Leone XIV presidente della Pontificia accademia per la vita. È rivolta a giovani, genitori, medici, pediatri, educatori, affinché promuovano la correzione dei fattori di rischio modificabili che portano alle malattie croniche: inattività fisica, alimentazione inadeguata, fumo, alcol, sedentarietà, sovrappeso ed eccessivo screen-time, cioè il tempo trascorso guardando gli schermi di smartphone, social network, tv, videogame, la principale patologia del nostro tempo».

Ha coinvolto anche la Confindustria.

«I cardini degli imprenditori si riassumono nella sigla Esg: *environmental, social, governance*, cioè ambiente, sociale, governo societario. Abbiamo chiesto di portare la prevenzione all'interno delle aziende. Ho suggerito di aggiungere a Esg una quarta lettera, la "h" di *health*, salute». **Che cosa provava quando teneva fra le mani un cuore battente?**

«Un'enorme responsabilità, perché sapevo di poter causare la morte del paziente».

Alla fine ha capito perché il cuore è ritenuto la sede dei sentimenti e del coraggio?

«Le ripeto le parole che mi disse il padre di Francesco Busnello, il ragazzo di Treviso morto cadendo dal motorino, che consentì di salvare Ilario Lazzari, il falegname veneziano di Vigonovo che nella notte tra il 13 e il 14 novembre 1985, all'ospedale di Padova, fu il primo italiano a ricevere un cuore nuovo: «Sa, professore, incontrando il trapiantato, ero sicuro di cogliere qualcosa di mio figlio. Invece in lui non c'era nulla che mi ricordasse Francesco». Lì ho avuto la certezza che l'individualità di una persona risiede nel cervello, non nel cuore. Nonostante di recente sia stato dimostrato che nel cuore è presente un cervello secondario».

IL GIP HA CONVALIDATO L'ARRESTO E DISPOSTO LA CUSTODIA IN CARCERE

Donna segregata, in manette un 19enne

La vittima era legata a una sedia in un casolare abbandonato a Taranto dal 29 dicembre, dopo il suo rifiuto a prostituirsi

Giacomo Rizzo / TARANTO

Un casolare abbandonato, freddo e umido, nascosto tra edifici dismessi e recinzioni divelte. Niente acqua, senza un letto, nessuna possibilità di chiedere aiuto. È in questo luogo che una donna italiana è stata segregata per giorni dopo il suo rifiuto di prostituirsi.

A sequestrarla sarebbe stato un 19enne originario del Gambia. L'uomo le ha tolto il cellulare, l'ha bendata, svestita e immobilizzata a una sedia con lacci e nastro adesivo stretti attorno a polsi e caviglie, ridotta in una condizione di totale soggezione. La sua prigionia, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, sarebbe iniziata il 29 dicembre scorso e si è interrotta solo nella mattinata di Capodanno quando le sue grida hanno attirato l'attenzione all'esterno di un complesso fatiscente nel rione Salinella, a Taranto.

IL FERMO

Subito dopo la liberazione da parte degli agenti della squadra Volante, allertati da una guardia giurata, è scattato l'arresto del 19enne ritenuto responsabile di una lunga serie

di condotte violente culminate nel sequestro. I poliziotti lo hanno rintracciato nelle immediate vicinanze del casolare e, nel corso degli accertamenti, lo hanno trovato in possesso di una chiave compatibile con una delle porte del luogo in cui la donna era stata tenuta prigioniera. Dovrà rispondere di sequestro di persona, stalking, lesioni aggravate e tentata violenza sessuale. Gli atti dell'attività investi-

una cancellata. Le sue condizioni fisiche e psicologiche hanno immediatamente fatto comprendere ai poliziotti la gravità della situazione. All'interno dell'edificio sono stati rinvenuti gli oggetti indicati dalla vittima come strumenti di costrizione e violenza: corde, una cintura, armi da taglio e il suo telefono cellulare scarico. Elementi considerati «unicamente indicativi di una condotta coercitiva».

LE VIOLENZE

Agli investigatori la donna ha raccontato di essere stata ripetutamente minacciata, picchiata e costretta a restare legata, spiegando di aver sentito anche la voce di altri uomini mentre era bendata.

Ha detto che le violenze e le condotte persecutorie sarebbero iniziate nel marzo dello scorso anno. Tra gli episodi riferiti, anche ustioni provocate alle dita con una lama arroventata, riscontrate poi dal personale sanitario durante la visita medico-legale.

Il 19enne, durante l'interrogatorio ha negato ogni addebito. Il gip ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere. —



L'esterno del luogo dove la donna è stata trovata ANSA

DOPO ANNI DI SCREZI

Lite per il parcheggio Uccide il vicino di casa investendolo col suv

SORDIO

Una lite per i parcheggi che durava da anni è finita in tragedia in un paese del Lodigiano, con un uomo di 49 anni travolto e ucciso dal suv di un milanese di 52 anni, al termine dell'ennesimo diverbio per dei posti auto contesi.

Francesco Emanuele Conforti, imprenditore edile che viveva a Pavia ma con residenza a Milano, è stato ucciso davanti alla casa dei suoi parenti la scorsa notte in via

Turati, a Sordio, mentre è stato arrestato per omicidio volontario l'uomo alla guida del suv che, per l'ennesima volta, voleva parcheggiare in una via destinata solo alla sosta dei residenti.

È stata una tragedia annunciata perché il braccio di ferro per quei posti auto durava da appena dopo il 2000, quando quel complesso di villette a schiera, senza posti auto antistanti disegnati, era stato costruito in una strada ad anello tra un passo carra-

io e l'altro, divenuta via via più scomoda con il crescere delle famiglie e delle dimensioni dei veicoli. Per via dei parcheggi si era arrivati a insulti pesanti fino alla rissa. È così che, a inizio 2025, la Polizia locale si era vista costretta a convocare una riunione con i cittadini e, poi, ad andare a disegnare tutti i posti auto possibili istituendo una zona a sosta limitata con pass per i soli residenti. Inutile però il tentativo del Comune perché le cose funzionassero senza attriti. Perfino il giorno di Natale e poi a Capodanno, via Turati si era svegliata con diverse auto vandalizzate: vetri rotti, pneumatici tagliati, incisioni nelle lamierre. Non solo. Tra la famiglia della vittima e l'investitore erano piovute querele incrociate, fino alla tragedia della notte di venerdì. Secondo la

ricostruzione dei carabinieri il 52enne, arriva sul posto.

Il 49enne, che era spesso a casa di parenti a Sordio, lo vede, esce di casa per chiedergli conto dei vandalismi che si erano verificati qualche giorno prima anche sulla sua auto e probabilmente anche per contestargli il posto auto che stava occupando. I due vengono alle mani e un amico del 49enne, che ne uscirà contuso, fa di tutto per riportarlo in casa. Mentre la vittima si sta allontanando, il Range Rover guidato dal 52enne, commerciante d'auto a Milano, accelera all'improvviso e travolge il 49enne, che muore subito per l'impatto. Il commerciante d'auto è stato fermato poco dopo dai carabinieri del Comando provinciale di Lodi e poi arrestato e portato in carcere per omicidio volontario. —

L'AGGRESSORE È UN 16ENNE

Disabile picchiato a Trani Il video caricato sui social

Un uomo con disabilità di 33 anni è stato picchiato venerdì pomeriggio da un 16enne a Trani per uno sguardo di troppo rivolto alla sua fidanzatina. Il violento episodio è stato registrato con il cellulare dalla ragazzina, pubblicato sui social e poi rimosso dopo che ai carabinieri si sono rivolti i genitori della vittima, sporgendo poi denuncia. A loro, appena tornato a casa, il 33enne aveva detto di essere inciampato e poi finito contro un palo della luce. Ma quelle parole sono state smentite

in poco tempo, perché le immagini dell'aggressione avevano già fatto il giro del web. Nel video lo si vede provare ad alzare le mani in segno di resa, finendo però per terra e incassando colpi al ventre. Il giovane si rialza ma viene strattonato e picchiato ancora. Il 33enne, che non si è fatto refertare dai medici, ha graffi al volto che guariranno in pochi giorni. Il presunto aggressore è stato identificato dai militari dell'Arma e la sua posizione è al vaglio della Procura per i minorenni di Bari. —



GIRO PRESEPI
Friuli Venezia Giulia
dicembre 2025 | gennaio 2026

GIRO PRESEPI FVG
Itinerari presepiali in Regione



SCOPRI QUI I PRESEPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E CREA IL TUO ITINERARIO!

www.presepifvg.it #presepifvg

Presepi in Friuli Venezia Giulia @presepifvg

Con il contributo di



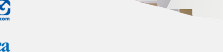
Con il patrocinio di



Con la collaborazione di



Media partner



Trieste Airport

Il volo Ronchi-Linate verso la conferma Si tratta non solo con Ita

Il collegamento ha tremila utenti al mese e il bando triennale è in scadenza
Il presidente Marano: «Utile e strategico, andrebbe meglio con aerei più piccoli»

Marco Ballico

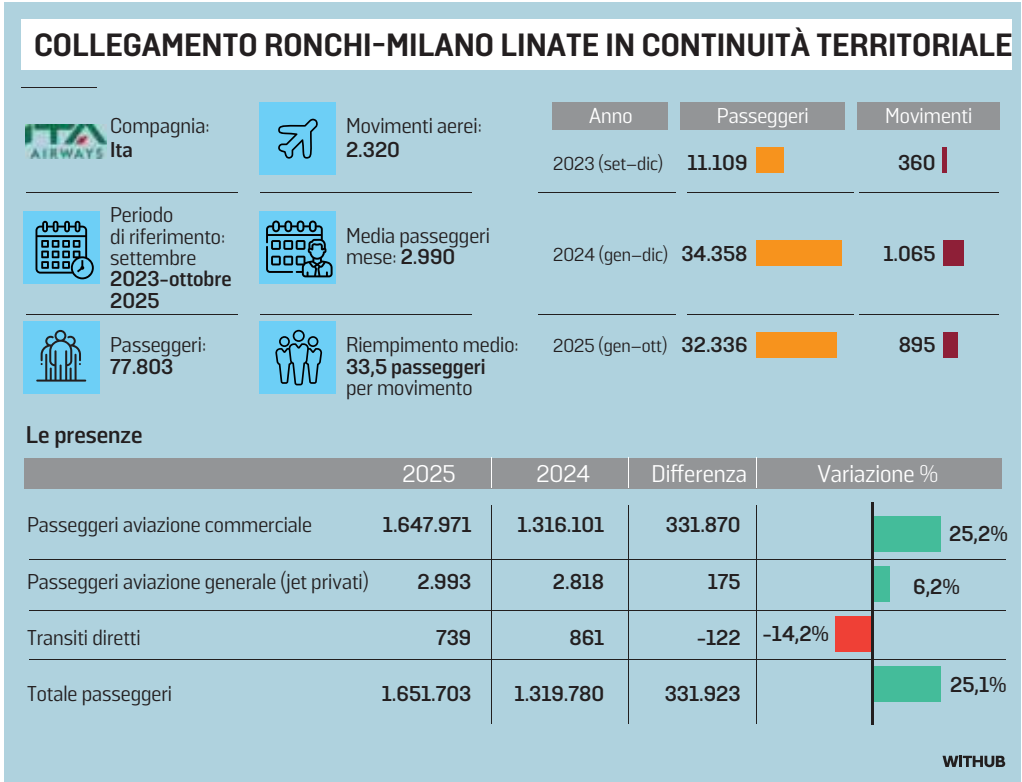
Non c'è la folla sul Ronchi-Linate, ma Trieste Airport non cambia idea sul valore strategico del collegamento e prepara il terreno per il rinnovo della continuità territoriale, principio che garantisce il diritto alla mobilità per i cittadini di aree geograficamente svantaggiate. Scelta coerente, spiega il presidente Antonio Marano, con il ruolo infrastrutturale di uno scalo in costante crescita: il 2025 si è chiuso con un nuovo record, oltre 1,65 milioni di passeggeri transitati (+ 25,1% sul 2024), mai così tanti nella storia dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia.

INUMERI SU LINATE

Dal settembre 2023, quando è scattata la continuità territoriale (che ha richiesto un investimento statale di 18 milioni per tre anni), all'ottobre 2025, il Trieste-Linate ha totalizzato 2.320 movimenti – due partenze e due arrivi al giorno – trasportando complessivamente 77.803 passeggeri. Una media di circa tremila utenti al mese che, secondo il presidente Marano, «testimonia un utilizzo costante, a conferma della natura strutturale della rotta».

L'IMPEGNO PER PROSEGUIRE

La fotografia delle presenze



IL RECORD STORICO

NEL 2025 OLTRE 1,65 MILIONI DI PASSEGGERI TRANSITATI (+25,1% SUL 2024)

A dicembre +11,4% di viaggiatori
Crescono molte rotte da Valencia a Bari fino a Londra

non è però troppo luminosa: gli aeromobili impiegati, con capacità tra i 120 e i 140 posti, hanno viaggiato con 33-34 passeggeri a volo, per un riempimento medio del 24%, con punte del 29% a giugno, luglio e ottobre. Un quadro che potrebbe suggerire un ridimensionamento, ma che per i vertici dello scalo va letto in modo diverso. Tanto da meritare ogni sforzo

per proseguire con le attuali modalità alla scadenza del bando triennale con Ita fissata il prossimo 31 agosto. «Stiamo lavorando, con il supporto della Regione, per individuare la miglior soluzione possibile per garantire continuità a un servizio di utilità pubblica», anticipa Marano, lasciando intendere che il rinnovo è una priorità, pur nella ricerca di un modello

più sostenibile. Con Ita o con un'altra compagnia? «Ci sono trattative riservate in corso, si vedrà», dice il presidente ribadendo che «il Trieste-Linate è un volo business, con un riempimento regolare durante l'anno, non stagionale. Ha quindi tutte le caratteristiche tipiche di un servizio pubblico». Il nodo è quello della capacità: «La rotta reggerebbe meglio macchine più piccole, ma quella fascia di flotta oggi è poco coperta».

LE CANCELLAZIONI

A pesare sulla percezione del servizio sono tra l'altro le cancellazioni, non rare, denunciate da utenti che spesso ricevono comunicazione la sera prima della partenza. Pure su questo fronte Marano invita a contestualizzare. «C'è un problema di flotta Ita, legato a manutenzioni e motori, che ha penalizzato soprattutto gli scali minori – spiega –. Non è successo solo a Trieste, ma anche su altre rotte, compresa Roma». Non a caso, proprio il Ronchi-Fiumicino segna nel dicembre 2025 uno dei pochi segni “meno” rispetto allo stesso mese 2024 (-24,8%), «proprio a causa della riduzione forzata delle frequenze». Uno scenario che potrebbe migliorare con il nuovo assetto societario della compagnia di bandiera: «L'ingresso dei tedeschi nella governance può portare maggiore stabilità sotto questo profilo».

ANNO DA RECORD

Detto che il Milano «resta un'alternativa reale al collegamento ferroviario, soprattutto se si considera il nuovo assetto dei treni verso ovest con la fermata annunciata all'aeroporto Marco Polo di Venezia, con tempi che si allungano di almeno mezz'ora», Marano sottolinea la soddisfazione per i 332 mila passeggeri in più nel 2025 rispetto al 2024, con un dicembre da + 11,4% e ottimi risultati su quasi tutte le rotte: da Valencia (+ 39%) a Londra (+ 25,6%), da Bari (+ 62,1%) a Catania (+ 49,6%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO MARANO

«I numeri»



«Un anno di ulteriore consolidamento, che ci conferma su numeri da record», sottolinea il presidente Antonio Marano, nell'ufficializzare il record storico per lo scalo Fvg: 1.651.703 passeggeri (+25,1% sul 2024). «Il risultato finale del lavoro di Marco Consalvo», aggiunge Marano citando l'ad ora presidente dell'Autorità portuale. «Per chi lo sostituirà, la sfida di mantenere il passo».

PIÙ ROTTE

Svolta Ryanair



L'abolizione dal gennaio 2024 della tassa comunale d'imbarco decisa dalla Regione è stata la svolta – elogiata pubblicamente a inizio 2025 dal ceo di Ryanair Michael O'Leary – per Trieste Airport. Grazie a quell'agevolazione, la compagnia irlandese ha fatto di Ronchi una base permanente per due suoi aeromobili e incrementato le rotte, oggi a quota 16, di cui sei domestiche e 10 internazionali.

L'INVESTIMENTO DELLA REGIONE: FONDI NEL TRIENNIO ALLE CITTÀ CAPOLUOGO

I droni come alternativa ai botti Stanziati 1,2 milioni per gli show

Valeria Pace

La notte di Capodanno è appena passata con i soliti “botti”, più o meno ovunque, nonostante la crescente sensibilità verso il benessere degli animali, che poco amano il frastuono di petardi e fuochi d'artificio. Ma la Regione guarda avanti e spinge sull'alternativa “green” ai botti: gli spettacoli con i droni. Un'alternativa più rispettosa degli animali e delle persone fragili, meno inquinante ma molto più costosa.

La Regione ha infatti stanziato nella legge di Bilancio 1,2 milioni sul triennio per concedere contributi da 100 mila euro l'anno ai quattro Comuni capoluogo per finanzia-

re spettacoli di luci e suoni, proprio al fine di incentivare alternative più ecocompatibili rispetto ai fuochi d'artificio. Di cosa si tratta? Principalmente di show di droni, come quelli che hanno già illuminato nel 2025 i cieli di Pordenone, Trieste e Gorizia e prodotti dall'azienda Drone Show Italy. Si tratta di spettacoli in cui uno stormo di droni dotato di luci a led colorate crea formazioni particolari che proiettano nel cielo immagini, spesso a ritmo di musica e con una voce narrante. Ma la dicitura del testo di legge non esclude che possano essere prese in considerazione altre formule di intrattenimento in cui si usino luci e suoni. La decisione è dell'assessore

all'Ambiente Fabio Scocimarro, che ha scelto di confermare e rendere strutturale il contributo messo a disposizione delle città capoluogo in via sperimentale nel 2025, incaricandolo nell'emendamento jolly della giunta alla legge di Stabilità. Gli show con droni sono molto più costosi dei tradizionali fuochi d'artificio. C'è infatti un enorme lavoro di scrittura del software che dà istruzioni ai droni su come muoversi nel cielo, e la tecnologia stessa ha un costo importante, dato che i numeri di droni coinvolti negli show di grande impatto è ingente. Il costo della manifestazione, inoltre, è anche dato dagli oneri di sicurezza necessari per garanti-

re lo svolgimento in tranquillità di manifestazioni che attirano una grande massa di persone. Con 100 mila euro, è possibile finanziare uno show da 750 droni, stimano dall'assessorato. Lo spettacolo di Trieste, però, è costato 150 mila euro, di cui 50 sono stati messi a disposizione da PromoTurismo Fvg. Allora l'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi, aveva detto che uno spettacolo di fuochi d'artificio in media costa circa 30 mila euro. Ma se il costo è più elevato, l'impatto ambientale è minore, soprattutto se i droni vengono alimentati da pannelli solari. I fuochi d'artificio, infatti, rilasciano una quantità importante di particolato in atmosfera. —

VP Coveg S.r.l. Vendite private

2° ESPERIMENTO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che è disposto un primo esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata 3/2025 e concernente:

LOTTO 1

Subaffitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Coveg Srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo d'affitto per i primi 6 anni: € 27.000,00
Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00
Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di subaffitto di € 60.000,00.

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 21/01/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 22/01/2026 dalle ore 15.00. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito coveg.venditeprivate.online

VP Coveg S.r.l. Vendite private

I partiti: bilanci e propositi / 2

SERRACCHIANI

«I nostri temi»



Sanità, infrastrutture, innovazione e occupazione di qualità, gestione dell'immigrazione. Sono questi i temi da mettere al centro per la deputata dem Debora Serracchiani, secondo cui è stata pure dispersa la vocazione internazionale del Friuli Venezia Giulia. «Non starà mica nel ritirare premi negli Stati Uniti?», chiede Serracchiani, nel cui mirino finisce anche la gestione dell'immigrazione a Trieste e Monfalcone.

COSOLINI

«Siamo uniti»



Il Pd? È unito anche secondo il consigliere regionale Roberto Cosolini: «Il congresso si è chiuso con un risultato di misura, ma la segretaria ha lavorato per garantire la rappresentanza di tutti». A livello di temi Cosolini indica la necessità di incrementare la produttività delle imprese e quindi i redditi. E poi la sfida triestina, che arriva «dopo anni di flop dell'attuale governo cittadino», dice Cosolini citando le vicende del tram, ovia e acquario marino.

RUSSO

«Intese larghe»



«Il Pd deve essere capace di creare una coalizione larga», afferma il consigliere regionale, e comunale a Trieste, Francesco Russo, che guarda all'esperienza di Udine. «Il centrodestra è alla fine di cicli importanti, in Regione, a Trieste – aggiunge –. È l'occasione per dimostrare che c'è un'alternativa». Riuscendo magari a raccontare il proprio progetto di protezione sociale, senza lasciare la narrazione in tema di sicurezza al centrodestra.

Avviata la conferenza programmatica, progetti e candidature definiti dopo la metà del 2026. L'esigenza di allargare la rete delle alleanze per agganciare i moderati e gli insoddisfatti.

La partita delle Regionali Il Pd accelera i tempi e ripensa all'effetto Illy

IL FOCUS

Laura Blasich

L'occasione è ghiotta. A renderla tale c'è la fine di due cicli, se non tre, importanti, quelli del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e del primo cittadino di Gorizia Rodolfo Ziberna. Tutti potrebbero arrivare a destinazione nel 2027, a meno di un ripensamento di Roma sul terzo mandato e quindi di una chiusura a scadenza per la Regione. Il Partito democratico si è messo quindi già al lavoro avviando una conferenza programmatica, ma sapendo che i nomi contano. C'è chi a questo punto guarda in modo scoperto al «modello Illy», come il consigliere regionale ed ex sindaco di Palmanova Francesco Martines. Il via libera a candidature forti, anche se esterne, pare però diffusa.

LE SCADENZE

Il Pd quindi sta accelerando per non farsi dettare l'agenda dal centrodestra, come sottolinea la segretaria Caterina Conti. L'obiettivo è arrivare non solo con un progetto, ma anche un nome, per Trieste in primavera e qualche mese dopo al più tardi per la Regione. Lo dice anche il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti. «Siamo già impegnati in una conferenza programmatica che tocca tutti i livelli territoriali – sottolinea invece la deputata Debora Serracchiani –. Stiamo definendo alcuni documenti che saranno la base del programma da condividere con la coalizione, con cui stiamo già ragionando». L'importanza del percorso partecipato viene sottolineata da tutti. Un'urgenza però c'è e lo dice anche il consigliere regionale ed ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini. «Rispetto a Trieste nomi se ne fanno già, ma l'importante è che il candidato sia il più competitivo possibile – aggiunge –. Per esserlo deve saper aggregare e coinvolgere per vincere prima e poi saper amministrare bene». Ragionamento analogo per la Regione lo fa il collega Francesco Russo. Il «modello Illy» comunque «c'è se il candidato ipotetico intravede una possibilità di successo», sottolinea Martines. «Se il Pd con la coalizione non trova un candidato che amplifichi i risultati, secondo me, ha allora l'onere e la responsabilità di candidare un proprio uomo o una propria donna», aggiunge il con-



I MILITANTI
BANDIERE DEL PARTITO DEMOCRATICO
DURANTE UNA MANIFESTAZIONE



Riccardo Illy

Ormai consolidato il rapporto con il M5s mentre è evidente la nuova rotta della Slovenska Skupnost

Sanità e lavoro, infrastrutture e welfare, immigrazione: «Fvg cresciuto poco con le risorse a disposizione»

una pratica archiviata. Le diverse voci del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia lo dicono senza tentennamenti, pur non nascondendo le diverse sensibilità interne. «Abbiamo lavorato in questi anni in modo positivo, anche dopo un congresso divisivo – afferma la segretaria Conti –. Non ci sono state fuoriuscite o prese di distanza». Più che all'interno, la sensazione è che si stia guardando all'esterno, in direzione di un centrodestra percepito in fibrillazione. «In Consiglio si percepisce "fisicamente" e politicamente la divisione che c'è tra Lega e FdI, tra chi pensa ancora di avere 17 consiglieri su 29 e chi invece reclama maggior spazio politico, dato da un quadro mutato e con diversi equilibri – sintetizza Moretti –. L'abilità e i silenzi di Fedriga non possono coprire tutto, e la vicenda del terzo mandato dovrebbe aver insegnato loro proprio questo». Per Martines, però, il lavoro in vista delle regionali per essere efficace dovrebbe essere accompagnato da una riorganizzazione in sede di Consiglio regionale. Partendo magari proprio dall'individuazione di un nuovo capogruppo.

I TEMI

Sanità e infrastrutture, lavoro e welfare, immigrazione. I temi sono questi, ma, come ribadisce Serracchiani, il Pd parte dall'ascolto per costruire un'idea condivisa di regione, capace di rilanciarla. Su un punto i dem sono d'accordo: la Regione ha potuto contare su risorse eccezionali, ma il Fvg non è cresciuto. «Con quelle a disposizione, grazie ai nostri accordi con lo Stato – afferma Serracchiani –, avrebbe dovuto esserci un volano ben più importante per l'economia e avrebbero dovuto essere accettate le sfide sull'AI e l'innovazione, il Fvg avrebbe dovuto essere una piattaforma nazionale per ricerca e sviluppo. Non è accaduto, perché si è preferito accontentare i territori invece di fare scelte strutturali». In tema di sanità, «che ha perso servizi, posti letto e attrattività e si è consegnata al privato», infrastrutture e pure immigrazione. «La mancata gestione crea insicurezza e questo addebito a Regione e Comune di Trieste», aggiunge la deputata. In modo strutturale, secondo la consigliere regionale Manuela Celotti, va affrontato anche il tema del welfare, se l'obiettivo è quello, tra gli altri, di evitare la fuga dei giovani. —

EQUILIBRI INTERNI ED ESTERNI

Tutti d'accordo che le primarie nazionali e il congresso regionale del 2023 siano ormai

CONTI

«Partecipazione»



La conferenza programmatica avviata dal Pd culminerà ad aprile in due giornate di confronto aperto all'interno e all'esterno del partito, come anticipa la segretaria regionale Caterina Conti. Al centro pure Conti mette lo sviluppo del territorio. «Il dato dei giovani che se ne vanno è preoccupante – afferma –. C'è bisogno di risposte strutturali più serie, quelle mancate in questi anni, nonostante bilanci regionali ricchissimi».

MORETTI

«Tempi stretti»



Il Pd si preparerà alle scadenze elettorali anche attraverso il lavoro in Consiglio regionale. «Stiamo lavorando ad alcune proposte di legge», afferma il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti, secondo cui la coalizione «dovrà trovarsi pronta alla metà di quest'anno, anche a livello di candidature» a fronte di un quadro temporale che potrebbe essere reso più stretto dalle scelte del presidente Fedriga.

MARTINES

«Gli scenari»



«È chiaro che se si rompe il centrodestra tutto è possibile ed è ancora più urgente fare una corsa lunga», rileva il consigliere regionale Francesco Martines, riflettendo anche sul destino della Lista Fedriga in mancanza dell'attuale governatore e a fronte dell'esperienza veneta. «Ritengo comunque improbabile una frattura», aggiunge Martines, ricordando però le tensioni che hanno attraversato la maggioranza regionale.

Pianeta Scienza

CNR-ISMAR E OGS

L'antico "ponte" tra Sicilia e Malta

Fino al 7 gennaio la nave "Gaia Blu" (nella foto) del Cnr solca il Canale di Sicilia alla ricerca dell'antico lembo di terra che 22 mila anni fa collegava la Sicilia a Malta. La spedizione Bridges, guidata da ricercatori di Cnr-Ismar, Ogs e Università di Malta, mapperà i fondali dove durante l'ultima glaciazione il mare giaceva 120 metri più in basso, lasciando emergere un corridoio naturale percorso da animali e forse anche dai primi



esseri umani. Le apparecchiature di mappatura a bordo ricostruiranno la morfologia del fondale, identificando antiche valli e linee di costa che oggi sono sommerse.

ICTP E UNIVERSITÀ DI CHICAGO

Il ruolo dei difetti nella fluorescenza

Cristalli di ghiaccio che brillano sotto la luce ultravioletta: un enigma osservato quarant'anni fa trova finalmente spiegazione grazie a una collaborazione tra Ictp e Università di Chicago. La chiave sta nei difetti microscopici della struttura cristallina, come rivela uno studio che è stato pubblicato su Pnas. Attraverso simulazioni quantistiche, il gruppo di Ali Hassanali all'Ictp e quello di Giulia Galli a Chicago hanno dimostrato



che le imperfezioni trasformano il ghiaccio in sorgente luminosa, aprendo nuove prospettive per comprendere processi atmosferici e planetari.

UNITS E GASLINI

Sperimentazione con la Mirtazapina

Dopo 15 anni di ricerca il progetto MirtaRett coordinato da Enrico Tongiorgi dell'Università di Trieste entra nella pratica clinica. A Genova, al Gaslini, una bambina ha ricevuto la prima dose di Mirtazapina, antidepressivo che secondo gli studi del laboratorio triestino agisce su respirazione, controllo motorio e comunicazione sociale. Lo studio autorizzato dall'Aifa coinvolgerà 54 pazienti tra 5 e 40 anni nei principali ospedali italiani. Le picco-



le indosseranno t-shirt intelligenti per monitorare i parametri vitali, realizzate dall'italiano AccYouRate Group. La sperimentazione cerca ancora partecipanti.

La struttura triestina sempre più strategica per i fisici mondiali, compresi i Nobel come L'Huillier. E la sinergia si estende alla Cina

Laser Fermi, 15 anni di ricerche Nel 2026 alleanza con Shanghai

IL FOCUS

Giulia Basso

Nella notte del 14 dicembre 2010, nella sala controllo sul Carso triestino, un impulso di luce nell'estremo ultravioletto annunciava l'avvio operativo di Fermi. Quell'istante coronava anni di audacia scientifica per costruire, con 160 milioni di euro, uno strumento completamente nuovo: 300 metri di lunghezza per un laser – e qui sta la scommessa più rischiosa – che non sarebbe partito da un rumore di fondo, come facevano i colossi di Stanford o Amburgo, ma da un "seme" di luce esterno. Come un'orchestra che segue la bacchetta del direttore anziché improvvisare.

«Nessuno credeva che avrebbe funzionato – ricorda Claudio Masciovecchio, fisico abruzzese e direttore di Fermi –. Invece abbiamo realizzato 15 anni fa quello che ad Amburgo sono riusciti a ottenere soltanto oggi».

Nel 2007 il team aveva puntato su questa architettura "seeded" quando tutta la comunità scientifica era scettica: Fermi diventò l'unico laser a elettroni liberi (Fel) operativo al mondo a utilizzare questa tecnica e Trieste, un punto di riferimento per la fisica ultrarapida. Il percorso non fu semplice: finanziamenti dal Miur e un prestito della Banca Europea per gli Investimenti.

Nel 2006 Masciovecchio entrò nel team. L'anno dopo vinse uno Starting Grant dell'European Research Council, circa 2 milioni di euro per la costruzione di una delle stazioni sperimentali. «Bisognava colpire un pacchetto di elettroni largo pochi micron con un laser, sempre nella stessa posizione e allo stesso tempo» spiega. L'impulso ha una poten-



L'area sperimentale del laser a elettroni Fermi

za paragonabile a quella di una centrale nucleare, concentrata in un istante brevissimo, dell'ordine dei femtosecondi. Se con Elettra si guarda allo stato iniziale e finale di un materiale, con Fermi si fotografano le transizioni intermedie.

L'anniversario arriva mentre Elettra Sincrotrone vive un momento di svolta. L'anello di luce è stato spento a luglio 2025, per la prima volta in 32 anni, per rifarsi il look. A gennaio 2027 sarà operativa la nuova macchina, che brillerà mille volte più intensamente. «Elettra e

Fermi sono due boutique: piccole, ma super performanti – commenta Masciovecchio –. In Europa esistono 14 laser a elettroni liberi, ma quello di Trieste è unico. Tutto grazie al processo di formazione dei pacchetti di elettroni. In altri Paesi il Fel è magari lungo 3 chilometri, ma la precisione non è la stessa». La sua architettura garantisce impulsi identici, risultato difficilissimo nelle sorgenti a emissione spontanea. Il seme funziona come un metronomo, permettendo misure interferometriche altrimenti impossibili.



Claudio Masciovecchio con Anne L'Huillier, Premio Nobel nel 2023

L'infrastruttura di ricerca chiude il 2025 con una nuova alleanza strategica. A novembre è stato firmato con lo Shanghai Advanced Research Institute un memorandum che istituisce il China-Italy Interdisciplinary Center, aprendo sinergie con il futuro laser cinese Shine e rafforzando la già estesa rete di collaborazioni, che include una cinquantina di Paesi, anche nell'ambito del consorzio Ceric-Eric.

La collaborazione con la Cina si affianca a quella con i Nobel. Gli attosecondi, frazioni infinitesimali di tempo, sono stati al centro del Premio Nobel per la Fisica 2023 assegnato a Pierre Agostini, Ferenc Krausz e Anne L'Huillier. I laser ad elettroni liberi come Fermi estendono questi risultati ai raggi X, alle lunghezze d'onda della scala atomica. A giugno 2025, quando L'Huillier ha visitato i laboratori triestini, il passaggio di testimone tra teoria e ingegneria si è compiuto. «È venuta in maniera informale. Ha detto: adesso so dove vanno i miei studenti» racconta Masciovecchio. Parte del suo team collabora regolarmente con Fermi attraverso un Doctoral Network europeo. Nei quindici anni dalla prima luce, Fermi ha aperto la strada a ricerche con centinaia di ricercatori da oltre 15 Paesi.

E il futuro si delinea con Fermi 2.0, investimento stimato in 50 milioni. L'obiettivo è estendere la gamma fino alla water window, dove l'acqua diventa trasparente ai raggi X mentre il carbonio li assorbe. Fascia cruciale, spiega Masciovecchio, per studiare la chiralità delle molecole, fondamentale per sviluppare farmaci più efficaci. Con la water window si apriranno prospettive per monitorare reazioni chimiche, processi catalitici e lo sviluppo di nuovi sistemi elettronici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Grazie alla semaglutide addio a dieta e sacrifici



Il 2025 è un anno finito con il botto per la semaglutide, il farmaco blockbuster della Novo Nordisk che cura il diabete e riduce l'obesità: il 22 dicembre, la Fda statunitense ha approvato una formulazione del farmaco che si assume per via orale. Sarà la prima pillola della storia che le persone potranno assumere regolarmente per dimagrire in maniera efficace. Quello della semaglutide e dei suoi analoghi è un crescendo che continua a sembrare inarrestabile.

Nel 2018, la Novo Nordisk aveva registrato la semaglutide con il nome di Ozempic per il trattamento del diabete. Visto che i pazienti che lo assumevano perdevano peso in maniera importante, nel 2021 il farmaco era stato approvato per il trattamento dell'obesità con il nome di Wegovy. Nel 2022 la Eli Lilly aveva messo sul mercato la tirzepatide, un analogo della semaglutide con azione ancora più potente. La registrazione era stata prima per il trattamento del diabete con il nome di Mounjaro, poi per quello dell'obesità con il nome di Zepbound. Queste formulazioni si autosomministrano con un'iniezione sottocutanea usando aghi microscopici una volta alla settimana. La pillola di Wegovy renderà l'assunzione più semplice.

Il successo di semaglutide

e tirzepatide è quasi garantito: circa il 15% di calo di peso in un anno e mezzo.

Effetti collaterali? Nessuno di rilievo, tranne un po' di senso di nausea, specialmente all'inizio del trattamento. Oltre al controllo del diabete e alla perdita di peso, diversi altri sono gli effetti positivi: il miglioramento della funzione circolatoria e renale, la riduzione dell'infiammazione a livello delle articolazioni, la regolarizzazione della glicemia e del livello di colesterolo. Cosa possa succedere tra 10 o 20 anni non possiamo sapere, ma per ora il mercato per questi farmaci è miliardario: la semaglutide da

È la prima pillola della storia che consente di perdere peso in modo efficace

sola ha fatturato oltre 40 miliardi di dollari nel 2025.

Al di là del successo medico, questi farmaci annunciano un ribaltamento sociale. Niente più diete difficili da seguire, niente più bisogno della "forza di volontà" o di supporti psicologici per riuscire faticosamente a dimagrire. Basta un'iniezione (o adesso una pillola) che di fatto inganna il cervello e riduce il senso di fame. Una rivoluzione concettuale che fa riflettere i pensatori, ma di fatto non scoraggia le persone: ben un americano su 8 (oltre il 12%) già si inietta la semaglutide, e sono almeno 7 milioni le persone con obesità già rientrate in un range di peso normale. —

ECONOMIA

Lungo oltre 43 metri, lo scafo è stato consegnato dalla società del Gruppo Samer ad Ancona. È la terza commessa per un armatore internazionale. L'ad Bessi: «Ampliamo la produzione»

Nuovo maxi yacht per Cnb varato nei cantieri Seadock

IL CASO

GIORGIA PACINO

Oltre 43 metri di scafo destinati a diventare un yacht di lusso. Seadock, società del Gruppo Samer specializzata negli "heavy lift" e nella realizzazione di scafi in acciaio di grandi dimensioni, ha varato nei giorni scorsi il terzo maxi yacht di una serie commissionata da Cnb per conto di un armatore internazionale.

Lo scafo, lungo 43,12 metri, largo 8,75 e alto 12,65, è stato realizzato negli spazi

Una quarta unità è già in produzione negli stessi spazi del terminal portuale

del terminal portuale Seadock, caricato su un mezzo Spmt (Self-Propelled Modular Transporter) per essere trasferito in banchina e quindi imbarcato su una chiatta diretta ad Ancona.

Come per i tre precedenti, sarà infatti il Cantiere delle Marche a procedere all'allestimento: il lavoro durerà nel complesso circa 18 mesi e consentirà di trasformare lo scafo in uno yacht di lusso. Settore in cui la nautica italiana si conferma leader internazionale: secondo gli ultimi dati di Confindustria Nautica, il valore della produzione italiana è più che quadruplicato rispetto al 2010, con un superyacht su due nel mondo che può vantare il mar-



Lo scafo realizzato da Seadock è lungo 43,12 metri, largo 8,75 e alto 12,65

chio made in Italy.

«Per Seadock si tratta della terza commessa da parte di Cnb per la realizzazione di scafi in acciaio: quello che appariva all'inizio come un progetto isolato è ora stato messo a sistema, creando un indotto stabile, a vantaggio dell'economia e del porto di Trieste», spiega Piero Bessi, amministratore delegato della società del Gruppo Samer specializzata nella movimentazione di colli eccezionali e nell'assemblaggio di commesse industriali.

«Gli spazi di Seadock si prestano perfettamente a questa industria e le competenze legate all'heavy lift rappresentano un elemento chiave del progetto. Abbiamo già una quarta unità in cantiere, la cui produzione è iniziata parallelamente a quella dello scafo varato nei giorni scorsi e l'obiettivo è quello di

ampliare ulteriormente la produzione».

Già lo scorso maggio, in occasione del varo dello scafo destinato a uno yacht della linea "Deep Blue" disegnato da Horacio Bozzo, Enrico Samer aveva rilanciato la prospettiva di portare a Trieste l'intero ciclo di lavorazione dei mega yacht, inclusa la fase di allestimento, facendo degli spazi Seadock «un vero e proprio hub per la nautica capace di ampliare ulteriormente le operazioni del Gruppo Samer» e integrando «il proprio know how di movimentazione di carichi eccezionali».

La crescente domanda di spazi adeguati al tipo di lavorazioni necessarie per gli yacht di lusso – Seadock si occupa in questi casi delle attività di carpenteria dello scafo e delle sovrastrutture, delle operazioni di pre-allestimen-

to, oltre che delle predisposizioni impiantistiche principali – e la stretta collaborazione con i cantieri di Ancona andrebbero del resto già in questa direzione, vista la crescita graduale del livello di allestimento e di completamento delle imbarcazioni che vengono realizzate a Trieste già annunciata dal presidente di Cnb Scarl Gianluca Fenucci.

«L'operazione – si legge in una nota diffusa dall'azienda triestina – conferma il ruolo di Seadock come struttura ideale per la costruzione di scafi destinati a diventare yacht di lusso e rivolti ai mercati internazionali, in un contesto in cui l'Italia mantiene la leadership del settore, e sottolinea la competenza e l'efficienza logistica del terminal nella gestione di movimentazioni complesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE IRES SU DATI ISTAT

Lavoro nel Fvg, più 5.700 occupati Redditi su del 10% ma pesa l'inflazione

TRIESTE

Aumentano i dipendenti in regione, soprattutto over 50, ma cala il potere d'acquisto dei loro stipendi. Nel 2024 il numero degli occupati dipendenti del settore privato in Friuli Venezia Giulia è aumentato di circa 5.700 unità rispetto all'anno precedente (+1,5%). Lo rileva il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Inps.

Nel periodo 2018-2024 sono quasi 34 mila in più i lavoratori dipendenti che presentano almeno una giornata retribuita in regione, in crescita del 9,8%. L'area pordenonese presenta un aumento inferiore alla media (+7,2%), la provincia di Gorizia quella più marcata (+12,9%). A crescere è soprattutto la componente femminile, che registra un più 10,2% contro il più 9,4% degli uomini. Aumentano in particolare i contratti a tempo indeterminato (+11,5%, pari a 28.122 unità in più) e gli stagionali (+36,7%, 2.945 unità in più). Il lavoro a tempo pieno cresce più del doppio rispetto al part time.

Un occupato su tre in Friuli Venezia Giulia ha più di 50 anni. La crescita dell'occupazione ha registrato infatti le dinamiche più positive tra gli over 55 (+47,1%) e gli under 35 (+17,2%). Aumenta in modo sensibile l'occupazione dei lavoratori non comunitari (+57,9%, quasi 20 mila in più), in misura molto maggiore rispetto a quella dei cittadini dell'Ue (+4,5%, +13.991). A livello settoriale, i maggiori incrementi si evidenziano

nell'edilizia (+34,4%) e cresce più della media regionale anche l'occupazione nel turismo (alberghi e ristoranti, +18,9%).

Nel 2024 la retribuzione media annua lorda in regione è stata pari a 25.114 euro. Cifra che sale a 35.907 euro quanti hanno lavorato per l'intero anno con un orario a tempo pieno, pari a poco più della metà degli occupati. Il Friuli Venezia Giulia è al sesto posto a livello nazionale e Trieste è undicesima tra le province, con un imponibile medio pari a quasi 27 mila euro. L'importo più basso in regione si registra nell'area isontina che si ferma a

Dal 2018 al 2024 i dipendenti sono quasi 34 mila in più in crescita del 9,8%

22.898 euro.

A livello nominale comunque il reddito medio della regione è aumentato del 10% dal 2018 al 2024, in linea con la progressione nazionale. Guardando però al valore reale la variazione delle retribuzioni risulta ovunque negativa e tocca il meno 6,1% in regione. Segno di una generale perdita di potere d'acquisto dei salari: dal 2018 al 2024 l'inflazione ha raggiunto il 17,2%. In Friuli Venezia Giulia l'industria e le costruzioni mostrano una maggiore tenuta (-4%), mentre è più forte il calo nei servizi (-8,9%, con l'eccezione di banche e assicurazioni dove la flessione è del 4,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE

Il Pil reale Fvg salirà dello 0,7% Trieste a trainare la crescita

TRIESTE

Per l'anno in corso, il Pil del Friuli Venezia Giulia in termini nominali è previsto a 48 miliardi di euro, con un incremento di un miliardo pari al +2,1 per cento rispetto al dato del 2025. In termini reali, invece, la crescita rispetto all'anno precedente dovrebbe attestarsi allo 0,7 per cento, sostenuta principalmente dalla ripresa

dell'export (+2 per cento), dall'incremento dei consumi delle famiglie (+0,9) e della pubblica amministrazione (+0,7), mentre si registra un rallentamento degli investimenti (+0,2% rispetto al +2,7 del 2025). A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

Secondo l'istituto, la scadenza della messa a terra delle risorse legate al Pnrr prevista per la prossima estate

avrà un impatto significativo. Anche al netto del Pnrr, il Paese e il Nord Est mostrano comunque difficoltà nel consolidare una crescita strutturale: per la Cgia si prospetta un ulteriore anno di stagnazione economica. «Il problema – segnala l'ufficio studi – non è tanto la ciclicità congiunturale, quanto l'assenza di fattori endogeni capaci di sostenere nel tempo l'espansione del Pil». Tolti gli anni

del Covid (2020-2022), da oltre vent'anni la crescita del Friuli Venezia Giulia rimane sistematicamente inferiore alla media delle regioni più importanti dell'Ue, «segnalando debolezze profonde sul lato della produttività, dell'efficienza della pubblica amministrazione e del capitale umano».

Spiragli di crescita, soprattutto per l'export, si aprirebbero con scenari di pace in Ucraina e Medioriente. La Cgia calcola ricadute potenzialmente positive anche per il Fvg che ha una buona vocazione all'export: «non si tratterebbe soltanto di un beneficio geopolitico, ma di un cambiamento delle condizioni macroeconomiche che oggi pesano su crescita, infla-

zione e finanza pubblica». In uno scenario più stabile, tornerebbe anche la fiducia degli investitori. I capitali, che in fase di crisi tendono a rifugiarsi in asset difensivi, potrebbero riallocarsi verso investimenti produttivi, infrastrutturali e innovativi.

Il Prodotto interno lordo della regione è previsto a quota 48 miliardi di euro

strutture e innovazione, a patto di saper accompagnare questa crescita con riforme e politiche industriali coerenti, riducendo in particolare il peso della burocrazia e del fisco sulle imprese.

La regione si colloca al quarto posto per livelli di sviluppo. Se nel 2025 lo sviluppo del Paese è stato trainato principalmente dal Veneto (+0,66 per cento rispetto al 2024), per l'anno in corso si prevede che la locomotiva del Paese sarà l'Emilia Romagna (+0,86 sul 2025). Subito dopo il Lazio (+0,78), il Piemonte (+0,74) e appunto il Friuli Venezia Giulia insieme alla Lombardia (entrambe con il +0,73).

In base alle previsioni dell'ufficio studi, in Friuli Venezia Giulia sarà Trieste con il +0,87% a guidare la crescita regionale del Pil. Seguono Gorizia con il +0,76, Udine con il +0,72 e Pordenone con il +0,62.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese e le sfide del 2026

Augusto Cosulich

«È un momento favorevole per investire e fare impresa». Nel mezzo dell'Oceano Indiano, a quattro ore di fuso orario dall'Italia, anche in vacanza Augusto Cosulich conserva lo spirito di chi è sempre pronto a rimboccarsi le maniche. Erede di una società con 168 anni di storia, da quando mosse i primi passi nel 1857 a Lussinpiccolo, nel Quarnero adriatico, il presidente e ceo di Fratelli Cosulich guida un gruppo che oggi conta 15 business unit, 2.500 dipendenti in tutto il mondo, un fatturato dai 2,1 miliardi e 59,7 milioni di Ebitda nel 2024. E, forte di una visione ad ampio raggio sulle prospettive del commercio internazionale, non ha dubbi: il momento è propizio per gli imprenditori. A patto di avere voglia di mettere mano al portafoglio e investire. Anche all'estero, Cina compresa.

Che 2026 sarà per il commercio internazionale?

«Sono sempre ottimista e penso che possano accadere solo cose belle. Ho letto, ad esempio, che l'amministrazione Usa ha annunciato una riduzione dei dazi sulla pasta, mi sembra una buona notizia. Abbiamo imparato che quello in cui viviamo è un mondo in cui ogni giorno capita qualcosa di diverso, ma noi imprenditori siamo resilienti e pianifichiamo».

Nelle ultime ore del 2025, in effetti, si è assistito a un passo indietro di Trump. Per molti osservatori quel che preoccupa è però questo martellare ancora sulle tariffe, segno che la sfida lanciata nel 2025 non è finita. Lei come la vede?

«Niente è per sempre e anche i dazi vengono annunciati e poi cambiati o ritirati. Lo vediamo anche con la guerra in Ucraina: si pensa sempre di essere vicini a un accordo per la fine del conflitto, ma poi si continua a combattere e non si arriva mai in fondo. Ma prima o poi ci arriveremo, sono ottimista su queste questioni. Lo sono meno sulla transizione energetica».

Perché?

«Lì vedo delle difficoltà dovute alla mancanza di disponibilità di nuovi prodotti energetici, come il metanolo verde e l'idrogeno, ma anche il nucleare dal momento che si insiste per non farlo decollare. Mi sembra che la transizione energetica sia un sogno che abbiamo tutti, ma che non riusciamo a realizzare perché mancano le risorse necessarie. Basti pensare alla decisione di rimandare l'applicazione dell'Ets (Emission Trading System, il sistema europeo che obbliga le compagnie di navigazione a comprare quote di emissione di CO2 per coprire le proprie emissioni, ndr). Gli armatori sono incerti su cosa fare e su cosa ordinare, perché non si capisce bene come andrà il mondo».

Il vostro gruppo investe molto nella transizione energetica. Nel 2025 avete varato la Maya Cosulich, la prima bettolina in grado

«Futuro incerto ma è ora di investire Anche con i cinesi»

Il presidente e ceo del gruppo triestino: «Una fase propizia per gli imprenditori Viviamo in un mondo che cambia ogni giorno, siamo resilienti e pianifichiamo»

GIORGIA PACINO



I NODI

”

SOSTENIBILITÀ

«La transizione energetica è il sogno di tutti ma non riusciamo a realizzarlo»

GEOPOLITICA

«La Via della Seta fu un'operazione di marketing Sono più fiducioso sul corridoio Imec»

Nella foto Augusto Cosulich

CHI È

Altimone operativo di Fratelli Cosulich in tutto il mondo

Nato a Genova, Augusto Cosulich è presidente e amministratore delegato del gruppo Fratelli Cosulich. Dopo la laurea in Giurisprudenza ha iniziato la sua esperienza professionale all'estero, prima di entrare nel gruppo di famiglia nel 1980 con la responsabilità di sviluppare relazioni con aziende attive in Estremo

Oriente. Sotto la sua guida, la multinazionale ha stretto importanti joint venture con Cosco e Arkas, rilanciato le attività armatoriali e avviato la diversificazione nel settore siderurgico. Come presidente, Cosulich punta a sviluppare un gruppo forte e diversificato, per creare più opportunità di lavoro e di business.

non solo di trasportare e consegnare metanolo ad altre navi, ma anche di essere alimentata con lo stesso carburante. Il 2026 non sarà ancora l'anno del metanolo?

«Noi ci abbiamo creduto, abbiamo rischiato e investito, speriamo di averla azzeccata. Per ora questi segnali non li cogliamo, anzi vedo un po' di difficoltà in giro sull'effettivo cambiamento dei carburanti. È certo però che il mondo debba diventare più green: dia-

mo tempo al tempo». **Tornando agli Usa, nelle mire di Trump c'è la sfida con la Cina. Voi collaborate con Cosco da decenni: ha sempre sostenuto che la Cina può essere un'opportunità e un motore di sviluppo per le imprese italiane. In che modo?**

«I cinesi hanno grande voglia di investire in Europa e cercano dei partner che investano con loro. A mio parere non dobbiamo essere preoccupati

dall'invasione cinese, anzi dobbiamo proporci come partner affidabili e lavorare insieme. Noi come Fratelli Cosulich lo abbiamo fatto tante volte, abbiamo investito cifre importanti con società cinesi sulla supply chain e sulla logistica e continueremo a farlo. Sono 45 anni che lavoriamo con loro e sappiamo che sono ottimi partner».

Oltre la Cina, c'è l'India. Oggi molti si concentrano sulle potenzialità della cosiddetta

Via del Cotone: l'Imec, il corridoio economico che punta a collegare l'India con l'Europa passando per il Medio Oriente e che assegnerebbe un ruolo centrale al porto di Trieste. Vede delle opportunità concrete per l'Italia e per lo scalo sull'Adriatico?

«Lo spero tanto. La Via della Seta è stata semplicemente un'operazione di marketing: i traffici con la Cina sono continuati come prima, non c'è sta-

ta quell'esplosione che si attendeva. Speriamo che la Via del Cotone non sia la stessa cosa: spesso assistiamo a molte parole e poca concretezza, ma sono fiducioso che la nuova iniziativa possa portare dei risultati concreti. Come gruppo Fratelli Cosulich ce la metteremo tutta per cercare di incentivare i traffici verso l'India, ma il punto è che bisogna tutti cercare di fare impresa. Sono spesso critico nei confronti degli imprenditori italiani, molto bravi a parole ma restii a sborsare quattrini. Invece bisogna passare all'azione, andare ai fatti, cosa che non è avvenuta con la Via della Seta».

La preoccupa il ridisegno delle rotte globali? Dalla crisi di Suez in poi e con la prospettiva della nuova rotta artica che taglierebbe fuori il Mediterraneo, le geografie dei traffici stanno cambiando.

«La rotta artica è una cosa molto da venire. Innanzitutto, pone un grosso problema ambientale perché, se andiamo a rovinare l'ambiente artico, distruggiamo un territorio immacolato. E poi c'è un problema di sicurezza perché non ci sono porti, non c'è assistenza per le navi che dovessero trovarsi in difficoltà. Ci sono varie problematiche da risolvere. Sul passaggio di Suez, resta la variante Houthi: finché continuano a sparare, il problema resta».

Il vostro gruppo mantiene una presenza strategica anche in Medio Oriente. Come sono cambiati i traffici dell'area dopo l'escalation del conflitto nella Striscia di Gaza?

«Le navi passano dal Capo di Buona Speranza, i noli sono più cari di prima, ma neanche esageratamente, la situazione si è assestata e di conseguenza non vedo grossissimi cambiamenti. Certo, il futuro è molto incerto. Bisogna saper cogliere le opportunità nel momento giusto: oggi ci sono possibilità sicure di fare impresa e creare occupazione, investendo sui giovani».

Voi operate anche nel settore dell'acciaio. La siderurgia non sta attraversando uno dei suoi momenti migliori: vede una possibile ripresa nel 2026?

«Dal punto di vista siderurgico, abbiamo investito molto e continuiamo a investire. Siamo in fase di definizione per l'acquisto della Magona a Piombino, dove ci prenderemo carico di 500 persone in cassa integrazione e cercheremo di rivitalizzare un'impresa in difficoltà. Siamo partner logistici con l'acciaieria di Piombino, joint venture tra Metinvest e Danieli che produrrà 2,5 milioni di tonnellate di coils. Ce n'è da fare, ma ripeto – bisogna impegnarsi e aver voglia di lavorare duro per raggiungere nuovi traguardi. Questo è il messaggio che vorrei si diffondesse: le opportunità ci sono, i soldi ci sono, le banche sono generose con chi ha voglia di fare. È un momento favorevole per investire e fare impresa». —

Le idee

DOVE SI ANNIDANO
SFIDUCIA E RANCORE

FABIO BORDIGNON

«Diffidenti, distaccati, arrabbiati? Ha ragione il presidente della Repubblica: chi usa questi aggettivi per descrivere i giovani italiani, non li conosce. Lo stesso profilo, però, si adatta molto bene alle fasce anagrafiche successive.

Dati alla mano, l'immagine richiamata da Sergio Mattarella, nel suo messaggio di fine anno, risulta in larga misura distorta e fuorviante. I risultati del rapporto su *Gli italiani e lo Stato*, realizzato dal LaPolis - Università di Urbino con Demos e Avviso Pubblico, offrono un quadro ben diverso. Almeno se si concentra l'attenzione sulla fascia compresa fra i 18 e i 30 anni.

I giovani non sono disimpegnati. Sia dal punto di vista sociale sia sotto il profilo politico. Partecipano in proporzioni superiori al resto della popolazione. Più di uno su due è attivo nel volontariato. Politicamente, prediligono le forme più innovative di coinvolgimento. In particolare, quelle che passano attraverso la rete e il digitale. E attraverso i consumi. Vedono un futuro incerto – e come non essere d'accordo... –, ma non più degli italiani in generale. Hanno, certo, un giudizio critico verso le istituzioni, ma rimangono saldamente ancorati alla prospettiva democratica. E all'orizzonte europeo, con tassi di fiducia nell'Unione nettamente superiori alla media – particolarmente bassa – espressa dall'opinione pubblica nel suo insieme.

Così, dicevamo, gli under 30. Senza considerare coloro che non hanno ancora raggiunto l'età di voto. Poi, dipende sempre dalla definizione di "giovane". In un Paese nel quale, ancora secondo le opinioni raccolte dai sondaggi, si rimane giovani fino alla bella età di 50 anni, ha senso guardare a cosa succede nelle fasce anagrafiche immediatamente successive: quelle dei trentenni e dei quarantenni. È lì che il quadro si fa decisamente più cupo. Per certi versi, si capovolge. E in questi settori della popolazione che monta l'insoddisfazione. La sfiducia dilaga. L'orizzonte si "chiude" e cresce sensibilmente il senso di deprivazione del futuro. Insieme a quello di



Sergio Mattarella durante il discorso di Capodanno

declino e arretramento sociale, con una persona su due a ritenere peggiorata la propria situazione economica nel corso degli ultimi anni. Il risentimento prevale, nel rapporto con le istituzioni, e cresce anche la tentazione di chiamarsi fuori. Si insinuano orientamenti avversi alla democrazia e diventano più attraenti le soluzioni autoritarie. La stessa indagine del LaPolis rivela come, nella fascia 30-44 anni, salga oltre un terzo degli intervistati la frazione di chi ritiene auspicabile senza mezzi termini un ritorno al fascismo, almeno per un breve periodo.

Ha davvero ragione, allora, il capo dello Stato, nel rimarcare che il problema non "sono" i giovani. Diffidenza, distacco, talora persino rabbia sono espressi, piuttosto, da chi è da poco uscito dall'età giovanile – oppure si rifiuta di farlo. E vive le difficoltà legate al (definitivo) ingresso nell'età adulta: la gestione di un nuovo nucleo familiare, il passaggio dalla condizione di figlio a quella di genitore, lo scarto tra le aspettative professionali e l'effettiva progressione di carriera. Tra i sogni della gioventù e le opportunità effettivamente offerte dall'Italia.

È proprio in questo iato, forse, che prendono forma le maggiori insidie per il nostro Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVILUPPO, AMBIENTE:
A TRIESTE SI PUÒ

FRANCO BELCI

La questione dello sviluppo di Trieste evoca inevitabilmente una dimensione regionale: non solo perché la nostra è una regione piccola, che fonda la propria autonomia sulla capacità di fare sistema, ma anche perché non è facile pensare a spazi per imprese di grande dimensione nella provincia più piccola d'Italia, per di più con un'alta densità (per fortuna dei suoi cittadini) di zone di interesse naturalistico.

Non risolve certo il problema il fatto che il "sito inquinato di interesse nazionale", istituito nel 2001, è stato ridotto nel marzo dell'anno passato a 1700 ettari, di cui soltanto 500 a terra. È vero che la soluzione del problema Ferriera di Servola ha comportato importanti interventi risanatori, ma non è facile rilevare con esattezza il livello di inquinamento depositato nei decenni sotto terra e sotto il mare. Le imprese che intendono insediarsi in quella zona potrebbero trovarsi a dover affrontare ingenti spese di bonifica impreviste. Eppure, un'intera classe dirigente locale aveva guardato al "Sin" con molto favore, sperando di poter contare su contributi statali. Ma i tempi sono cambiati e i fondi ridotti.

La vera forza del capoluogo rimane il porto, finalmente liberato dalla infinita *querelle* politica e, esso sì, possibile sede per industrie a basso impatto ambientale, ma anche possibile moltiplicatore di iniziative e di traffici per l'intera regione: in Friuli esistono grandi e medie imprese manifatturiere che potrebbero trarne vantaggio, se non altro per la movimentazione e una prima lavorazione delle merci. Del resto, di solo turismo non si vive: quel tipo di impresa, che si avvale spesso di contratti a breve, non risolve la questione di un'occupazione stabile e qualificata che potrebbe contribuire a evitare l'emorragia di giovani da Trieste e dalla regione verso altri Paesi: tra il 2011 e il 2024 se ne sono andati in quasi 15 mila.

Da questo punto di vista, il consolidamento del cluster della nautica e navalmeccanica, annunciato dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, è un'ottima notizia per due motivi. Da un lato perché favorisce le sinergie tra grandi aziende, siste-



Università di Trieste: la rettrice Donata Vianelli

ma della ricerca pubblica e privata e piccole e medie imprese, valorizzando i rispettivi saperi e le rispettive tecnologie. Dall'altro per il metodo: si riprende un'intuizione dell'assessore al Lavoro di una giunta di diverso colore di 20 anni fa e la si adegua ai tempi e alle forze in campo, dimostrando che vi sono materie sulle quali è possibile recuperare una dialettica tra forze di opposta collocazione quando si guarda ai contenuti. L'iniziativa illustra bene, oltretutto, il grande apporto della manifattura nel contesto del sistema industriale italiano, posto in termini critici, su questo giornale, da un ricercatore dell'Università di Trieste pochi giorni fa.

Certo, la manifattura non può costituire l'unico motore della crescita, (nel Nord Est è l'esatto contrario), ma le sue potenzialità sono ancora fondamentali e capaci di generare un indotto di piccole imprese ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale. Ed è proprio quello che servirebbe a Trieste, città dalla vocazione scientifica nella quale la ricerca non è riuscita però a connettersi efficacemente con la città. Ne ha fatto un tema-guida del suo mandato la nuova rettrice dell'Università, Donata Vianelli, e questo lascia ben sperare per una città che voglia guardare al proprio futuro in una rete di cooperazione regionale che superi vetusti campanilismi. —

ETICA MINIMA

GUERRA E PACE, IL TRUCCO DEL RIARMO

PIER ALDO ROVATTI

Un antico modo di dire, mettere «i fiori nel cannone», oggi (soprattutto oggi) dovrebbe venir rovesciato: quello che sta accadendo nel nostro mondo è il tentativo di mantenere una condizione di pace attraverso la deterrenza della guerra. Sembra che ormai la parola "deterrenza" sia la chiave con la quale tentiamo di mantenere una situazione di non belligeranza proprio attraverso la potenza dichiarata delle armi.

Come ne consegue con evidenza, questa deterrenza non riguarda solo il potere degli armamenti, ma deriva dal potere del denaro, dalla capacità effettiva di uno Stato di "comprare" i propri sistemi difensivi destinandovi una quota del bilancio pubblico.

Il risultato di questa logica alquanto perversa non è solo una *laudatio* della guerra, ma paradossalmente quello di mostrare, ciascuno Stato ai propri cittadini, che lo scopo

non è la guerra bensì quello di garantirci la pace, dissuadendo gli eventuali nemici con la dimostrazione della propria forza militare.

Se questo sta accadendo, non si tratta semplicemente di una specie di braccio di ferro, bensì di un mix di atteggiamenti, scopercchiando i quali possiamo dare visibilità a molte intenzioni, di cui tutto si può dire tranne che siano gesti di pace.

Sarebbe un mettere in luce una realtà almeno inquietante: che la parola "pace" è una specie di trucco al quale non corrispondono atteggiamenti virtuosi. La pace, intesa così, è qualcosa di noioso che poco appartiene all'idea di vita piena che di solito abbiamo in mente oggi.

Chi – intellettuali compresi – destina il proprio tempo

per raccontare a tutti (e a se stessi) che la deterrenza di uno Stato è un mantenere la pace attraverso la "sicurezza" garantita ai cittadini, propala un'ideologia, forse la più insidiosa, oggi dominante. Uso qui il termine "ideologia" nell'accezione diffusa: una circolazione delle idee false ma convincenti, quella secondo cui occorre appunto adornare i nostri cannoni con la gentilezza di un fascio di fiori che ne nascondano la brutalità.

Arriverei, addirittura, a ipotizzare che il mettere dei fiori nei cannoni corrisponda a un chiudere gli occhi davanti al fascino che accompagna per molti, l'apparato militare, come se l'andare in guerra fosse quasi un piacere, la messa in movimento di un desiderio represso: non qualcosa

che ci terrorizza, bensì qualcosa che potrebbe anche ravvivare una vita sonnolenta e basata soltanto sul consumo. Mi rendo conto che non la pensiamo tutti allo stesso modo ma, almeno, proviamo a parlarne.

Molti di noi hanno vissuto, più di cinquant'anni fa, quell'anticipo dell'attuale deterrenza costituito dalla minaccia di una guerra nucleare planetaria e terrorizzante, a seguito dell'episodio di Hiroshima. Quel clamoroso rischio trasformò una guerra totale che sembrava annunciarsi nelle dimensioni di una "guerra fredda": il rischio nucleare bloccò la mondializzazione del conflitto e ancora oggi costituisce una sorta di tampone per evitare lo sconvolgimento internazionale, distruttivo e autodi-

struttivo.

Ma tale tampone non impedisce che la parola "guerra" circoli un po' dovunque: l'unico vero impedimento sembra costituito proprio dagli interessi economici dei grandi Paesi, i quali risultano, poi, a loro volta contraddittori poiché la vendita delle armi non è certo una voce secondaria in tale economia.

Comunque la copertura linguistica, rappresentata dall'espressione "deterrenza" e dalle sue conseguenze, non è sufficiente a cancellare, o soltanto a sminuire, ciò che potremmo chiamare il desiderio della guerra, un desiderio che continua ad albergare nella testa e nel corpo di molti, come diversi episodi – anche nostri – confermano quasi ogni giorno.

Quel desiderio, che spesso

sembra quasi trasformarsi in un bisogno, si manifesta anche da noi in diversi episodi che considerano ancora la militarizzazione e la funzione delle armi aspetti non secondari della vita attuale. Restiamo spesso sgomenti di fronte a ciò che accade, per esempio negli Stati Uniti, dove le armi appartengono quasi alla quotidianità, tuttavia non è in atto nessuna decisiva campagna che penalizzi davvero questo uso, anzi molti mettono l'accento sulla necessità dell'autodifesa.

Voglio però osservare che non è vero che siamo tutti impegnati a mettere dei fiori nei cannoni, e che allora bisognerebbe guardarsi anche dal promuovere tranquillamente le campagne politiche a vantaggio degli effetti della deterrenza, poiché la deterrenza non sarà una sorta di ministero della guerra, ma non è neppure la cancellazione dell'esigenza avvertita da molti di dare un risvolto militare alle nostre vite. —

TRIESTE

IMPARARE
IL BRIDGE

La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

Quanto guadagnano i rappresentanti in Municipio

TRA INCARICHI E IMPIEGHI

IN TESTA, MA ARRETRA

«Duro lavoro»



«Il risultato di anni di sacrifici: nella mia vita ho lavorato per creare ricchezza non solo per me, ma per tutta la città». Così il sindaco Dipiazza commenta il suo “primato” di più ricco a Palazzo Cheba, con 212 mila euro di reddito imponibile nel 2024. E il calo dai 280 mila del 2023? «Questioni contabili».

IL LIBERO PROFESSIONISTA

«Va restituito»



«Chi ottiene di più dal proprio lavoro ha anche una responsabilità in più: restituire ciò che ha ricevuto». Parola dell'avvocato marittimista Alberto Pasino: dal suo ingresso in Consiglio comunale tra le fila della Lista Russo-Punto franco risulta ogni anno tra i più ricchi dell'Aula.

IL PRIMO ANNO IN CARICA

Il ruolo in giunta



Le dichiarazioni esaminate sono riferite all'anno di imposta 2024. Per Caterina de Gavardo è stato il primo anno pieno in giunta: la meloniana ha preso in mano la delega alla Sicurezza solo a metà 2023, ereditandola da De Blasio, a sua volta nominato titolare all'Educazione dopo l'uscita di Matteoni.

I REDDITI DICHIARATI

DAI CONSIGLIERI

	Imponibile in euro 2024	Imponibile in euro 2023		Imponibile in euro 2024	Imponibile in euro 2023
Alberto Pasino (Pf) *	158.598	229.174	Gabriele Cinquepalmi (Fdl)	46.284	42.097
Alberto Polacco (Fi) *	99.395	70.913	Riccardo Laterza (At)	44.620	37.794
Nicole Matteoni (Fdl)	96.206	92.940	Roberto Cason (Id. Giuliana)	42.459	55.680
Francesco Russo (Pd)	93.681	93.681	Giampiero Dell'Agata (Lega)	41.512	40.226
Laura Famulari (Pd)	83.070	79.155	Marcelo Medau (Fdl)	41.419	37.536
Vincenzo Rescigno (Fdl)	68.390	59.077	Stefan Čok (Pd)	38.840	39.945
Angela Brandi (Fi)	62.104	75.313	Giorgia Kakovic (At)	35.805	31.646
Giorgio Scip (Pf)	61.645	55.171	Monica Canciani (Lega)	35.255	36.310
Francesco Panteca (Dipiazza)	60.983	59.740	Giovanni Barbo (Pd)	34.006	32.470
Paolo Altin (Pf) *	55.757	65.747	Rosanna Pucci (Pd)	33.333	35.409
Valentina Repini (Pd)	54.512	53.800	Kevin Nicolini (At)	23.364	22.284
Massimo Codarin (Fdl)	52.312	48.130	Luca Salvati (Pd)	23.145	24.303
Stefano Bernobich (Lega)	51.434	48.884	Stefano Vatta (Fdl)	22.038	21.366
Salvatore Porro (Fdl)	50.731	48.800	Lorenzo Giorgi (Fi)	15.485	14.182
Alessandra Richetti (M5s)	50.466	48.238	Manuela Declich (Lega)	14.649	14.370
Ivo Gherbassi (Lega)	48.128	35.543	Corrado Tremul (Fdl) **	14.418	14.186
Stefano Ukmar (Pd)	46.986	46.892	Ugo Rossi (Ins. Liberi)	13.494	12.322
Cristina Birolla (Lega) *	46.952	55.993	Mirko Martini (Id. Giuliana)	13.358	20.800

DA SINDACO E ASSESSORI

	Imponibile in euro 2024	Imponibile in euro 2023
Roberto Dipiazza	212.256	280.200
Massimo Tognolli (Dipiazza)	147.115	104.584
Caterina de Gavardo (Fdl) *	100.119	61.465
Sandra Savino (Fi)	98.901	98.936
Giorgio Rossi (Dipiazza)	93.417	77.413
Serena Tonel (Lega)	90.450	76.026
Everest Bertoli (Lega)	76.483	68.738
Stefano Avian (Fdl)	76.458	65.525
Elisa Lodi (Fdl)	65.401	68.972
Michele Babuder (Fi)	51.278	39.945
Maurizio De Blasio (Fdl)	50.990	37.649

* = Reddito complessivo ; ** = Altri redditi assimilati



WITHUB

Redditi di consiglieri e assessori Dipiazza il più ricco, segue Pasino

Il sindaco in testa con 212 mila euro. L'avvocato primo tra gli eletti in aula con 159 mila euro

Francesco Codagnone

«Chi ottiene di più dal proprio lavoro ha anche una responsabilità in più: restituire ciò che ha ricevuto, servendo con serietà e competenza la propria comunità, come cerco di fare in Aula». Alberto Pasino commenta così il suo consolidato primato tra i redditi del Consiglio comunale. L'avvocato marittimista e consigliere di Punto franco dichiara un reddito complessivo di 158.598 euro (imponibili 133 mila euro, riferiti all'anno di imposta 2024), che lo riconferma tra i più danarosi in Municipio. Il titolo di più abbiente, da oltre vent'anni a questa parte, resta però a Roberto Dipiazza, che raccoglie i frutti della sua vita imprenditoriale nella grande distribuzione. «Ho iniziato da garzone, con in tasca neanche cento lire per un caffè: tanti sacrifici, mai per tornaconto personale», rivendica il sindaco, saldo in testa alla classifica pur dovendosi «accontentare» di un imponibile di 212 mila euro, in calo – «per motivi contabili», precisa – rispetto ai 280 mila euro dell'anno prima.

In ottemperanza alle norme sulla trasparenza, ecco comparire sul sito del Comune le situazioni reddituali e patrimoniali di tutti gli assessori e i con-

siglieri. Le dichiarazioni sono quelle presentate nel 2025, con le imposte riferite al 2024: l'ultimo anno in cui i consiglieri hanno percepito indennità mensili di 1.223 euro lordi (cifra oggi aumentata del 40%).

Tra le donne, la prima è Caterina de Gavardo, che chiude il primo anno in giunta con reddito totale di 100 mila euro: poco meno del doppio dell'anno prima, complice la più alta indennità da delegata alla Sicurezza. L'assessore più ricco resta però Massimo Tognolli, che per il 2024 presenta un imponibile di 147 mila euro, 40 mila in più del 2023. «Essendo titolare di private banking – spiega l'assessore al Sociale – una parte del reddito è fissa, una variabile». Restando in giunta, seguono l'assessore agli Affari generali e sottosegretaria al Mef Sandra Savino (imponibile di 99 mila euro) e il delegato alla Cultura Giorgio Rossi (93 mila), con 3 mila euro in più della vicesindaco Serena Tonel (90 mila), che lavora anche nella segreteria Federiga. Sale il reddito di Everest Bertoli, titolare del Bilancio, che rendiconta 76.483 euro (8 mila in più del 2023), poco più dei 76.458 euro del delegato al Personale Stefano Avian. A seguire gli assessori ai Lavori pubblici, l'avvocato Elisa Lodi

(65 mila), alla Pianificazione territoriale Michele Babuder e all'Educazione Maurizio De Blasio (entrambi 51 mila).

Tornando ai “semplici” consiglieri, dietro Pasino c'è un altro avvocato, ma di centrodestra: il forzista Alberto Polacco, reddito complessivo di 99 mila euro. Chiude il podio Nicole Matteoni, con un imponibile di 96 mila euro accumulati con la sola attività da deputata: l'indennità è incompatibile con quella da consigliera (che non percepisce), e da dopo il successo alle elezioni del 2022 la meloniana è in aspettativa dal suo impiego nel pubblico. In quarta posizione Francesco Russo, che spacca al centesimo il reddito dell'anno prima: il dem, docente universitario, dichiara 93.681 euro, pur non percependo l'indennità comunale (incompatibile con la carica di vicepresidente del Consiglio regionale). Segue Laura Famulari, vicepresidente quota Pd del Consiglio comunale e funzionaria in Tribunale, che dichiara 83 mila euro e supera il presidente Francesco Panteca (61 mila). Agli ultimi posti, per quanto politicamente più ambiti, troviamo il no vax Ugo Rossi (13.494 euro) e il giovane volto di Idea Giuliana Mirko Martini (13.358 euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2025 indennità incrementate del 40%

C'è chi vende azioni e chi cambia l'auto E scatta la nuova paga

LE CURIOSITÀ

C'è chi vende, chi acquista, chi liquida azioni; chi scende, ma soprattutto chi sale. È il caso, ad esempio, di Alberto Polacco, capogruppo e segretario di Forza Italia, che per il 2024 dichiara un reddito complessivo pari a 99.395 euro: quasi 30 mila euro in più di quanto dichiarato per il 2023. Motivo? L'avvocato si limita a ricordare che nell'anno in questione ha vinto «un'importante causa in materia di appalti».

A salire è anche Caterina de Gavardo, con un reddito complessivo di 100.119 euro: un salto rispetto ai 61.465 euro, complice la più alta indennità da assessore alla Sicurezza (il 2024 è stato il suo primo anno pieno in giunta)

e la vendita di un pacchetto di azioni di Fincantieri, azienda per la quale de Gavardo è impiegata da anni (ora è in aspettativa, visto l'impegno politico). Pochi altri giocano in Borsa, ma molti investono sui motori: l'assessore Stefano Avian aggiorna il modello di Mercedes; Maurizio De Blasio vende moto e auto, e opta per una Suzuki Vitara.

Altro aspetto, che però non toccherà la giunta bensì i “semplici” consiglieri: a fine 2024, sulla scia della riforma delle indennità nelle amministrazioni locali, la paga mensile degli eletti in Municipio è aumentata (su delibera del Consiglio stesso) del 40%, passando da 1.223 a 1.700 euro lordi al mese. Un aumento importante, che mostrerà i suoi effetti nelle dichiarazioni del prossimo anno. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua **pelliccia**
la **renderemo**
moderna



Saremo presenti a Trieste
dal 5 al 10 gennaio COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

A TARVISIO

Cade sciando e sbatte la testa Grave una triestina di 18 anni

La giovane ha riportato un forte trauma cranico e ha perso conoscenza
Soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine con l'elicottero

Elisa Michellut

Una ragazza triestina di 18 anni è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni serie, dopo essere caduta mentre stava sciando.

È successo ieri pomeriggio, alle 14.30, nel comprensorio sciistico di Tarvisio, lungo la pista Di Prampero.

Il personale della polizia di Stato, in servizio quotidianamente nella località montana, è stato allertato dai dipendenti di Promoturismo incaricati dell'allestimento della pista in occasione della discesa libera e del supergigante femminile di Coppa del mondo di sci, che si terrà, proprio a Tarvisio, il 17 e 18 gennaio.

Gli addetti hanno notato la ragazza riversa a terra, immobile dopo la caduta. Sul posto, oltre agli agenti della polizia di Stato, sono intervenuti tempestivamente anche gli operatori sanitari del 118 del locale pronto soccorso, in attesa dell'arrivo dell'elisoccorso.

La giovane triestina, che indossava il casco, come da normativa vigente, ha riportato un trauma cranico con perdita di coscienza per alcuni minuti. Attorno alle 15.20 la diciottenne è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, sono serie, ma non sarebbe in pericolo di vita.



L'intervento per soccorrere la 18enne triestina sulla pista Di Prampero a Tarvisio

Un altro incidente sciistico piuttosto grave si era verificato anche venerdì, lungo la pista 4 sul monte Zoncolan.

Una ragazza slovena di 23 anni era stata soccorsa per le ferite riportate sulla neve. I sanitari le avevano riscontrato un trauma facciale, predisponendo l'intervento dell'elicottero del 118 per il suo trasferimento all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Fortunatamente, le condizioni della giovane non sono risultate così gravi co-

L'incidente ieri pomeriggio sulla pista Di Prampero

me inizialmente temuto, ma è stata comunque accolta al Pronto soccorso per gli accertamenti e le cure. La pista 4 del comprensorio di Ravascletto-Zoncolan, lunga circa 3 chilometri, è accessibile tramite la seggiovia Valvan ed è identificata come blu, indicativo dei tracciati di bassa dif-

ficoltà.

Nel giorno di Capodanno, invece, sulle piste di Nevelandia, a Sappada, una bambina di 7 anni era scivolata improvvisamente dallo slittino, riportando un violento colpo alla schiena.

Vista la dinamica dell'accaduto, era stato richiesto l'intervento dei soccorsi: sul posto era giunto l'elisoccorso del 118, che aveva provveduto al trasferimento della bambina all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA IERI MATTINA IN VIALE XX SETTEMBRE

Donna di 74 anni morta in casa Chiamate a vuoto, poi la scoperta

Quando i soccorritori sono entrati in casa sua, per l'anziana non c'era ormai più niente da fare. Il suo cuore aveva smesso di battere da parecchie ore. Il dramma è stato scoperto ieri attorno all'una e mezza, in un appartamento di viale XX Settembre. La donna di 74 anni è mancata per cause naturali all'interno della propria abitazione. Non è chiaro a quando risalire il decesso.

A dare l'allarme è stata una persona che rientrava nel suo cerchio di contatti e che si è preoccupata non avendo più sue notizie. La signora, infatti, non rispondeva né al telefono né al campanello. Così è scattata la segnalazione al 118, che



Sanitari del 118 e pompieri impegnati in un soccorso FOTO BRUNI

a sua volta ha chiesto manforte ai Vigili del fuoco per entrare nell'abitazione. Da dietro la porta non arrivava infatti alcun cenno, nono-

stante i ripetuti trilli di campanello. Quel silenzio non faceva presagire nulla di buono. Purtroppo i timori dei soccorritori erano fon-

dati, come hanno scoperto una volta varcata la soglia di casa.

La signora era già morta, sicché il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Sul posto, nella parte alta di viale XX Settembre, è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri per gli accertamenti di rito. Fin da subito, in base alle evidenze e alle circostanze del ritrovamento, è stato escluso il coinvolgimento di terze persone nel decesso della 74enne. La donna potrebbe essere stata colta da un malore improvviso che non le ha lasciato scampo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della natalità

All'anagrafe 1.122 neonati nel 2025 L'ospedale Burlo regge: 1.390 parti

Nascite in leggero calo, ma i bambini registrati in Comune sono 90 in meno rispetto all'anno precedente

Nascite in lieve calo a Trieste nell'anno da poco concluso. Sono 1.390 i parti registrati al Burlo nel 2025, in calo rispetto al 2024 quando sono stati 1.420. In neonati registrati all'anagrafe di Trieste nel 2025 sono 1.122, contro i 1.212 del 2024. Quasi cento in meno.

Tra le curiosità Sofia e Leonardo, per tanto tempo ai vertici della classifica dei nomi più gettonati a Trieste, lasciano il posto ad altre scelte da parte dei genitori, ed ecco che Nicolò è il più richiesto e per le bimbe Aurora, al pari di Camilla ed Emma. I numeri sono forniti dal Burlo e dall'anagrafe del Comune di Trieste, che hanno concluso i conteggi nei giorni scorsi, dopo gli ultimi arrivati. Iniziando dall'ospedale infantile,

nel 2025 come detto, i parti sono stati 1.390, con 580 maschi e 542 femmine, e con 23 parti gemellari. L'anno prima sono stati 1.420, con 738 maschi e 703 femmine, con 22 gemelli e un parto trigemino.

Non tutti i piccoli nati al Burlo vengono registrati ovviamente a Trieste, considerando che le famiglie abitano anche in altri comuni, in altre regioni o all'estero. Quelli comunicati all'anagrafe cittadina nel 2025 sono 1.122, con 580 femmine e 542 maschi. Anche qui si registra un calo, nel 2024 sono stati 1.212. Il nome che più di altri è stato scelto è Nicolò, seguito da Edoardo e Leonardo, terzo posto per Gabriele. Molte preferenze anche per Matteo, Mattia, Samuele,



Una mamma entra al Burlo Garofolo in via dell'Istria assieme alla figlia FOTO FRANCESCO BRUNI

I nomi scelti: Sofia e Leonardo scalzati da Nicolò, Aurora, Camilla ed Emma

Tommaso, Gabriel e Riccardo. Per le bambine il podio è per Aurora, Camilla ed Emma, al secondo posto c'è Matilde e poi Alice e Amelia. Seguono Beatrice, Cecilia, Dia-

na, Anna, Ginevra, Iris, Noemi e Sofia. Rispetto ad altre città prevalgono ancora nomi classici, che da tempo risultano apprezzati da mamme e papà. Leonardo e Sofia,

che per tanti anni sono stati i preferiti dai genitori triestini, non ottengono più il primo piazzamento, ma restano comunque nella classifica dei più amati.

Negli ultimi anni, i bambini registrati all'anagrafe comunale, hanno seguito un andamento altalenante. Nel 2023 sono stati 1.164, con un picco l'anno prima contraddistinto da 1.257 nascite, tornando ancora indietro i bebè sono stati 1.161 nel 2021, 1.191 nel 2020, 1.169 nel 2019 e 1.264 nel 2018. Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, continua il calo delle nascite in tutta Italia: nel 2024 sono state 369.944, in diminuzione del 2,6% sull'anno precedente, con una contrazione di quasi 10 mila unità. Nel 2025, in base ai numeri provvisori relativi a gennaio-luglio, le nascite sono state circa 13 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2024 (-6,3%). Il numero medio di figli per donna, rileva sempre l'Istat, ha raggiunto il minimo storico, con 1,18 nel 2024, in flessione sul 2023 (1,20) e con una stima per il 2025 pari a 1,13. —

MI. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamma Marta, 44 anni, l'anniversario divenuto speciale e la gioia per Lisa: «Le diremo della sua sorellina senza tristezza»

«Ho scoperto di essere incinta nel giorno della morte di Sveva»

LASTORIA

Micol Brusaferrò

Tra i bambini nati a Trieste nel 2025 c'è una neonata con una storia speciale. Il suo arrivo è un piccolo miracolo, così lo descrivono i genitori. Lisa Piattelli è nata lo scorso 27 maggio ed è la sorellina di Sveva, la bambina di 8 anni morta nel settembre del 2019 a seguito di un tumore diagnosticato l'anno prima. Una scomparsa che aveva commosso tutta la città. Tante persone avevano seguito con affetto e apprensione la malattia della piccola amante del basket. A lei poi era stata dedicata l'associazione "Io Tifo Sveva" che, grazie alla famiglia, opera con solidarietà e grande generosità nell'aiutare i giovani malati oncologici e i loro parenti.

«Nell'anniversario della morte di Sveva ho scoperto di essere incinta – racconta mamma Marta Bassi – ed è stato qualcosa di incredibile e commovente. Cercavamo un altro figlio da un po' di tempo, ma non arrivava e ormai eravamo rassegnati. A 44 anni poi non è facile una gravidanza naturale. Invece è arrivata, ed è stata una sorpresa enorme, è difficile spiegare quello che abbiamo provato. È il fatto di averlo saputo



La piccola Sveva

In memoria della figlia è nata l'associazione che porta il suo nome: arriva un ricreatorio oncologico per aiutare i piccoli ammalati

to proprio quel giorno – sottolinea – a livello simbolico è qualcosa di fortissimo, un segno del destino, vogliamo pensare che in qualche modo Sveva c'entri».

Ad accogliere la piccola, papà Paolo e i fratelli Greta di 8 e Leonardo di 21 anni. «In questi anni abbiamo sempre lottato perché casa nostra fosse vita, e nonostante diversi momenti difficili affrontati, su vari fronti, siamo riusciti a mantenere sempre



Mamma Marta e papà Paolo con Lisa assieme ai fratelli Greta e Leonardo nello scatto di Vittoria Mauro

un ambiente positivo. La felicità c'è stata, ma quando ho scoperto la gravidanza, l'emozione è stata pazzesca. Abbiamo provato un misto di emozioni e tanta incredulità. C'è stato anche un po' di timore – spiega Marta – perché, vista l'età, non sai mai come andrà. Siamo stati cauti nei primi mesi, ma, ancora una volta con sorpresa, abbiamo visto che gli esami pre-natali non solo erano buoni, erano migliori delle precedenti gra-

vidanze. Inizialmente stentavo quasi a crederci».

Quando i test hanno rivelato che in arrivo c'era una femminuccia, «è stato come chiudere un cerchio. Anche se abbiamo un solo figlio maschio, tutti volevano una femmina, era quello che desideravamo. Un'altra bimba poteva essere emotivamente coinvolgente, dopo tutto quello che è successo, ma un bimbo non è mai la sostituzione di un altro, è qualcosa in più, è

l'immensa gioia della vita che ritorna. Mi ha fatto provare una felicità – ricorda Marta – che pensavo di non poter più provare. È stato davvero un miracolo».

Per tutta la famiglia l'arrivo di Lisa è stato subito sinonimo di un amore straordinario, «quando Greta ha saputo che ero incinta ha pianto per la contentezza, ci ha colpito molto. Sperava tanto di avere un fratellino o una sorellina ma ormai anche lei non

pensava potesse più arrivare. Anche Leonardo era felicissimo e incredulo quando ha sentito la notizia, e fin da subito ha voluto dare una mano e occuparsi della bimba». Quando Lisa crescerà, mamma Marta le racconterà della sua sorellina Sveva, «che è sempre con noi, in ogni momento. Quando sarà più grande le spiegherò che qui ci sono due fratelli che la proteggono fisicamente e c'è anche un angelo, che la protegge in un modo diverso. Le parleremo di Sveva senza tristezza, ma con il sorriso, perché lei era così, sempre sorridente e gioiosa».

Intanto l'attività dell'associazione "Io Tifo Sveva" continua e Marta annuncia anche una novità che prenderà vita quest'anno, un grande sogno che il sodalizio coltiva da tempo, «tra pochi giorni partiranno i lavori di ristrutturazione della nostra sede, che diventerà una sorta di "ricreatorio oncologico", così l'ha definito qualche medico, dove bimbi e genitori potranno stare insieme, in sicurezza, per svolgere diverse attività. Sarà una svolta importante». E ancora: Da due anni ci occupiamo di questo progetto. Speriamo in un paio di mesi di inaugurare tutto. Si tratta di un luogo – precisa Marta – che a Trieste non esiste e che nasce da un'esigenza che abbiamo percepito noi, in prima persona, dalla nostra esperienza con Sveva. Sarà utile anche per i genitori che, tra ospedale e casa, potranno trovare un ambiente accogliente dove fermarsi. Nel frattempo continueremo ad esaudire i desideri dei bambini, ad aiutare anche i loro familiari in tanti modi, ma questa struttura – conclude – è un altro traguardo di cui siamo particolarmente soddisfatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno che è stato

GENNAIO

Schianto
in moto fatale
per un 27enne
in via Coroneo

L'anno comincia con un dramma che sconvolge la città: Luca Grieco, ventisettenne triestino, muore nello spaventoso incidente in moto del 29 gennaio in via Coroneo. Il giovane si schianta contro un'auto che gli ha tagliato la strada nei pressi dell'incrocio con Foro Ulpiano.



MARZO

Anziana
massacrata
A ucciderla
è una donna

Il 31 marzo Erika Podmenich (nella foto), 57 anni, uccide a coltellate l'anziana Isabella Tregnaghi nel suo appartamento di via delle Beccherie e scappa con i gioielli. Viene arrestata dai carabinieri poche ore dopo. Era già indagata per aver narcotizzato e rapinato due conoscenti. Ora è al Coroneo e rischia l'ergastolo.



FATTI E VOLTI

In dodici foto il 2025 di Trieste

Cronaca e politica: dai casi di omicidio al caos cabinovia
Gli eventi memorabili: Cirque du Soleil e Robbie Williams

Piero Tallandini

Un anno, il 2025, caratterizzato da casi di cronaca che hanno lasciato il segno. In particolare gli omicidi, ben tre da marzo a dicembre, a cui si aggiungono gli sviluppi di quello che è diventato ormai un caso mediatico nazionale: l'8 aprile viene notificato l'avviso di garanzia a Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, che resta tuttora l'unico indagato per la morte della moglie.

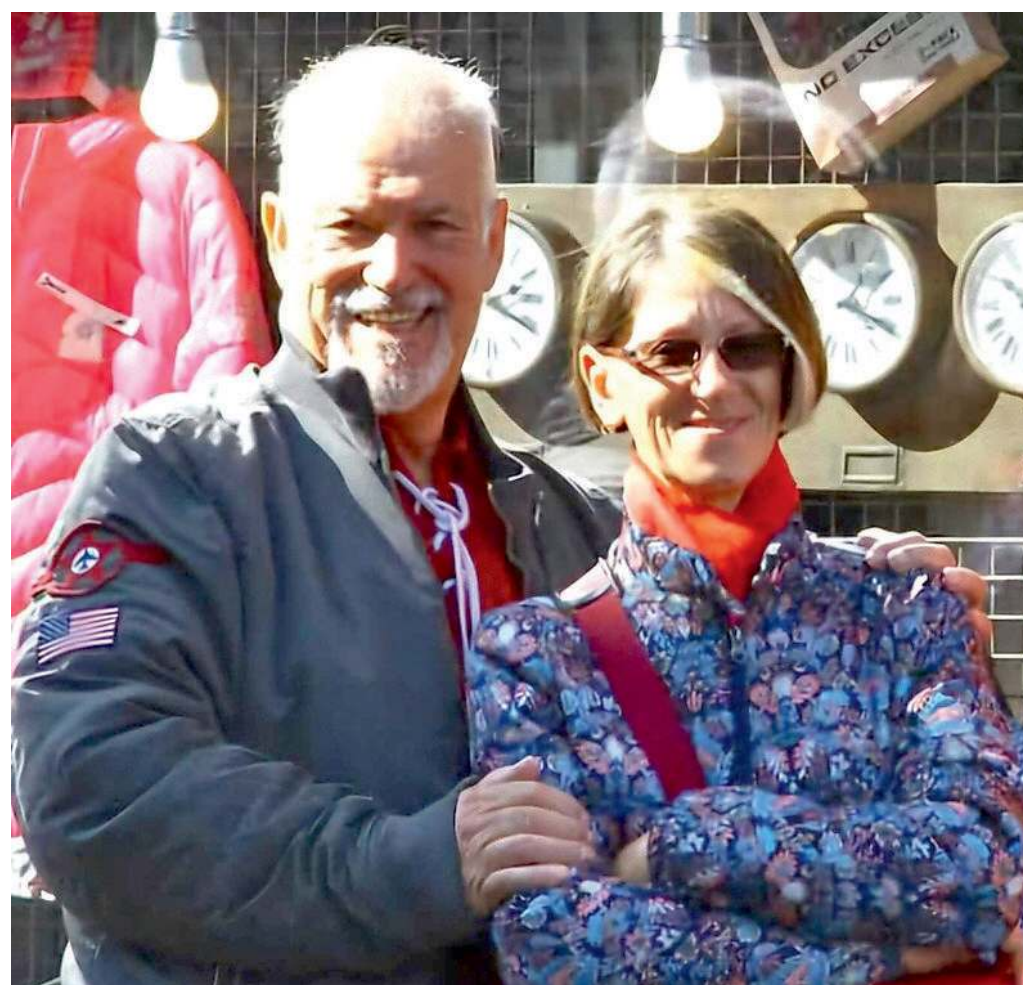
Il 31 marzo Erika Podmenich uccide a coltellate l'anzia-

na Isabella Tregnaghi nel suo appartamento nell'ex ghetto, scappa con i gioielli, ma viene arrestata poche ore dopo. Il 12 novembre l'atroce omicidio di Giovanni Trame, nove anni, ucciso a coltellate dalla madre Olena Stasiuk a Muglia. Il 18 dicembre l'ex gioielliere Nicola Granieri viene trovato morto in casa a San Luigi: è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa.

Si allunga, poi, la scia di sangue sulle strade. In gennaio perde la vita Luca Grieco, 27enne triestino, che si schianta contro un'auto in via

Coroneo. In maggio un'altra giovane vittima: Matteo Millo, studente di 20 anni e calciatore del Vesna, muore a Contovello in uno scontro frontale. Il mese di ottobre è funestato dalla tragedia sul lavoro in cui perde la vita il ventunenne Andrea Misson in un cantiere in Costiera.

Nella politica il 2025 è monopolizzato dalle polemiche sul progetto della cabinovia, che in settembre viene bocciato dal Tar. Infine, l'anno degli eventi memorabili: il Cirque du Soleil e lo show di Robbie Williams.



APRILE

Caso Resinovich, indagato il marito

Sebastiano Visintin indagato per la morte della moglie Liliana Resinovich. L'avviso di garanzia gli viene notificato l'8 aprile dopo una perquisizione nella sua abitazione durata oltre sette ore. Una decisione assunta dalla Procura dopo oltre 4 anni dalla scomparsa della 63enne, uscita di casa il 14 dicembre 2021 e rinvenuta cada-

vere il successivo 5 gennaio ai margini dell'ex Opp. Per la Procura l'uomo «in prossimità della via Weiss, all'altezza del civico 21», l'ha aggredita con «afferramenti, compressioni, percosse, urti e graffi», causandone la morte «quale conseguenza di afferramento e compressione del volto della vittima».

FEBBRAIO

Il Tram riparte
dopo 9 anni
Ma la festa
durerà poco

Alle 7.35 del primo febbraio il Tram di Opicina lascia piazza Dalmazia: è la prima corsa dopo nove anni di stop. Oltre ai piccoli imprevisti, la ripartenza è accolta da un entusiasmo che continuerà a riempire le vetture per mesi, fino all'ultimo stop della Barcolana: è di nuovo fermo da allora.



MAGGIO

Frontale
a Contovello
Perde la vita
un ventenne

Il sorpasso in moto e poi il frontale contro un'auto. L'urto, violentissimo, non lascia scampo a Matteo Millo, studente universitario di Gabrovizza e calciatore del Vesna di Santa Croce. Ha solo 20 anni. La tragedia si consuma la notte tra il 27 e il 28 maggio in strada del Friuli, a Contovello.



L'anno che è stato

GIUGNO

Le incantevoli
acrobazie
del Cirque
du Soleil

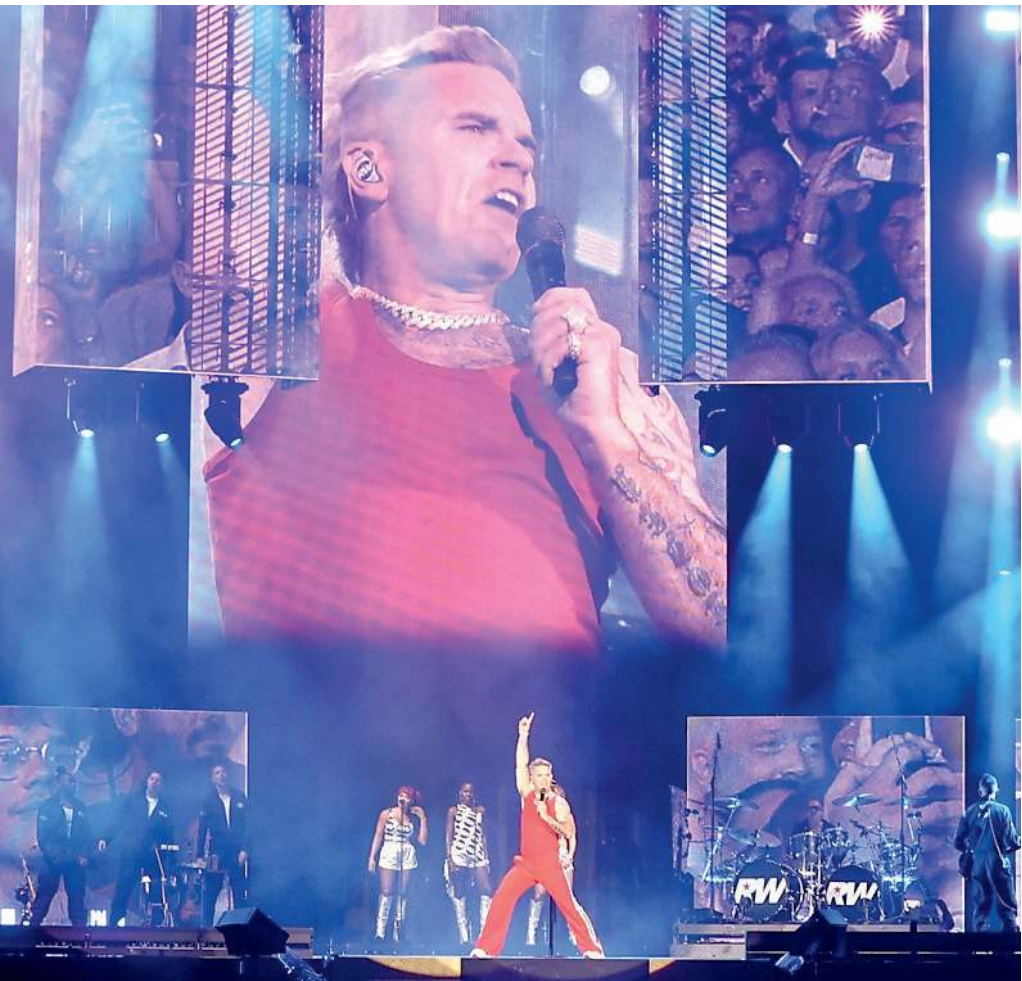
Il 13 giugno debutta nell'enorme tendone allestito appositamente dietro al Silos "Alegria - In a new light", lo spettacolo messo in scena dalla compagnia di intrattenimento più famosa al mondo, quella del Cirque du Soleil. Ad assistere alle 40 rappresentazioni sono stati quasi 72 mila spettatori.



SETTEMBRE

Il Tar bocchia
la cabinovia
Azzerato l'iter
ambientale

Il 10 settembre il Tar Fvg accoglie parte dei cinque ricorsi presentati contro la cabinovia da Lipu-Wwf-Legambiente e dai residenti a rischio esproprio sostenuti dal Comitato No Ovia. La sentenza è pesantissima: i due atti ambientali di Vinca e Vas, entrambi fondamentali per l'iter, sono annullati.



LUGLIO

Robbie fa impazzire lo stadio Rocco

In 28 mila il 17 luglio ballano e cantano a squarciagola allo stadio Rocco assistendo al mega spettacolo di Robbie Williams. L'ex Take That, nella sua unica data italiana del tour, propone un concerto da record per Trieste, iniziato sulle note di "Rocket", con il cantante entrato in scena volando sul palco a testa in giù. Oltre due ore

di show da sogno, tra ballerini, una band potentissima con un'aggiunta di fiati e con grandi hit che hanno davvero raccontato la carriera di Robbie Williams. L'evento ha avuto una ricaduta non solo in termini di visibilità per la città, ma anche economici, con le strutture ricettive sold out a tariffe mai viste prima a Trieste.

OTTOBRE

Tragedia
sul lavoro
Andrea muore
a 21 anni

Troppo gravi le lesioni alla testa e all'addome. Il ventunenne Andrea Misson muore il 6 ottobre nel cantiere di una villa in Costiera dove stava lavorando. Originario di Paularo e dipendente della ditta di Tolmezzo "Costruzioni Screm srl", era stato travolto da un tubo di colata.



NOVEMBRE

Il bambino
accoltellato
a Muggia
dalla madre

Una mamma che taglia la gola al figlio. Aveva 9 anni il piccolo Giovanni Trame, ucciso a coltellate dalla madre Olena Stasiuk nella sua casa di Muggia il 12 novembre. L'omicidio porta a galla i trascorsi psichiatrici della donna e la guerra con il padre (nella foto al funerale) per l'affidamento del figlio.



AGOSTO

La pistola
e il Papa
L'ombra
dell'attentato

L'indagine sulla pistola trovata in un trolley in stazione il giorno prima della visita di Papa Francesco a Trieste porta a galla un possibile piano dell'Isis turco per ucciderlo. L'inchiesta risale ad Hasan Uzun, cui è contestato il possesso dell'arma. In agosto la svolta, con l'estradizione in Italia dopo l'arresto in Olanda.



DICEMBRE

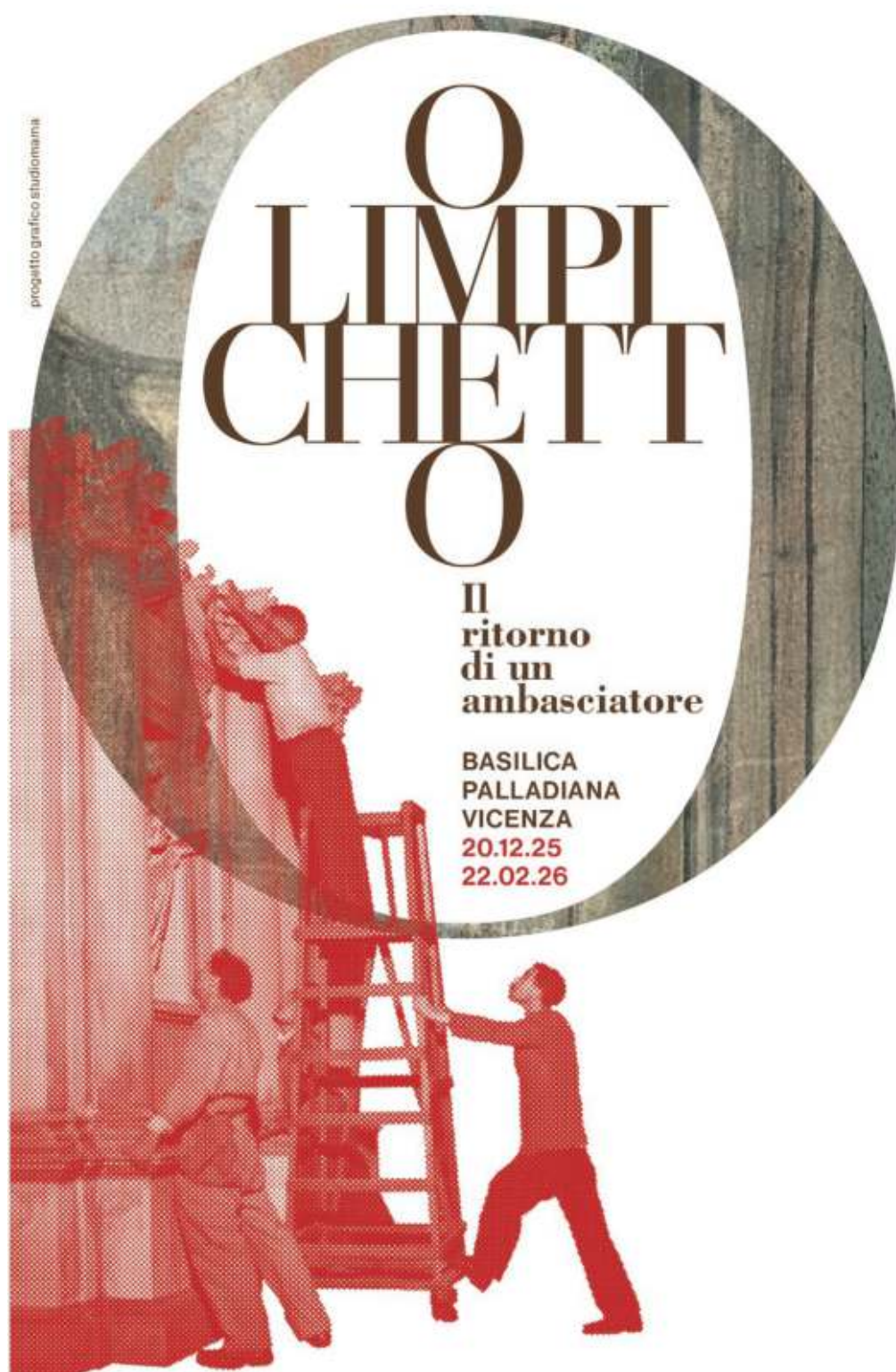
Il giallo
del gioielliere
ammazzato
a San Luigi

Un colpo di pistola alla testa. È un giallo l'omicidio dell'ex gioielliere Nicola Granieri (nella foto durante un corteo) trovato morto il 18 dicembre nel suo alloggio nell'ammezzato di via Felice Machlig 16, a San Luigi. In corso l'indagine: si sta scavando nel giro di clienti a cui la vittima prestava soldi.



Città di
Vicenza

INTESA SANPAOLO



Nel Salone della Basilica Palladiana torna a vivere Olimpichetto: la straordinaria ricostruzione della scena del Teatro Olimpico realizzata nel 1948 per portare l' *Edipo Re* in tournée tra Italia ed Europa.

Una macchina scenica unica, che racconta la rinascita culturale della città nel dopoguerra e il legame profondo tra Vicenza e la sua eredità palladiana.

Un viaggio nella memoria teatrale e architettonica della città. L'ingresso è gratuito per i residenti di Vicenza e provincia.



Per informazioni
mostreinbasilica.it

PROGETTO DI



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SI RINGRAZIANO



Si ringraziano per il contributo Art Bonus:

Amer Group Cereal Docks
Rino Mastrotto Serenissima Ristorazione

GLI APPUNTAMENTI DI MARTEDÌ

I riti dell'Epifania e il lancio della croce per i greci ortodossi

Cerimonia nel tempio di San Nicolò, a rischio il molo Audace
Messe nelle chiese cattoliche a partire da piazzale Rosmini

Ugo Salvini

L'Epifania sarà celebrata martedì con la solennità del caso in tutte le chiese cattoliche della città. L'appuntamento più atteso è quello in programma alle 11.30 nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, dove il vescovo, Enrico Trevisi, presiederà la messa dei Popoli. Ma martedì si rinnoverà, nella chiesa di culto greco ortodosso dedicata a San Nicolò e alla santissima Trinità, di riva III Novembre, il rito dell'Epifania (Theofania), appuntamento di rilievo per la comunità greco ortodossa della città. L'Epifania per i greci ortodossi coincide infatti la manifestazione di Dio ed è una delle feste religiose più grandi, in quanto celebra il Battesimo di Gesù nel Giordano e la manifestazione della Santissima Trinità. Alla



Il lancio in mare della croce

celebrazione si aggiunge il rito della benedizione delle acque, quando il sacerdote getta una croce in mare o in un fiume e i fedeli si tuffano per recuperarla, ottenendo fortuna.

La liturgia nella chiesa di San Nicolò e della santissima Trinità inizierà alle 10 e sarà presieduta dal reverendissi-

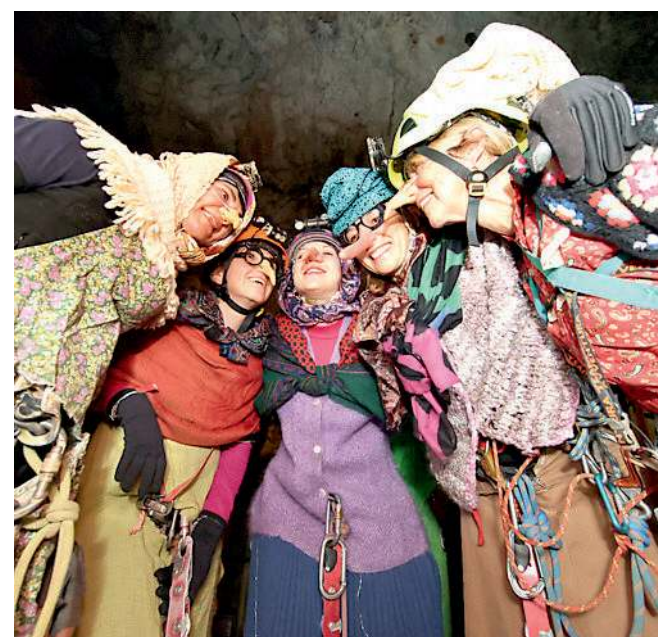
mo metropolita d'Italia ed esarca dell'Europa meridionale, Polykarpos Panagiotis Stavropoulos, conceleberrante l'archimandrita e parroco della chiesa, padre Gregorio Miliaris. Seguirà la benedizione dell'Acqua Santa, sempre all'interno della chiesa. «Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno – spiega Miliaris – raggiungeremo poi il molo Audace a mezzogiorno, per procedere con il tradizionale lancio della croce». Le previsioni in realtà non sono delle migliori, in quanto per dopodomani si prevedono temperature di poco sopra lo 0, Bora forte e cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Perciò, anche se la comunità greco ortodossa in passato ha sfidato più volte le intemperie, quest'anno il lancio della croce è a rischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

In Grotta Gigante c'è la Befana E le Topolino portano doni

La Grotta Gigante si appresta a vivere, martedì, il tradizionale appuntamento della festa della Befana, che ogni anno richiama centinaia di spettatori. Gli speleologi della Commissione grotte "Eugenio Boegan" della Alpina delle Giulie proporranno un pomeriggio di emozioni, calandosi in costume dalla volta della grotta per raggiungere i visitatori, 100 metri più in basso. Ad aprire lo spettacolo sarà la discesa del trombettista della banda "Lesolite leggere" seguito da vari personaggi. Infine arriverà la Befana, che scenderà accompagnata da tanti altri spericolati compagni: i Re Magi, Babbo Natale, la Stella Cometa e i mitici Muccocervi, i fantastici abitanti della grotta. Una volta giunti tra il pubblico, i figuranti doneranno caramelle e dolcetti ai bambini, mentre agli adulti provvederà un gruppetto di intraprendenti Vichinghi che, come da tradizione, distribuirà l'intramontabile "Gran Pampel", bevanda alcolica calda, dalla ricetta segreta. Apertura dei cancelli alle 14, inizio dello spettacolo tra le 14.30 e le 15. All'ingresso ci sarà una postazione dell'associazione dei Genitori dei malati emopatici e neoplastici (Agmen), dove si potranno acquistare presnitz e oggetti per finanziarne l'attività. La discesa sarà limitata ai 900 possessori di biglietti



La festa della Befana in Grotta Gigante lo scorso anno FOTOLASORTE

acquistati online sul sito www.grottagigante.it. Se tale numero non fosse raggiunto si venderanno biglietti sul posto. Le consuete visite guidate saranno garantite fino alle 12, per riprendere mercoledì.

Martedì è in programma anche un altro appuntamento benefico, su iniziativa del Club Amici della Topolino, "La Befana con ASI", realizzato in collaborazione con l'associazione "Genitori Trieste" e dedicato ai bambini meno fortunati di Valmaura. I soci del Club si ritroveranno alle 9, con le loro vetture storiche,

al bar Lumière, in via Flavia 7, da dove partirà una carovana che attraverserà la città, fermandosi negli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa per la raccolta dei doni e che si concluderà nel piazzale della chiesa della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, dove ci sarà la consegna dei regali ai bambini, seguita da un piccolo rinfresco ai partecipanti offerto dalla parrocchia. Il Club organizzatore invita i soci a confermare la partecipazione alla segreteria entro oggi. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALTEMPO DA OGGI CON FORTE PEGGIORAMENTO MARTEDÌ

Neve e raffiche oltre i 100 orari Comuni pronti all'emergenza

Temperature in picchiata e fiocchi anche in città. Si temono gelate sulle strade
Predisposti i mezzi spargisale. Il monito: «Evitare spostamenti non necessari»

Maria Elena Pattaro

Neve a bassa quota e bora forte. Per l'Epifania è attesa la prima vera sferzata di maltempo invernale. Nella calza della Befana, stando alle previsioni meteo, i triestini troveranno temperature in picchiata, gelo, vento e nevicate, non solo sull'altipiano carsico, ma anche in città. Il piano neve, allestito dal Comune di Trieste a fine ottobre in stretta collaborazione con tutti gli altri enti coinvolti, è pronto a entrare in azione con la salatura preventiva delle strade onde evitare pericolose gelate e la pulizia delle direttrici principali. Lo stesso vale per gli altri comuni. Ieri pomeriggio non si parlava ancora di una vera e propria pre-allerta, ma di un attento monitoraggio delle previsioni meteo. In modo da giocare d'anticipo e affrontare al meglio l'eventuale emergenza neve.

Secondo le previsioni dell'Osmer, già nella giornata di oggi



Un mezzo spazzaneve in azione alcuni anni fa a Opicina durante una nevicata FOTO ANDREA LASORTE

irefoli di borino si tramuteranno in Bora, anche sostenuta. Ma la giornata "critica", almeno secondo i pronostici delle esperti, sarà quella di martedì. Secondo le stime, il cielo sarà coperto con precipitazioni diffuse, da moderate ad abbondanti, nevose fino a quote molto basse. «Il calo termico inizie-

rà martedì mattina - spiega Giuseppe Visalli dell'Osmer, osservatorio meteo regionale - quando la bora comincerà a soffiare e sarà forte a Trieste, sostenuta altrove. Sempre da martedì mattina, il tempo peggiorerà, con cielo coperto e precipitazioni diffuse. C'è ancora un quadro di parziale incertez-

za, ma lo scenario più probabile indica deboli precipitazioni nevose fino a bassissime quote, sia su pianura che sulla costa. La neve sarà più probabile martedì tra mattina e pomeriggio». La città potrebbe imbiancarsi nel corso della giornata quindi, con valori attorno allo zero. «Avremo poi un lieve mi-

glioramento - prosegue Visalli - ma anche mercoledì ci saranno precipitazioni con quota neve bassa e la protagonista sarà ancora la bora, che soffierà forte sulla costa». Vento, neve e valori in picchiata potrebbero causare presenza di ghiaccio al suolo, come conferma l'esperto dell'Osmer. «Sarà più probabile sul Carso, ma il rischio c'è anche sulla costa. Le temperature saranno attorno allo zero. Un miglioramento è atteso per giovedì - conclude Visalli - anche se le temperature rimarranno molto basse, sotto la media del periodo».

La Polizia locale di Trieste sta monitorando le previsioni ora dopo ora. La sala operativa della Municipale è il centro nevralgico di coordinamento in caso di attivazione del Piano Neve, che vede coinvolti numerosi attori, tra cui Acegas, Global Service, Vigili del fuoco, Protezione civile, Trieste Trasporti, Anas. In caso di neve il Piano prevede che AcegasApsAmga metta in campo i propri mezzi spargisale, mentre quelli spazzaneve entrano in azione se la coltre bianca è di almeno 5 centimetri (sotto questo valore le lame risultano inefficaci). La priorità è pulire le strade che portano agli ospedali, quelle percorse dai mezzi pubblici, le maggiori vie di scorrimento e a grande percorrenza e le strade principali di quartiere.

La regia istituzionale è essenziale, ma anche il contributo dei cittadini è importantissimo. Da qui la raccomandazione a ciascuno di spargere sale su passi carrai e marciapiedi

nei tratti in corrispondenza delle proprie proprietà. «In caso di emergenza neve - sottolinea il vice comandante della Polizia locale Paolo Jerman - raccomandiamo di non muoversi di casa salvo estreme necessità. E di farlo con le dotazioni idonee: evitare moto, scooter e biciclette, montare gomme termiche o catene sulle auto e fare attenzione anche negli spostamenti a piedi, indossando scarpe sicure». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUNICIPIO INFORMA

Aggiornamenti e vademecum sui canali social

Aggiornamenti via chat e social in caso di emergenza neve. Il Comune di Trieste informerà i cittadini attraverso i propri profili istituzionali. A partire dal canale Telegram, a cui è possibile iscriversi gratuitamente. Le stesse comunicazioni saranno veicolate anche sulla pagina Facebook "Agente Gianna", e su X. Gli avvisi saranno preceduti dall'hashtag #Allertameteo-FVG. «Per una gestione efficace dell'emergenza è fondamentale il coordinamento tra tutti gli enti coinvolti - sottolinea l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo -, compreso quello con la Direzione comunicazione istituzionale del Comune per veicolare in tempi rapidi le informazioni alla cittadinanza». —

È stato raggiunto il numero massimo previsto con 3 mila partecipanti Le otto competizioni con tracciati da Duino Aurisina fino a Basovizza È il giorno della Corsa della Bora Partenza e arrivo a Portopiccolo

LA MANIFESTAZIONE

DUINO AURISINA

Sono 3 mila, il numero massimo previsto, gli atleti impegnati oggi nelle otto gare, alle quali si aggiungono le due competizioni goliardiche e di contorno, dell'undicesima edizione della Corsa della Bora, appuntamento podistico d'inizio anno, organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica "SentieroUNO", i cui percorsi attraverseranno buona parte del Carso triestino, con partenza e arrivo a Portopiccolo, il borgo di Sistiana che si animerà per la presenza dei concorrenti.

La gara più impegnativa sotto il profilo della lunghezza, quella dell'Anniversary Ultra, con 105 chilometri da percorrere, è già partita a mezzanotte, le altre si sgraneranno nel corso della mattinata, con start successivi dalle 5 alle 9.45. Numerosi sono i partecipanti stranieri, alcuni dei quali con curriculum di tutto rispetto, nel segno di un appuntamento oramai entrato nel novero delle corse di prestigio. Per garantire un corretto esiguo svolgimento della manifestazione, il Comune, di concerto con gli organizzato-



Una partecipante sul sentiero Rilke la scorsa edizione FOTO LASORTE

ri, ha emanato un'ordinanza sul traffico. Queste i provvedimenti. Sospensione temporanea della circolazione, gestita da movieri e forze dell'ordine, comunque della durata massima di 5 minuti, lungo viale Miramare (nei pressi dell'intersezione con via dei Panzera), strada del Friuli (numeri civici 216-218), in località Santa Croce, nei tratti che intersecano i vari percorsi della manifestazione. Fino alle 10 di stamattina e comunque fino a cessate necessità: sospensione temporanea della circolazione, gestita da movieri e forze dell'ordine, sem-

pre della durata massima di 5 minuti, in località Trebiciano (limitatamente ai tratti di competenza del Comune di Trieste), in località Basovizza (limitatamente ai tratti di competenza del Comune di Trieste), nei pressi dell'intersezione con la diramazione laterale che conduce all'area Scienze Park - Elettra Sincrotrone Trieste e in quella che conduce al campo sportivo dello Zarja, nei tratti che intersecano la strada statale "della Venezia Giulia" con i vari percorsi della manifestazione. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

La protesta di Cgil e Uil sulle Poste di Dolina: «Vanno riaperte subito»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si alza a San Dorligo della Valle la protesta di Cgil e Uil per il continuo rinvio della riapertura dell'Ufficio postale della frazione di Dolina, oramai inagibile da sette mesi. «A maggio - scrivono le segretarie dello Spi Cgil e della Uil pensionati di Domio - sulla porta dell'Ufficio era apparso un cartello nel quale si annunciava la chiusura per 30 giorni per importanti lavori di ristrutturazione. Siamo nel

2026 e la chiusura si protrae senza una esatta definizione della data di riapertura, con gravissimo disagio per tutti i cittadini».

In realtà, all'inizio di dicembre, il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, aveva annunciato, riportando le dichiarazioni della locale Direzione delle Poste, che la riapertura sarebbe avvenuta a metà mese, quindi prima delle festività. «Ringraziamo il sindaco Coretti per il suo impegno per la riapertura

ra dell'Ufficio, che si è tradotto in due interventi a sostegno delle esigenze dei residenti - riprende il documento delle organizzazioni sindacali - ma purtroppo dobbiamo constatare che Poste italiane continua a negarsi, perpetuando una situazione non più tollerabile. Poste italiane pur consapevole di fornire un pubblico servizio, continua a mantenere comportamenti che evidenziano disinteresse per gli utenti e per il territorio nel quale è chiamata a operare». Nell'occasione, le segretarie di Cgil e Uil stigmatizzano anche il «piano di ridimensionamento con chiusure e riduzione di orari degli uffici, che si sono moltiplicate in tutta la provincia. Chiediamo all'azionista pubblico di maggioranza di intervenire». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per i tuoi saldi

scegli la serietà di un negozio di fiducia
scegli la convenienza sulle migliori marche
scegli la cortesia e la professionalità di

vallar

abbigliamento e accessori uomo e donna

in corso gramsci ad aquileia

APERTI

anche Domenica 4, Lunedì 5 e Martedì 6

(9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.00)

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

La felicità accade, non si realizza



CHIARA GILY

Gennaio arriva sempre con la stessa domanda: cosa vuoi fare di te, quest'anno? I buoni propositi si affacciano come ospiti educati ma insistenti. Mangiare meglio. Iscriverti in palestra. Amare di più. Cambiare lavoro o anche solo qualche abitudine che non ci fa stare bene. Sognare, ma con criterio. Che già questa cosa fa ridere: come se i sogni potessero essere ragionevoli, come se avessero il buon senso di non disturbare, di non esagerare, di non metterci nei guai.

Gennaio ha quell'aria un po' severa, da zia che ti guarda dalla testa ai piedi e ti chiede: "Allora? Che hai combinato l'anno scorso?". E tu, con ancora addosso il sonno delle feste e una certa stanchezza nell'anima, vorresti rispondere: "Zia, sono sopravvissuta. Non basta?". Ma no, non basta. Perché gennaio vuole risposte, bilanci, promesse. Vuole sapere dove stai andando, anche se tu non lo sai più tanto bene. E allora viene da chiedersi: servono davvero, questi buoni propositi? O sono solo una lista elegante di sensi di colpa futuri, di quelli che a febbraio guardi con l'aria di chi dice "vabbè, poi vediamo"?



I buoni propositi, in fondo, sono sogni travestiti da programmi. Si mettono in fila, ordinati, da bravi soldatini, sull'attenti. C'è chi dice che senza progetti si resta fermi. Ed è vero. I progetti danno direzione, tengono accesa una luce. Basta non cadere nella tentazione di pensare che la felicità risponda a delle scadenze. Che basti pianificarla, inserirla in agenda. Come se fosse

un obiettivo misurabile. Forse è anche per questo che gennaio mette un po' d'ansia. Perché ci chiede di decidere chi vogliamo essere, mentre noi siamo ancora impegnati a capire chi siamo diventati. E non sempre la risposta è chiara. Anzi, quasi mai. Ma forse va bene così. Forse non è un fallimento non avere tutto sotto controllo.

Da napoletana trapiantata a Trieste, poi, gennaio ha sempre un sapore particolare e i bilanci sono quasi un obbligo. Qui il vento ti mette davanti alla realtà senza tanti giri di parole. A Napoli la confusione consola e distrae, il rumore ti accompagna. Qui tutto è più netto, più essenziale. E ti costringe a fare i conti con quello che senti davvero. Con quello che ti manca. Con quello che non hai più voglia di fingere. C'è una malinconia sottile in tutto questo, ma anche una grande libertà. Quella di smettere di inseguire un'idea di felicità ideale che ci vuole sempre sorridenti, sempre produttivi. E iniziare a fare pace con una felicità più disordinata, colorata, che, però, è fedele alla nostra visione delle cose. E io, alla fine, quest'anno una cosa l'ho capita: la felicità non si realizza, accade.

Entra senza bussare, non chiede permesso, scompiglia, si siede dove non avevamo previsto. Accussi com'è. Non sempre perfetta, magari in ritardo. Ma vera. E meno male. —

IN PIAZZA UNITÀ

Gli auguri della bora e quell'abito bianco che svola nel vento



Un momento di tenerezza mista a commedia, tipicamente triestina: una giovane sposa, con l'abito bianco quasi "nascosto" sotto il lungo piumino, che sfida la bora per raggiungere la Sala Matrimoni del Municipio. La foto è di Andrea Lasorte

LE LETTERE

Precisazioni
Mauritius è un'isola

Buongiorno Direttore, Le invio la seguente mail in merito ad un articolo pubblicato sul quotidiano: "Gianni e Savina dalle Mauritius...". Tengo a precisare che Mauritius è un'isola, quindi non è corretto scrivere "dalle". Ringraziando, le auguro buone feste

Martina Ruzzier

Sanità
Proprio vero: fiducia è la parola dell'anno

Ancora una volta abbiamo avuto bisogno dell'ambulanza del 118 per portare il mio "ragazzo" (94 anni) a Cattinara per un visita di controllo. Ecco com'è andata. Arrivano gli angeli rossi (come gli chiamo io), sono Ivana e Denis che con perizia, umanità, competenza e con il sorriso lo caricano dolcemente sulla lettiga e via a Cattinara.

Ringraziamo e ci salutiamo. La visita si conclude in mezz'ora circa: dovrà vedere il chirurgo in seguito per una suturazione. E qui cominciano gli intoppi. Aspettiamo l'ambulanza per il ritorno per parecchie ore. Capita, capiamo. Veniamo confortati e consolati da Raffaele, un infermiere lucano, nato nella bellissima Matera. Si occupa di noi chiamando varie volte l'ambulanza. Finito il suo turno di lavoro ci saluta dispiaciuto ma lasciandoci il numero per chiamare il trasporto. Finalmente arrivano Cinzia e Gjordan, altri angeli rossi, che finalmente ci portano. Bravo chi ha guidato il mezzo, senza scossoni, dolcemente, fino a casa. La Trecani ha suggerito per quest'anno la parola fiducia: proprio vero. Ci siamo fidati dei soccorsi. Grazie a tutti, buon lavoro e che quest'anno sia luminoso con salute e serenità.

Maria Grazia Frausin

Le soluzioni
Per il disagio mentale non solo farmaci

Mi ha colpito molto la storia di Giulia, in particolare l'articolo apparso sul vostro

giornale: sono fatti molto dolorosi. Penso che una malattia mentale non vada curata solamente con farmaci o altri, ma sono necessari l'amore e la comprensione di chi è vicino. Quando a metà degli anni Ottanta fui colpita da una depressione mi rivolsi ad uno specialista che mi prescrisse dei farmaci non adatti a me da prendere per un mese. Dopo soli venti giorni cominciai a non dormire e a essere verbalmente aggressiva e fui ricoverata. Dopo qualche mese ritornai al mio lavoro con molta difficoltà. Qualche anno dopo diedi le dimissioni. A casa continuai a prendere la terapia. In quegli anni al Centro di salute mentale furono istituiti dei corsi per le donne che in qualche modo avevano dei problemi, corsi di lettura e scrittura e corsi di cucito (specialmente patchwork). Questi corsi con delle ottime insegnanti mi sono stati molto utili. A questo proposito anche Giulia avrebbe dovuto frequentare qualcosa di simile assieme alle altre donne. Non escludo che questa malattia, come tante altre, abbia una componente biologica, ma anche l'ambiente ed il vissuto hanno il

loro peso. Grazie per l'ospitalità.

Maria Bellemo

La riflessione
I danni causati da politica e religione

Il nuovo sindaco di New York, musulmano indiano, nato in Uganda, ha giurato per l'inizio del suo mandato, sul corano, libro sacro della sua religione. Cosa c'entra la religione musulmana, fra l'altro non molto diffusa a New York e che prescrive comportamenti ben lontani dalla mentalità e dagli usi della maggior parte dei newyorchesi e anche da altre religioni praticate nella metropoli, con la politica e con tutti gli enormi problemi che il nuovo sindaco ha promesso di risolvere? In tutti gli stati del mondo, il politico (presidente, primo ministro, etc.) deve giurare sulla costituzione del Paese in cui egli governa e lavora per portare avanti il suo incarico. Privatamente, egli potrà osservare la religione che vuole, purché non sia in contrasto con la costituzione del suo Paese. Politica e religione hanno già fatto tanti dan-

GLI AUGURI



DIANA

Tanti auguri Diana per questi primi 80 anni...e adesso altri 80, sempre col sorriso! Da Marino, Luana, Linda, Davide, Daniele, Riccardo e parenti tutti.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

PATTI SMITH, TRIESTE È GIOIA

Ecco, ci mancava solo Patti Smith a dire che Trieste è triste. Ok, qui ci tramandiamo traumi intergenerazionali come in altri posti si tramandano la ricetta dei tortellini. Ma se vedi solo tristezza, vuol dire che non sei mai entrato in un bar. O in un'osteria. O in un'osmiza. O in un'enoteca. O in altri posti dove trovi gente così allegra da non riuscire a infilarsi il giubbotto di qualcun altro al momento di uscire. E poi, certo, siamo una città segnata dalla storia e c'è chi non riesce ancora a voltare pagina neanche sull'invasione degli Ostrogoti del 473 d.C. Ma una cosa sono le asprezze della storia, un'altra il privato. Facile citare Saba. Sei cantante, vedi le canzoni popolari. Per esempio: "la prega Dio che crepo e invece stago ben" o "mi ghe volevo ben, ma solo una domenica ghe go molà el velen". —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTO

Estrazione del 3/1/2026

BARI	33	13	81	4	8
CAGLIARI	16	86	49	87	14
FIRENZE	2	34	12	6	74
GENOVA	65	45	89	90	14
MILANO	16	22	31	52	44
NAPOLI	78	15	13	11	29
PALERMO	51	21	33	22	20
ROMA	7	42	36	66	46
TORINO	19	62	48	81	35
VENEZIA	67	36	9	64	50
NAZIONALE	18	53	11	47	55

2	7	13	15	16
19	21	22	33	34
36	42	45	51	62
65	67	78	81	86

10^e LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE
Numero Oro 33
Doppio Oro 33-13

SuperEnalotto

16-30-32-43-68-76
Jolly 36
Superstar 58
JACKPOT 101.200.000,00 €
QUOTE SUPERENALOTTO
Nessun +6 - €
Nessun 5+1 - €
Ai 5 5 39.528,88 €
Ai 397 4 505,17 €
Ai 16.707 3 36,22 €
Ai 288.148 2 6,53 €
QUOTE SUPERSTAR
Nessun +6 - €
Nessun 5+1 - €
Nessun 5 - €
Ai 2 4 50.517,00 €
Ai 73 3 3.622,00 €
Ai 1.304 2 100,00 €
Ai 9.512 1 10,00 €
Ai 24.422 0 5,00 €

VERE SMARRITE



Smarrite, sabato 3 gennaio, due vere matrimoniali con all'interno le incisioni Dino 25/12/1969 e 25/12/2019 l'altra. Probabile zona via Flavia - via Brigata Casale. L'eventuale rinvenitore può telefonare al numero 040812033 e sarà ricompensato. Ondina Raccanelli Menis

LA FOTO DEL GIORNO

Il mare terso del golfo d’inverno, una cornice per l’Alabarda



Il mare terso del golfo, il Molo Audace, i primi magazzini del Porto Vecchio, la Diga foranea e, più su, il Carso fanno da cornice a questo scatto dell’Alabarda, immortalata in una gelida mattina d’inverno. La foto è di Massimo Silvano.

ni nel passato, basta pensare alle crociate, all’inquisizione e così via, parlando solo della religione cattolica e lasciandolo perdere le altre per brevità.

Paolo Urbani

Commercio
I vincoli sui saldi non hanno più senso

È iniziato il consueto rituale dei saldi. A mio avviso, in un’epoca in cui il settore del terziario commerciale ha subito notevoli mutamenti anche a causa della forte concorrenza dell’e-commerce non ha più senso il vincolo burocratico delle stagioni dei saldi imposto dalla legislazione sul commercio. Forse sarebbe più logico e opportuno autorizzare gli esercenti con una legge-ordinanza a determinare autonomamente quando effettuare gli sconti sulla merce, senza essere soggetti a vincoli che in realtà sono aggirati con vendite promozionali di vario genere durante tutto l’anno. Sta poi al consumatore decidere se gli acquisti sono convenienti o meno per prezzo e qualità.

Fulvio Chenda

L’AMARCORD

Il treno a passo d’uomo sulle Rive



Quando andare a passo d’uomo non era solo un modo di dire. Questa foto del 1970 inviata da Wanda Gerdol, che condividiamo con i nostri lettori, ci ricorda il periodo in cui i treni merci transitavano ancora (molto lentamente) sulle Rive.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Angela da Foligno (francescana)
Il giorno è il 4°, ne restano 361
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 17.45 e cala alle 9.29
Il proverbio A caval che corre, non abbisognano speroni.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 gennaio	6	72
5 gennaio	3	72
6 gennaio	5	65
7 gennaio	7	48

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L’INTERVENTO

Il caso della “famiglia nel bosco” e il paragone con chi impone uno stile di vita senza valori

Ne avevamo parlato ormai più di tre anni fa, denunciando la pericolosità dei social network per i giovani, in particolare minorenni. Parole e indicazioni che nell’euforia digitale del momento non erano state prese nella giusta e dovuta considerazione, ma che successivamente attraverso l’Associazione Culturale Studium Fidei erano state evidenziate anche nella Carta di Trieste sull’Intelligenza artificiale. Ci eravamo chiesti e lo avevamo fatto pubblicamente, quali controlli venissero effettuati nei confronti di imprenditrici e imprenditori digitali che nella loro quoti-

dianità sui social network proponevano filmati con i propri figli minorenni. Avevamo anche posto la questione su chi fosse l’autorità pubblica competente per vigilare sulla giungla degli influencer protagonisti di azioni commerciali non espressamente dichiarate, realizzate anche coinvolgendo i minorenni nei loro profili pubblici e commerciali. Nel periodo delle festività natalizie, poi, abbondavano i cosiddetti unboxing di regali sotto l’albero natalizio, abilmente scartati assieme ai bambini davanti alle videocamere. Tanta tenerezza commercial-



mente indirizzata, a volte inattici da favola e su profili in cui la ricchezza veniva ampiamen-

te ostentata. Eppure, in queste situazioni, nessuno si è scomodato di fare la morale e di sinda-

care sull’educazione di quei ragazzini. Con ben impresse queste immagini, siamo rimasti basiti da quanto accaduto nelle ultime settimane alla cosiddetta “famiglia nel bosco”. In questo caso la familiarità è stata violata e la magia del Natale pesantemente condizionata. Ci troviamo di fronte a una durezza e a una severità riservata a una famiglia che viveva una vita tranquilla, non urlata ma semplice e dignitosa, mentre nulla è stato fatto nei confronti di coloro i quali hanno inteso insegnare e imporre uno stile di vita sopra le righe e spesso privo di valori, coinvolgendo

sulle piattaforme dei social network milioni di persone e consentendone una ampia conoscibilità. È difficile affermare di non aver visto quanto accadeva, perché ampiamente documentato anche dai media tradizionali. Due pesi e due misure che lasceranno un segno indelebile nella vita di una famiglia che all’effimero dell’ostentazione, ha preferito la stabilità nel rispetto della natura. **mons. Ettore Malnati**
Andrea Bulgarelli
presidente Studium Fidei
e giornalista coordinatore della Carta di Trieste sull’Intelligenza artificiale

ALL’OMBRA DEL CAMPANILE

L’AI e l’illusione della conoscenza



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Che cosa ci ha lasciato il 2025? Riflettendo sull’anno trascorso, abbiamo forse l’illusione di sapere di più, anche grazie all’intelligenza artificiale, molto brava a farci credere di sapere cose che non sappiamo. C’era una volta l’episteme, la vera conoscenza nell’antica Grecia. Il filosofo che diceva di non sapere nulla è Socrate, famoso per il motto “So di non sapere”. Socrate indica che la vera sapienza sta nel riconoscere la propria ignoranza, a differenza di chi crede di sapere, ma in realtà è inconsapevolmente ignorante. Questa affermazione, riportata da Platone nell’“Apologia di Socrate”, è il fondamento del suo pensiero filosofico, spingendo alla ricerca della verità attraverso il dialogo e la messa in discussione delle proprie conoscenze. Un amico di Socrate chiese all’oracolo di Delfi chi fosse l’uomo più sapiente, l’oracolo rispose: Socrate. Incredulo, Socrate iniziò a interrogare politici, artisti e poeti, scoprendo che credevano di sapere, ma non avevano una vera comprensione. Capi di essere più sapiente perché, a differenza degli altri, era consapevole di non sapere, rendendo l’ignoranza il punto di partenza per la conoscenza. Allora ci troviamo di fronte ad una grande illusione: pensare di sapere tutto, di conoscere la verità. Qui si colloca il bivio tra episteme ed epistemia, conoscenza ed illusione.

Il confronto tra Socrate e i sofisti nell’Atene del V secolo ci ricorda proprio il 2025. Il torinese Riccardo Zecchina, fisico italiano attivo in fisica teorica, ha dichiarato che «l’epistemia è la parola dell’anno 2025, perché identifica questa nuova stagione della nostra società, dominata dalla costruzione di una impressione di conoscenza che sta in piedi perché non si sa, perché non si sa delegare all’AI (Artificial Intelligence – Intelligenza Artificiale) e perché non si sa controllare e verificare il risultato. L’AI ci renderà più stupidi, se vorremmo cullarci nella stupidità indotta, se ci accontenteremo della prima risposta del chatbot, senza considerare i meccanismi probabilistici che governano il funzionamento dei grandi modelli linguistici».

Tra fake news, politicizzazione dei risultati, risposte posticce, possiamo dire che l’AI ci porta a una conoscenza superficiale. Per Sant’Agostino la sapienza è la conoscenza di Dio, che si raggiunge non solo con la ragione (scienza, conoscenza del creato), ma soprattutto con la fede, la ricerca interiore e la grazia divina, culminando nella visione beatifica di Dio stesso. È distinta dalla mera sapienza umana, che pur sempre è un dono per comprendere il mondo, ma deve condurre al suo Creatore, il cui principio fondamentale è il timore di Dio e l’amore per Lui. Vi è poi una distinzione tra Scienza e Sapienza: la scienza è la conoscenza delle cose create, delle leggi fisiche, delle verità terrene; è una conoscenza minore, utile per vivere nel mondo, ma fine a se stessa, se non conduce oltre. La sapienza (sapientia) è la conoscenza maggiore, disinteressata, che contempla Dio; è la luce che illumina la ragione e porta alla verità eterna, al di là delle cose materiali. Si apre un nuovo anno: Agostino ci invita a guardare a Gesù Cristo come la nostra scienza e la nostra sapienza. Ma chi è dunque Cristo? Afferma Agostino: “La nostra scienza è Cristo; la nostra sapienza è ancora lo stesso Cristo” (Ivi, 13, 19. 24). Cristo è Colui che ci fa capire il valore delle cose, Colui che ci introduce nel mondo: un insegnamento straordinariamente attuale in un’epoca dove si arriva a pensare che l’intelligenza artificiale è la verità superiore al pensiero dell’uomo, ma soprattutto a quello di Dio. —

CULTURA & SPETTACOLI

Società

CRISTIANO CADONI

Occhio al calendario, quello del 2026 porta in dote alcune ricorrenze impossibili da trascurare: diversi centenari pesanti (Dario Fo, Marilyn Monroe), qualche decennale doloroso (tre cantanti scomparsi nel 2016) e più di un anniversario storico che non passerà inosservato, come i 250 anni dalla Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti.

GENNAIO

Il 10 ricorrono i 50 anni dalla morte di Agatha Christie, la più celebre autrice di gialli della storia. Il suo Dieci piccoli indiani è ancora oggi il libro giallo più venduto di sempre. In tutto il mondo – ma soprattutto in Inghilterra – sono in programma eventi per questo anniversario. Il 10 gennaio sono anche dieci anni dalla morte di David Bowie, icona del glam rock, morto a New York nel 2016. E il 15 gennaio saranno 25 anni da quando è stata fondata Wikipedia, ma la versione italiana è online da maggio dello stesso anno. Sul finire del mese due anniversari, musicali: il 27 saranno passati 125 anni dalla morte di Giuseppe Verdi e 270 dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart.

FEBBRAIO

Non è un anniversario rotondo ma è un appuntamento da segnare per chi opera in ambito scientifico: il 15 ricorrono i 462 anni dalla nascita di Galileo Galilei, fisico e astronomo, nato nel 1564.

MARZO

Il 5 marzo si festeggiano i 150 anni del Corriere della Sera, fondato nel 1867 da Eugenio Torelli Viollier. Il 6, per chi crede, saranno 600 anni esatti dalla prima apparizione della Vergine Maria sul

Gli anniversari Dal compleanno di Marilyn ai 250 anni degli Stati Uniti

Nel 2026 anche il decennale delle morti di Prince e Fidel Castro



Da sinistra San Francesco, Marilyn Monroe, la regina Elisabetta II d'Inghilterra e una parata per il 4 luglio, festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti

Monte Berico. Il 23, invece, saranno 15 anni dalla morte di Elisabeth Taylor, l'ultima grande diva di Hollywood, due volte premio Oscar. Il 24 marzo saranno passati 100 anni dalla nascita di Dario Fo, il giullare della cultura italiana, premio Nobel per la letteratura nel 1997.

APRILE

Nel 2016, il 21 aprile, moriva

Prince, cantautore, polistrumentista e produttore discografico. Per Rolling Stone l'autore di Purple Rain merita un posto nella lista dei cento migliori artisti di tutti i tempi. Il 21 aprile saranno passati invece cento anni dalla nascita di Elisabetta II, regina del Regno Unito dal 6 febbraio del 1952 fino all'8 settembre 2022, quando è morta. È stato il regno più lungo

della storia britannica. Il 23 aprile, invece, si celebrano i 410 anni dalla morte di William Shakespeare: anche questo non è un anniversario tondo, ma come ogni anno sono previsti eventi culturali commemorativi, cortei in costume e rappresentazioni.

MAGGIO

Il 2 maggio saranno passati 507 anni dalla morte di Leo-

nardo da Vinci. Il 26 maggio si celebra il centenario della nascita di Miles Davis: la ricorrenza avrà un risalto internazionale, con festival e di tribute concert, ristampe commemorative, mostre e programmi radio e tv. Anche "New Conversation", il festival jazz di Vicenza sarà dedicato al trombettista e compositore morto a Santa Monica nel 1991, uno dei musicisti

più influenti del XX secolo.

GIUGNO

Uno degli anniversari più attesi dell'anno cade l'1 giugno, quando ricorrono i cento anni dalla nascita di Marilyn Monroe, attrice, sex symbol, nata e morta (nel 1962) a Los Angeles. La celebrazione anche in questo caso avrà portata globale con retrospettive cinematografiche, mo-

LA MOSTRA DELL'ARTISTA IRANIANO A PALAZZO DE NORDIS

Colori fluo, piercing e corone di spine A Cividale il Cristo pop di Howtan Re

FRANCA MARRI

Iconografia sacra e linguaggio pop si uniscono in maniera originale e affascinante nei più recenti lavori di Howtan Re, artista iraniano protagonista della mostra Holy Pop, attualmente allestita a Palazzo de Nordis a Cividale del Friuli. I suoi light box accolgono il visitatore all'ingresso del Palazzo per poi lasciare il passo alle sculture che invece dialogano con le opere della collezione lungo tutto il percorso espositivo del primo piano.

Nato a Teheran nel 1974, all'età di cinque anni, con la caduta dello Scià, Howtan giun-

ge in Italia con i suoi due fratelli. Successivamente si sposta tra l'Italia e gli Stati Uniti per poi stabilirsi a Londra. Artista poliedrico, dopo gli studi di architettura si dedica alla progettazione, all'interior design e alla fotografia. Decisivo è stato nel 2003 l'incontro con il critico d'arte Achille Bonito Oliva il quale, dopo aver osservato le sue opere fotografiche, lo convince a realizzare la sua prima mostra personale in Italia. Pre-



Alcune delle opere di Howtan Re in mostra a Cividale

sentato così nel 2004 la mostra intitolata Hell & Paradise alla Galleria Contarte di Roma, poi riproposta alla Galleria d'Arte Stella di Mosca. Le immagini della mostra romana verranno quindi esposte in light box al Virginia Miller Art Space di Miami. Successivamente lavorerà a progetti in cui viene a riflettere sul rapporto tra uomo e natura. Passando dalla fotografia alla scultura, realizza opere sui temi della sostenibilità am-

bientale e del riciclo.

Due anni fa, alla Chiesa degli Artisti di Roma, propone l'installazione "Mulier, Ecce Filius Tuus", 14 sculture rappresentanti Gesù e Maria in vari colori, all'interno delle cappelle e sull'altare maggiore: sono lavori che vanno ad esprimere l'unione tra etica e spiritualità, il desiderio di armonia e di pacificazione. Attraverso le figure di Maria e di Gesù l'artista intende rivendicare i diritti negati delle donne del suo paese d'origine e la libertà di espressione, ricordando nel contempo la forza e il coraggio della propria madre. Di religione musulmana, egli è affascinato dalla Madre e dal Figlio che possono

LA FICTION SU RAI 1

Arriva Don Matteo 15 tra gialli da risolvere e comicità

Torna con una nuova stagione Don Matteo, una delle serie Rai più longeve e di maggior successo, in dieci prime serate su Rai 1 da giovedì 8 gennaio. Nei nuovi episodi don Massimo (interpretato da

Raoul Bova) è sempre diviso tra nuovi misteri da risolvere e la missione di ascoltare chi ne ha più bisogno. In lui però c'è qualcosa che cambia. «Sicuramente evolve come sempre succede a ognuno



di noi in varie fasi della vita - ha risposto Bova nel in conferenza stampa - e sarà molto presente il tema della vocazione di tipo spirituale». Bova incalzato dalle domande ha confessato anche la sua di crisi dopo la bufera mediatica di quest'estate innescata dalle rivelazioni di Fabri-

zio Corona su un presunto tradimento: «Ero pronto a dare le dimissioni dal ruolo. Ma per fortuna né la Rai, né i produttori della serie hanno mai preso in considerazione questa opportunità». Accanto a Bova in questa stagione guest star come Diletta Leotta e Max Tortora.



stre, nuove pubblicazioni, omaggi. Il 10 giugno cade un altro centenario, quello della morte di Antoni Gaudí, architetto spagnolo esponente del modernismo catalano. Tra le sue opere più famose, la Sagrada Família, il Parc Guell e casa Batllò a Barcellona. Tutto italiano l'anniversario del 19 giugno: un secolo fa era nato Giangiacomo Feltrinelli, fondatore della casa editrice, morto nel 1972.

LUGLIO

Se il 2 giugno l'Italia avrà ricordato gli 80 anni della nascita della Repubblica (nel 1946 si tenne infatti il referendum istituzionale), il 4 luglio gli Stati Uniti celebreranno i 250 anni dalla Dichiarazione

di Indipendenza oltre che i 200 dalla morte di Thomas Jefferson, terzo presidente Usa e uno dei padri fondatori della nazione. Gli Usa stanno preparando da tempo i festeggiamenti: ci saranno parate in tutto il Paese, festival, cerimonie ufficiali in particolar modo a Philadelphia, città chiave nel 1776.

AGOSTO

L'1 agosto saranno passati 90 anni dalla nascita di Yves Saint-Laurent, stilista francese fra i più influenti del secolo scorso. L'11 cade la ricorrenza dei 70 anni dalla morte del pittore Jackson Pollock. Il 14 sarà invece il centenario della nascita di René Goscinny, papà di Asterix e di Lucky Lu-

ke. Tornando in Italia, il 15 si ricorderà la scrittrice sarda Grazia Deledda, Nobel per la letteratura, morta a Roma nel 1936. Nello stesso giorno di 90 anni fa era morto anche Federico García Lorca, poeta spagnolo.

SETTEMBRE

Il 5 avrebbe compiuto 80 anni Freddie Mercury, fondatore e voce dei Queen, morto a Londra nel 1991. Il 15 saranno invece passati 20 anni dalla morte della scrittrice e giornalista Oriana Fallaci.

OTTOBRE

Il 3 ricorrono gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, una delle figure più venerate del mondo cristiano, fondatore dell'Ordine dei Francescani e proclamato santo da Papa Gregorio IX nel 1228.

NOVEMBRE

Il 7 sarà la ricorrenza dei dieci anni dalla morte di Leonard Cohen, cantautore e poeta canadese, autore di Hallelujah. 9 si celebreranno i 300 anni dalla prima rappresentazione di Dorilla in Tempe, opera in tre atti di Vivaldi portata in scena al teatro Sant'Angelo di Venezia. Il 24 si celebrano i 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi, giornalista e scrittore italiano che resta nella storia soprattutto per Le avventure di Pinocchio. Il 25 sarà il decennale della morte di Fidel Castro, rivoluzionario e politico che ha governato Cuba dal 1959 al 2008.

DICEMBRE

Il 5 si ricordano i 100 anni dalla morte del pittore Claude Monet, uno dei padri dell'Impressionismo francese. Il 10 saranno passati 90 anni dalla morte di Luigi Pirandello (e 100 dalla pubblicazione di Uno, Nessuno e Centomila, uno dei suoi capolavori). Per finire, il 25 si ricorderà George Michael, il cantante britannico morto il giorno di Natale del 2016. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rappresentare tutte le sofferenze e tutto l'amore del mondo. Le teste di Maria e Gesù create in diversi materiali quali gesso, polistirolo, acrilico, spine di acacie, con piercing e corone differenti, dipinte nelle varianti più vivaci del giallo, del rosa, del blu, del rosso, del viola o del verde, vengono riproposte a Palazzo de Nodis dove ha trovato collocazione la collezione donata alla città di Cividale dall'imprenditore Giancarlo De Martiis. Nello storico edificio nobiliare risalente alla seconda metà del Quattrocento, in piazza Duomo, si possono infatti ammirare in forma permanente capolavori di Henri de Toulouse-Lautrec, Karel

Appel, Victor Vasarely, Graham Sutherland o di Afro Basmaldella, Virgilio Guidi, Emilio Vedova, Zoran Music, Mario Di Iorio e ancora di alcuni notevoli rappresentanti dell'avanguardia russa come Vladimir Tatline e Natalia Goncharova. Tra una pittura astratta di Emilio Vedova e una Figura in grigio di Mario Sironi, in una grande vetrina specchiante, in tre file sovrapposte da quattro teste ciascuna, le opere di Howtan Re sfidano l'occhio dell'osservatore a trovare nelle similitudini sottili differenze. «Ogni volto è diverso, come diverso è ogni dolore. Cambiano i colori, le forme, le materie. Ma il messaggio è uno: la sofferenza

è universale, e ogni volto ne è testimone - scrive nel catalogo il cardinale Angelo Becciu -. Questi volti non chiedono adorazione. Chiedono ascolto. Non offrono risposte. Aprono domande. E soprattutto, donano speranza». Proseguendo il percorso, tra Graham Sutherland e Roberto Sebastián Matá si incontrano Jesus White e Marie Black mentre a confrontarsi con la forza espressiva di Karel Appel ed Edouard Pignon ci sono Jesus Fluo Shock e Divine Glitch su basi luminose ad amplificare le loro cromie. La mostra sarà aperta fino al 25 gennaio dal lunedì al venerdì: 10-13 e 14-17 (fino alle 18 nei festivi), martedì chiuso.

LETTERATURA

La prova di resistenza della collana francese che pubblica solo triestini

Triestiana, diretta da un musicologo, evita Saba e Svevo e punta su autori meno noti come da Giotti e Camber Baffi

LA CHICCA

MARY B. TOLUSSO

Parare un miracolo di questi tempi. Eppure la collana parigina - diretta dal musicologo, scrittore e traduttore Laurent Feneyrou e da Pietro Milli - continua impassibile le sue pubblicazioni. Si chiama "Triestiana" ed è stata fondata nella capitale francese nel 2021. La serie ha un obiettivo preciso. Di primo acchito ci saremmo aspettati la versione tradotta di Saba, Svevo, Stuparich, insomma di quegli autori che hanno fatto la storia letteraria del Nord Est. Invece "Triestiana" ha tutte le intenzioni di pubblicare autori del territorio non ancora molto tradotti oltralpe.

Graficamente si ispira alla storica serie di Anita Pittoni. Finora sono usciti "Balivernes" di Fery Fökel (con introduzione di Elvio Guagnini) e "Petit chansonnier amoureux" di Virgilio Giotti, entrambi i volumi tradotti da Feneyrou e Milli. Poi è stata la volta di Carolus Cergoly con "Ponterosso", Fedoro Tizzoni con "Cannonate" e ancora il Virgilio Giotti di "Sera". Proprio nelle ultime settimane sono usciti altri tre autori, Claudio Grisancich con "Nous viendrons" ("Noi vengnemo"), Giulio Camber Baffi con "La buffa" e Gino Brazzoduro con "Œuvre poétique II".

Molto atteso il volume dedicato a Claudio Grisancich, il nostro maggiore poeta dialettale e indubbiamente tra i migliori nazionali, essendo inserito, per ricordarlo, in quello che è il vademecum della poesia dialettale italiana, ovvero "Poeti dialettali del Novecento" dei Meridiani Mondadori. "Nous Viendrons" traduce quello che è stato il libro d'esordio del nostro, un'antologica dalla sua prima poesia del 1951 (composta a 12 anni) fino ai componimenti del 1965. La raccolta francese è introdotta dall'autore stesso (oltre all'introduzione di Anita Pittoni all'edizione originale) che narra appunto il suo incontro con la poesia, ovvero i primi contatti con la stessa Pittoni, la prima a essersi accorta del suo talento e ad averlo perciò ammesso ai celebri martedì di casa Pittoni, in via Cassa di Risparmio. Già in quei primi



I POETI

VIRGILIO GIOTTI, TRIESTIANA
NE HA DI RECENTE PUBBLICATO "SERA"

Graficamente i volumi si ispirano alla storica serie di Anita Pittoni Tradotto di recente anche Grisancich

testi il tempo collega le cose del giorno con la memoria: e lo scarto è lì, nella grazia con cui Grisancich sposta la sua osservazione da un campo di riflessione che ha a che fare con la "Verità", alla considerazione della "normalità" dell'esistere: «crature che va / in-t-el fiume indifferente / de la vita / crature del pianzer / crature del rider» per dirla con una delle sue più belle composizioni.

Gino Brazzoduro (1925-1989), di origine fiumana, viene tradotto dai suoi ultimi due libri, che poi in fondo sviluppano la precedente poetica, ma spostandosi (anche) nel campo esistenziale e filosofico. I suoi primi testi ci restituivano un'opera di «coscienza critica della realtà confinaria», come lui stesso la definiva. L'autore quarnerino infatti ha avuto un suo preciso imprinting, che lo portò a sviluppare la propria educazione sentimentale durante gli spietati anni di ferro 1940-1945, «che in Istria forse più che altrove furono segnati dalla violenza e da divisioni traumatiche e profonde

in ogni campo». D'altra parte è stato un grande mediatore tra le culture italiana, slovena e tedesca, nonché fautore del dialogo e di un'analisi controcorrente e antinazionalistica del rapporto tra italiani e slavi a Trieste. "Œuvre poétique" di Triestiana prevede le due raccolte "A Itaca non c'è approdo" (1987) e "Tra Scilla e Cariddi" (1989). Si tratta di versi che ruotano intorno al tema dell'esistere in un contesto di contrastanti apparenze in cui si rischia lo smarrimento. Così si sviluppano versi sull'identità, la memoria, le diversità e soprattutto sul tempo, che mettono in chiaro l'ambiguità illusoria dei ritorni e, per contrasto, la possibilità del divenire: «Non illudetevi: / a Itaca / non c'è approdo», scrive infatti.

Infine Triestiana propone "La buffa" di Giulio Camber Barni (1891-1941), introdotta da Lorenzo Tommasini e arricchita dalle riflessioni di Biagio Marin, Giani Stuparich e Umberto Saba. Barni, irredentista, ci racconta la grande guerra. "La buffa" era infatti il nomignolo che i soldati italiani davano all'arma della fanteria. E sono proprio i soldati i grandi protagonisti della silloge, le loro condizioni fisiche e psicologiche, la loro prospettiva sul conflitto, la morte e il distacco. Il merito di Camber Barni è l'aver saputo restituirci una testimonianza di grande umanità, pur non tralasciando alcuna brutalità, che mai collassa in retorica e che mette in luce la casualità del destino, così come quella del male. —

Letteratura

COSTANZA VALDINA

È un popolo che non rinuncia alla «gioia di vivere» quello raccontato dallo scrittore ucraino Andrei Kurkov tra le pagine di *Diario di un'invasione* (Keller, 2023) e *La nostra guerra quotidiana* (Keller, 2025). Oggi pomeriggio alle 18 l'autore sarà ospite della rassegna *Una Montagna di Libri* nel palazzo della Poste a Cortina, in dialogo con Francesco Chiamulera.

Come l'ha cambiata la guerra? E come ha influenzato la sua scrittura?

«Prima di tutto ho cominciato a parlare più che a scrivere. E naturalmente, per due anni e mezzo, mi sono completamente allontanato dalla narrativa: non riuscivo a inventare storie, potevo solo raccontare quelle reali, le vere tragedie. Quando finalmente mi sono riavvicinato – nel luglio 2024 – ho realizzato che la mia autocensura era scomparsa. Prima di Bucha e Irpin non riuscivo a descrivere scene violente, di sangue o dolore fisico. Ora è diventato facile. Le atrocità russe hanno legittimato la descrizione di qualsiasi crimine di guerra immaginabile. La violenza è diventata la normalità, non esiste più una linea rossa tra ciò di cui si può e ciò di cui non si può scrivere».

Sostiene che l'umorismo sia l'unica medicina efficace per il popolo ucraino. In che modo riesce ad attenuare paura e sofferenze?

«Esistono molte forme di umorismo: amaro, triste, nero, cinico e nostalgico. L'umorismo non può rendere felice una persona che non lo è, né eliminare la sofferenza per la perdita dei propri cari. Ma può restituire speranza ed energia. Se riesco a sorridere significa che sono vivo, che sono pronto per il domani. Nei primi sei, otto mesi dell'invasione su vasta scala furono i soldati ucraini a registrare video divertenti al fronte e a inviarli agli amici. Quello spirito motivava i civili: le persone li condividevano sui social come fossero vitamine».

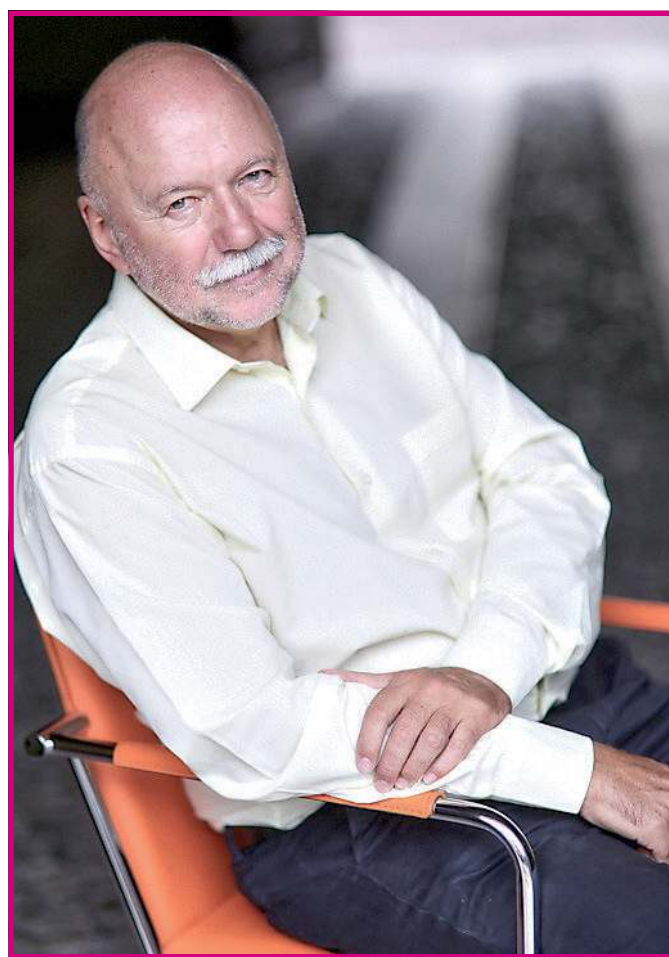
Negli ultimi quattro anni ha scritto due diari di bordo. Quanto è cambiata la società che ha raccontato? E come immagina che uscirà dalla guerra?

«In questi anni l'umore degli

ucraini è cambiato almeno quattro volte. All'inizio, nel febbraio 2022, c'erano shock e incredulità. Poi, quando l'esercito ucraino ha liberato la regione di Kyiv e quella di Kharkiv, sono arrivati entusiasmo ed euforia. Nel 2023, dopo le controffensive infruttuose, è subentrato il pessimismo. Oggi la maggior parte degli ucraini è diventata realista: vive giorno per giorno, intensamente, aspettando che ne arrivi un altro. All'inizio c'era una solidarietà enorme, quasi incredibile: tutti aiutavano tutti. Ora questo spirito si è affievolito, anche perché ce n'è meno bisogno. Oggi la società è fisicamente divisa, a differenza del 2022: milioni di rifugiati all'estero, milioni di sfollati interni, e un numero imprecisato di persone nei territori occupati. Ogni gruppo ha esperienze, idee e atteggiamenti diversi. È difficile immaginare come sarà la società dopo la guerra. Di certo l'Ucraina sarà diversa, con ucraini diversi: più concreti, ma sempre individualisti, come siamo sempre stati. Sono convinto che la ricostruzione del paese distrutto genererà nuova energia e pathos. E credo anche che la società diventerà molto più combattiva ed esigente nei confronti dei politici».

Le storie che ha raccolto dimostrano che la società non sta rinunciando alla propria quotidianità. Cosa alimenta questo spirito resiliente?

«Il fatto che, in quasi quattro anni, la Russia non sia riuscita a distruggere né il paese, né l'esercito, né Kyiv dimostra quanto gli ucraini siano forti e testardi. La routine – le



abitudini quotidiane – fa sentire le persone al sicuro, dà l'illusione che la vita abbia un ordine stabile e che sia impossibile spezzarne il ritmo. Quando la Russia ha cercato di sconvolgerla, gli ucraini hanno reagito rafforzandola. Mantenere le proprie abitudini è diventato un vero e proprio atto di resistenza».

Ha ammesso di essere moralmente preparato al fatto che i suoi libri non verranno pubblicati in russo, la lingua in cui li scrive. È una rinuncia dolorosa?

«Dalla caduta dell'Urss nel

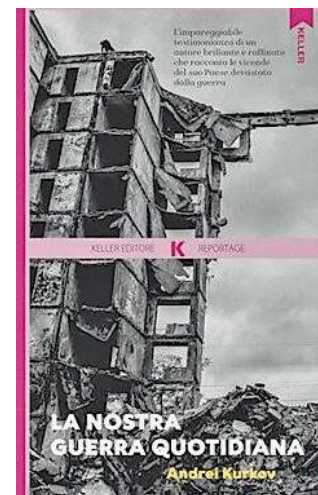
1991, ho partecipato a centinaia di discussioni sul ruolo e sul futuro della lingua russa in Ucraina. Quindi l'esito dell'aggressione russa non mi ha sorpreso. Io stesso oggi non riesco a leggere libri in russo: leggo in ucraino, inglese, francese. Posso però ascoltare audiolibri in russo: pochi giorni fa, per esempio, ho ascoltato l'autobiografia di Konstantin Paustovskij, uno scrittore russo che viveva a Kyiv cento anni fa. Ascoltare è psicologicamente meno impegnativo: leggere è una scelta consapevole, richiede uno

«Oggi la maggior parte degli ucraini vive giorno per giorno intensamente aspettando che ne arrivi un altro»

«Esistono molte forme di umorismo: amaro, triste, nero, cinico e nostalgico. Nessuno rende felice chi non lo è ma può restituire speranza»

Andrei Kurkov, classe 1961 è uno scrittore ucraino. Le sue opere sono tradotte in 25 lingue. Tra i suoi ultimi libri, "Diario di un'invasione" e "La nostra guerra quotidiana"

sforzo. Quello che è successo ai miei libri in russo non lo vedo come una resa, ma come l'accettazione della realtà. I nuovi lettori ucraini non leggono in russo, leggono in ucraino e in inglese. Non a caso, nelle librerie i libri in inglese hanno quasi completamente sostituito quelli in russo. Da almeno tre anni i librai non vogliono più venderli. Non c'è un divieto ufficiale: si possono comprare online o si possono stampare. Ma esiste uno stigma sulla lingua russa, simile a quello che colpiva il tedesco dopo la Seconda



L'ultimo libro di Andrei Kurkov

guerra mondiale. Lo prendo con filosofia».

Come reagirebbe la popolazione a un accordo che sacrifichi i territori per i quali ha dato la vita? E chi potrebbe avere l'autorità di sottoscriverlo: solo il presidente o anche i cittadini?

«Secondo i sondaggi condotti da diverse Ong e istituzioni, la maggioranza degli ucraini è contraria a qualsiasi accordo che preveda territori in cambio di pace. Nessun politico lo firmerebbe: sarebbe un suicidio e verrebbe ricordato come un tradimento. La costituzione non prevede referendum sulle questioni territoriali, né può essere modificata durante la guerra. Di conseguenza, qualsiasi decisione in questo senso sarebbe illegittima. Alla fine spetta al presidente firmare eventuali accordi con lo stato nemico per porre fine al conflitto».

Racconta che il suo vicino di casa Tolik ha deciso di non radersi fino alla fine del conflitto. Quanto pensa possa crescere ancora la sua barba?

«Tolik ha lasciato crescere la barba per più di un anno e mezzo, forse anche di più. A un certo punto ho iniziato a notare che a volte era più corta. Ogni volta negava di averla tagliata. Poi sua moglie Nina mi ha confessato in segreto che era lei a spuntargliela di notte, mentre dormiva. Due mesi fa, purtroppo, Nina è morta di cancro. Ora Tolik è solo e la barba ha ricominciato a crescere senza l'intralcio delle forbici. Non parla più né di vittoria né della sua barba: è diventato molto silenzioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA THANK YOU FOR COMING A VENEZIA

Torte-scultura e abiti rigenerati Spazio punch ridà vita agli oggetti

Un piccolo teddy bear cucito a mano sorride sornione a terra, mentre un servizio di piatti da dessert invita ad assaggiare una fetta di torta (ma è una scultura). È una mostra di oggetti quotidiani che prendono nuovi spazi, nuove forme, nuova vita "Thank you for coming", aperta fino al prossimo 10 gennaio nello spazio Punch alla Giudecca, a Venezia (su

appuntamento, informazioni www.spaziopunch.com). L'esposizione invita a ripensare al rapporto con gli oggetti come occasione di incontro, di ascolto e di trasformazione. Mobili e soprammobili incontrano abiti e materiali raccolti nel tempo, donati dalla comunità veneziana e rigenerati da artisti e designer del territorio lagunare.

Il progetto, ideato e curato da Edoardo Lazzari e Claudio

Piscopo, ha preso forma attraverso una open call in cui sono stati raccolti e selezionati 22 memorabilia, successivamente affidati ad altrettanti artisti e designer. Il percorso si apre con un baule: l'interno svela un motivo a denti di leone, dipinti all'interno e circondati dalla nebbia, opera di Riccardo Albiero. Spostandosi alla parete, ci sono guantoni da pugile decorati con diavoli stilizzati propri dell'i-



La mostra Thank you for coming allo Spazio Punch in Giudecca

conografia della street artist Costanza Nani. Le torte di Alice Pilusi invece diventano sculture, adagate su un set di piatti da portata per dessert provenienti dal sestiere di San Polo. La prima edizione di Il diario segreto di Laura Palmer di Jennifer Lynch è "riattivata" dai pensieri e dal-

le memorie di un viaggio dell'artista Angelo Licciardello: la sua vita personale si intreccia a quella del donatore e dell'autrice in una trama triplice.

Poi, il designer Filippo Soffiati reinterpreta una tuta della Remiera Ponte dei Sartori di Venezia, richiamando la

moda rinascimentale e gli abiti del dipinto Il Sarto di Giovan Battista Moroni. Ambra Accorsi e Giulia Malatesta lavorano invece sugli abiti attraverso il ricamo e l'utilizzo di stucco.

E ancora un cappotto militare dell'aviazione statunitense viene rigenerato da Manuela Kokanović attraverso pittura acrilica, tagli e inserti tessili, mentre un trench Dries Van Noten è reinterpretato da Paolo Pretolani con una stampa fluorescente Uv e una vecchia radio non funzionante diventa scultura. La mostra nasce dal desiderio di ringraziare gli oggetti, di accoglierli nelle loro storie e di lasciarli fluire verso nuove possibilità. —

C.G.A.

SAGGISTICA

Quei Fantasmi romeni trasformati in esiliati di lusso dalla dittatura di Ceaușescu

Biografia, antropologia e narrazione nel libro di Carolina Vincenti, nata a Bucarest
Dieci ritratti di intellettuali in fuga: dal filosofo Cioran al pianista Celibidache



PAOLO MARCOLIN

I fantasmi possono raccontare un Paese meglio dei vivi. Perché chi è stato costretto a lasciare la patria ed è diventato un fantasma vive di ricordi, di profumi, di certi tagli di luce che provengono da angoli remoti del tempo. Fessure private che ricostruiscono un territorio e la sua storia più delle righe scritte su un libro. Chi è costretto all'esilio diventa un'ombra che ha alle spalle il proprio angolo di vita: una strada, una fioritura, dei suoni e degli odori. Soprattutto se quel paese, la Romania, appartato angolo dell'Europa orientale, è quanto mai sfuggente, proprio come il Danubio che sulle coste romene del Mar Nero trova la sua foce, allargandosi in paludi, estuari, nebbie.

Divisa tra Oriente e Occidente, tra un passato remoto latino, l'eco di Bisanzio, il dominio polacco e l'incombere della Russia fino al suo approdo in una Mitteleuropa famigliare, con i villaggi dalle case giallo ocra e le stazioni dai tetti di ardesia, la Romania del ventesimo secolo ha prodotto, dopo le dolcezze di una Belle Époque in pieno stile parigino, la dittatura di Ceaușescu, che ne ha distrutto la gentile anima liberty delle ville di Bucarest e ha gettato nella povertà milioni di persone.

Da quel regime sono fuggi-



L'enorme Palazzo del governo di Bucarest, simbolo della megalomania di Ceaușescu

ti in tanti. Partiti per non tornare perché non avevano dove tornare; il disprezzo per il regime che li aveva spogliati non tanto del futuro quanto del passato, ne aveva reso degli esuli. Carolina Vincenti, nata a Bucarest da una famiglia di varie provenienze, ha raccolto dieci ritratti di questi Fantasmi romeni (La Lepre edizioni, 112 pagg., 16 euro). Il libro mescola biografia, antropologia e narrazione, costruendo un atlante di presenze che non appartengono soltanto al soprannaturale: sono figure che hanno fatto la Romania e che la Romania, talvolta, ha dimenticato. Ritratti di scrittori, musicisti, archeologi, alcuni transitati per la principesca casa romana della famiglia di Vincenti, cresciuta in un ambiente ricco e cosmopolita, con radici che si incrociano e abbracciano sotto una larga parte d'Europa. Certo, di fronte a chi lascia il proprio Paese perché fugge da una guerra o da una

carestia, di fronte ai popoli migranti che siamo abituati a conoscere da qualche decennio, taglieggiati, ricattati, imprigionati dai mercanti di uomini e poi lasciati al loro destino alla fine del quale c'è, forse, l'approdo in un paese che comunque tende a respingerli, la condizione di esiliato per così dire intellettuale non è paragonabile. Così questi fantasmi romeni sono degli esiliati di lusso, ma che nondimeno hanno dovuto abbandonare la propria patria e la propria madrelingua.

Come Emil Cioran, il grande nichilista, colui che, esule a Parigi, ha per anni mangiato alla mensa dell'università pur non essendovi iscritto e ha vissuto in una soffitta dalle basse travi da cui usciva a notte fonda per vagare nella città vuota condensando aforismi sulfurei, fulminanti e neri come la pece. O Sergiu Celibidache, il pianista che detestava le registrazioni perché voleva che solo i presenti

in sala potessero godere del suo profondo tocco dei polpastrelli sulla tastiera. Il Pantheon degli esuli romeni descritto da Vincenti è ricco e variegato. C'è il primo esule, Dimitri Cantemir, il principe visionario che aveva osservato alla fine del Seicento l'Europa decollare e la mezzaluna del Bosforo declinare; c'è Elena Ghica, la principessa-scrittrice che fu al tempo stesso viaggiatrice, intellettuale, pioniera del pensiero liberale e spirito irriducibile; accanto a lei appare Marta Bibescu, la musa della Belle Époque, padrona di salotti che parlavano francese ma conservavano un cuore balcanico. Vincenti la ritrae come una figura ambigua e affascinante: «una donna che ha fatto della grazia una forma di diplomazia». Fantasmi romeni ci insegnano che non esistono popoli senza ombre, e che sono proprio quelle ombre a raccontare chi siamo e cosa non vogliamo dimenticare. —

ROMANZO STORICO

Resilienza al femminile nel viaggio verso il Golem della farmacista Polissena



MARGHERITA REGUITTI

“Nello sgombero di una farmacia del Borgo Tere- siano vengono ritrovati due registri dell'epoca dell'Impero austro-ungarico, nei quali l'ultima proprietaria ha scritto a mano la storia che segue”. Il lettore entra così nella narrazione di “Polissena Das. In viaggio verso il Golem” di Anna Lina Molteni (Ronzani editore, pagg. 248, euro 19). Un romanzo storico che inizia a Trieste allo scoppio della Grande Guerra nel 1914 e si conclude, dopo avventurose e dolorose peregrinazioni nei campi di internamento di cittadini italiani in Trentino e Piemonte, nella città cosmopolita per eccellenza.

Un lavoro nato dalla creatività della scrittrice lombarda con radici in Tirolo, nel quale la rigorosa documentazione dà vita a un racconto avvincente, coinvolgente, di grande umanità nel porre al centro la capacità di resilienza delle donne triestine, del loro saper affrontare ogni difficoltà forti della straordinarietà di talenti acquisiti in una città dalle diverse culture e lingue, dalla fascinosa bellezza, con una visione aperta al mondo. Una narrazione che è anche storia di frontiere e confini travolti da invasioni, deportazioni e negazioni di identità. In tale contesto emergono i tratti psicologici e di temperamento dei personaggi nei quali spicca la fragilità dell'essere in balia di un caos violento.

A muovere azioni e pensieri della giovane, indipendente farmacista triestina,

non sono gli ideali astratti ma la vita nella disperata ricerca della famiglia. Perno della trama, nella quale non vi sono eroi ma figure del quotidiano, la ricerca della nipote, figlia della sorella, la cui nascita coincide con la morte della madre allo scoppio del conflitto in Trentino. Sarà l'inizio di un viaggio fra grandi difficoltà e rinunzie all'amore, che ha un'unica meta, nel quale però si inseriscono incontri in apparenza casuali ma portatori di gesti di aiuto e solidarietà oltre i legami di sangue. «Aver scelto l'incipit letterario del ritrovamento di documenti e della copia autografa della poesia “Die weiße Fürstin – La principessa bianca” di Rainer Maria Rilke anima la storia di possibili veridicità, in una sospensione fra realtà e finzione - spiega Anna Lina Molteni -. Polissena ha 23 anni, è insicura, un fucello nella tempesta di avvenimenti riflessi nelle sue paure. La sua triestinità si specchia nella sua apertura mentale rispetto ai regnicoli. Proviene da una famiglia con apporti culturali diversi, originaria della Stiria si laurea a Vienna. La sua cultura e visione del mondo sostengono la determinazione a governare l'ingovernabile. Con la stessa forza ricomincerà dopo il 1918, ricomponendo le lacerazioni della guerra».

Una storia che mai l'autrice avrebbe pensato contemporanea all'oggi di guerre, bambini scomparsi e rapiti, deportazioni per ragioni etiche e religiose. La narrazione supera i limiti della linearità temporale nell'incontro con il poeta Rilke nella biblioteca del castello di Duino dove la giovane da studentessa si recava a studiare su atlanti e libri di botanica. Polissena perde il suo mondo, con una nostalgia inafferrabile, che ricorda con le parole del poeta goriziano Carlo Michelstaedter: “La poesia delle cose che muoiono sempre portando con sé nella parte di noi”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 La bugia dell'orchidea** di Donato Carrisi
LONGANESI
- 2 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 3 Le parole della pioggia** di Laura Imai Messina
EINAUDI
- 4 Alzarsi all'alba** di Mario Calabresi
MONDADORI
- 5 Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar
LIBRERIA PIENOGIORNO

STRANIERA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 3 Nella carne** di David Szalay
ADELPHI
- 4 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 5 La vedova** di John Grisham
MONDADORI

VARIA

- 1 Francesco** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS
- 2 Nel nido dei serpenti** di Zerocalcare
BAO
- 3 Cesare** di Alberto Angela
MONDADORI
- 4 Pietro. Un uomo nel vento** di Roberto Benigni
EINAUDI
- 5 Il fango e la neve** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE

APPUNTAMENTI

Dalle 9
Torna Cose di vecchie case

Appuntamento con il mercatino dell'usato a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case", dalle 9 alle 19, con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale ilGiulia, dove si potrà trovare una selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.

Dalle 10
La domenica dei trenini

Ritorna, oggi dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola (Bus 8 e 29), ingresso gratuito al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa, la "Domenica dei Trenini", ancora con i colori delle feste. Insieme ai tradizionali plastici esposti con sempre nuovi modelli e arricchimenti, sul grande plastico “Senza frontiere” circoleranno tanti treni passeggeri i bus della Trieste Trasporti e il tram. Nuovi convogli sui plastici Märklin e delle Ferrovie Retiche. Particolare attenzione sarà dedicata ai "macchinisti in erba", sul plastico a loro dedicato con nuovissimi convogli.

Dalle 11
Visita speciale a Temporary Grom

Proseguono le visite speciali alla mostra Temporary Grom. Saranno due oggi le occasioni per scoprire l'esposizione “Temporary Grom. Bogdan Grom e le do-

nazioni”: alle 11 Jasna Merku terrà una prima visita in lingua slovena, mentre la seconda visita, alle ore 12 in lingua italiana, sarà condotta da Vanja Strukelj. Le due curatrici illustreranno il significativo insieme di opere dell'artista Bogdan Grom, tra cui l'importante selezione di arazzi, legato alle donazioni dell'artista e della sua famiglia a Erpac Fvg e alla Fondazione Cr-Trieste, che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l'esposizione. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 18 gennaio (da martedì a domenica, dalle 10 alle 19). Biglietto di ingresso 8 euro, ridotto 5. Per ulteriori informazioni contattare il Magazzino delle Idee al numero 040 3774783.

Alle 17.30
Il pozzo di Giustina dai Salesiani

Alle 17.30 al Teatro dei Salesiani, La Barcaccia presenta “Il Pozzo di Giustina” con lo spettacolo “ Quando che a Trieste...xe rivà i Americani”. Siora Jole e siora Cate sono due donne che hanno vissuto in gioventù lo sbarco degli Americani a Trieste nell'ottanta 1954.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi i numeri utili

Se l'alcol vi crea problemi, contattate l'associazione degli Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 366 3433400, 338-6913583, 333 3665862, 040 577388. Gli incontri di Gruppo degli Alcolisti anonimi sono giornalieri, anche durante le Feste.



Apertura dell'archivio Miela Reina

L'Archivio Miela Reina apre oggi, prima domenica del mese, dalle 16 alle 20 in viale Miramare 37. Esposte opere dal 1960 al 1971, oggetti a lei cari, l'Eolofono recentemente restaurato e tanti racconti. Ingresso libero, visite guidate gratuite alle 16, 17, 18 e 19.

TRIESTE

Ingresso libero ai Civici musei



Anche nel 2026 i Civici Musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

L'ingresso gratuito è comunque previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali, quali il Museo del Mare, il Museo d'Arte Orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'Antichità J.J. Winkelman, la Risiera di San Sabba, il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza, il Museo del Risorgimento e Sacario Oberdan, LETS Letteratura Trieste e Museo Petrarcesco Piccolomineo, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26.

Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del Museo e le Grandi Mostre allestite al Salone degli Incanti.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRINO BASAGLIA

Buon anno a Trieste con Colautti



Oggi, alle 16.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) si inaugurerà l'anno nuovo con il quarto spettacolo fuori abbonamento della 41a Stagione del Teatro in Dialetto Triestino de L'Armonia Aps. “Trieste mia... BON 2026!” di e con Alessio Colautti, alla fisarmonica il maestro Alexander Ipavec. Dopo il bel riscontro di pubblico dello scorso anno, torna questo “contenitore” che è più che altro una scusa per ritrovarsi tutti a Teatro e augurarsi “buon anno”! Tra operetta, melodie immortali e sempreverdi, senza dimenticare qualche canzone triestina. Il tutto accompagnato dalla verve graffiante di Alessio Colautti.

La 41a stagione de L'Armonia si svolge con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste. Evento inserito nel Progetto L'Armonia teatro amatoriale sostenuto dall'associazione regionale Fita – Uilt Fvg Aps. Mobility partner Trieste trasporti: passaggio della linea 12, partenze da Piazzale Gioberti verso lo Scala sottostante il Teatrino alle ore 15.45 e 16.05. Ritorno: 2 corse a fine spettacolo sempre dalla fermata sotto la Scala.



MARTEDÌ

Cocoli & Ninins
Campanilismi
tutti da ridere
dai Salesiani

Dopo il successo della sit com in onda su Telefriuli i comici Tomasulo e Gianpacco arrivano a teatro

Micol Brusafarro

Le differenze tra friulani e triestini, raccontate in forma ironica e divertente, dalla tv arrivano a teatro, con la trasmissione “Cocoli & Ninis” che per la prima volta verrà messa in scena ai Salesiani di via dell'Istria 53, il 6 gennaio, alle 17.30. I biglietti sono in prevendita al Ticket Point. Protagonisti dei simpatici siparietti sono Caterina Tomasulo, friulana, e Gianfranco Pacco, triestino, che interpretano Catine e Gianpacco. I due si sono incontrati nel 2020 durante una trasmissione televisi-

va dedicata al teatro e da quel momento è nato un sodalizio che parla delle diversità linguistiche, culturali e comportamentali tra friulani e triestini, con una sessantina di puntate girate finora, per una sorta di sit-com in onda con successo su Telefriuli. Un appuntamento molto seguito ormai da tempo e dal quale è nato lo spettacolo “Cocoli & Ninins”, che si prepara ad andare in scena a Trieste, definito un “condensato teatrale” della proposta televisiva, una carrellata quindi di dialoghi spiritosi e irriverenti. Sul palco dei Salesiani si susseguiranno

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.40-18.20-20.00-21.45
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Vicky Cristina Barcelona V.O.	11.00 (sott.it.)
Tony, Shelly e la luce magica	15.00
Primavera	16.30-18.45-21.00
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	15.20-17.15-19.15-21.10
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Norimberga	16.00-18.40-21.15
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
Vita privata	16.00-17.50-19.40
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.00-15.45-17.30-19.15-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.40-20.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Zootropolis 2	15.30-17.20-19.10-21.00
Una di famiglia - The Housemaid	16.30-18.45-21.00
Father Mother Sister Brother	16.40-18.30
	21.30 (sott.it.)
Un Topolino Sotto l'Albero	15.00

Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.00-16.40-18.30
La piccola Amélie	
	15.00-16.20
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Zootropolis 2	11.00-13.20-15.20
Buen Camino	
	11.00-13.40-14.20-15.10-16.00-17.00-18.10
	18.30-19.20-20.00-21.00-21.30-22.00-22.30
Avatar - Fuoco e Cenere	
	11.00-12.05-16.15-20.30
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	11.00-13.15-15.35-17.20-19.30
La piccola Amélie	11.45-13.15
Una di famiglia VM14	16.25-21.45
Norimberga	20.45
Heidi - Una nuova avventura	11.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	18.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40

Norimberga	15.00-17.45-21.10
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.15-17.00-19.00
Zootropolis 2	15.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Una di famiglia VM14	15.00-21.10
Father Mother Sister Brother	17.00-19.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.45
La piccola Amélie	15.00
Father Mother Sister Brother	15.40-18.30
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30
Primavera	16.30-20.20
Norimberga	17.40

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istria, 53 040/364863
Teatro Salesiani "Alle 17.30, "Quando che a Trieste...xe rivà i Americani"" spettacolo brillante con "Il pozzo di Giustina" presentato da La Barcaccia

L'ARMONIA

L'Armonia APS - Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste). "Ore 16.30 andrà in scena "Trieste mia... Bon 2026!"" di e con Alessio Colautti, alla fisarmonica il maestro Alexander Ipavec. Spettacolo Fuori Abbonamento della 41a Stagione de L'Armonia APS. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it> e alla cassa del teatro.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Oggi alle 11 replica la nuova produzione Contrada "Il Brutto Anatroccolo. Un pennuto in Blues"" Durata 60'.

TEATRO MIELA
P.zza Durca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Clownerie / teatro per tutti - Oggi, ore 18.00 "Woow"" Andrea Bochicchio e Teresa Bruno in uno spettacolo comico surreale, non verbale e clownesco. Fascia d'età dai 2 anni. Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) € 20,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Sherlock Holmes - themusical"" Testi di Andrea Cecchi, Alessio Fusi e Enrico Solito; regia di Andrea Cecchi. Con Neri Marcorè. Produzione "Ad Astra Entertainment" "Compagnia delle Formiche" e "Nuova Artisti Riuniti". Durata 2 ore e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" " con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



COCOLI & NININS
DI CATINE
E GIANPACCO

storie semplici di ogni giorno, scenette e riflessioni che hanno come protagonisti i personaggi dei due artisti, da Donato a “siora Erminia”, dalla professoressa di Friulano al suo alunno Stelio, oltre ai coniugi Vuanel. Ma i due annunciano che, per il pubblico triestino, hanno pensato anche a qualche sorpresa. «Due ore di svago, emozioni - annunciano - momenti poetici e risate. L'eterna rivalità Trieste-Udine viene portata a livello comico tale da diventare quasi amici. Quasi, forse». i dialoghi divertenti giocano sul dialetto triestino, sulla lingua friulana, su ciò che accomuna ma soprattutto divide i cittadini delle due aree della regione. Tomasulo e Pacco si destreggiano tra diversi personaggi interpretati nel corso dello spettacolo, portando sul palco un'ironia ormai rodada da tempo. Una sintonia che nasce dalla complicità e dalla voglia di far ridere il pubblico raccontando momenti della quotidianità. Caterina Tomasulo, in arte Catine, barista e cabaretista, viene descritta così:

«lucana e friulana, ecco spiegato il significato di cabarista friulucana, modello full hybrid, al passo con i tempi. Anni fa è partita dalla Basilicata per andare a fare la cameriera in Svizzera e invece si ritrova a fare la comica in Friuli Venezia Giulia. Abilissima a cogliere le sfumature e le diversità linguistiche, pesa che “le diversità sono la nostra vera ricchezza. Essere diversi non solo è bello e istruttivo, ma può essere anche molto divertente”». Gianfranco Pacco, in arte Gianpacco, triestino, geometra ed ex cestista, da sempre è appassionato di teatro, crede profondamente nel valore educativo e umano della recitazione, che cerca di trasmettere ai giovani con cui lavora, «perché crescere insieme a loro - dice - è un privilegio». Ama molto anche la scrittura e finora ha pubblicato quattro libri con bora.La/White Cocal Press. Pagine dove alterna riflessioni e ironia. Tra i suoi titoli “Il sipario sul divano”, “Ocio de soto” e “Suposte de morbin”. Il suo motto, in dialetto triestino, è «nela vita no se pol far sempre quel che piasì, ma se pol farlo ridendo, no cambierà gnente, ma se te lo fa rugnando gnanche».

TRIESTE - ALLE 21 IN SALA LUTTAZZI

Il concerto del “Vento dell’est”



Oggi nel Porto vecchio di Trieste alle 21 a ingresso libero La rassegna “Il Mostro della Contemporanea” fa tappa a Trieste con un concerto incentrato sulla fisarmonica classica.

La prima parte dell'evento è dedicata alla memoria di Srečko Kosovel, in occasione del centenario dalla sua morte: il già affermato solista Marco Gerolin eseguirà nuovi brani di giovani compositori selezionati tramite open call per poi lasciarsi ispirare dalle liriche del poeta sloveno in un momento improvvisativo.

Seguirà la prima assoluta della suite “Venti dell’est” in collaborazione con l'orchestra di fisarmoniche “InMusic” diretta da Mikela Uršič. Quattro melodie popolari slovene vengono rifratte secondo la lente compositiva di Bello, Di Giunta, Picciano e Herrera-Benavides in un caleidoscopio sonoro.

Evento a cura di SoundInk: Inchiostri Sonori. L'evento si svolge nell'ambito della rassegna “Una luce sempre accesa” promossa e organizzata dal Comune di Trieste - assessorato alle politiche della cultura e del turismo, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto vecchio.

TRIESTE - ALLE 17 AL CAFFÈ EPPINGER

Un finissage per gli Acquerelli



Oggi alle 17 al Caffè Eppinger di Trieste si terrà il finissage della mostra dal titolo “Acquerello che passione”, un'esposizione che raccoglie i lavori delle allieve e degli allievi dei corsi di acquerello tenuti dalla famosa artista Marina Legovini. I corsi, attivi da alcuni anni, si svolgono presso la galleria EContemporary di Trieste, di cui la stessa Legovini fa parte, e rappresentano ormai un punto di riferimento per chi desidera avvicinarsi - o approfondire - una delle tecniche pittoriche più affascinanti e complesse.

L'acquerello, spesso associato a un'idea di leggerezza e immediatezza, ha conosciuto negli ultimi anni una significativa rivalutazione nel panorama dell'arte contemporanea internazionale. Dietro le sue trasparenze delicate e la luce che sembra emergere direttamente dalla carta, si nasconde in realtà una pratica che richiede grande consapevolezza tecnica e una rigorosa gestione del tempo.

Espongono Bruna Marini, Daniela Poiani, Elena Liggieri, Elisabetta Alberti, Federica Finotto, Fiorella Fontanot, Ileana Aprile, Leonarda Majaron, Lili Soldatich, Loredana Spadaro, Monica Sartori, Paola Estori, Paola Gregori, Roberto Bonivento, Rosanna Frinzi e Samantha Blank.

TRIESTE - AL SAVOIA EXCELSIOR DALLE 15.30

Il torneo di scacchi entra oggi nel vivo e da quest'anno è online



Una precedente edizione del torneo

È tutto pronto per l'ottava edizione del torneo internazionale di scacchi “International Chess Tournament Starhotels Savoia Excelsior Palace 2026” promosso dall'Accademia di Scacchi Trieste, in programma da oggi a martedì nella “Sala Tergeste” dello Starhotels Savoia Excelsior Palace (riva del Madracchio 4 a Trieste), che è partner della manifestazione. La prima mossa si terrà, alla presenza delle autorità, oggi alle 15.30.

Appuntamento sportivo aperto a tutti (categorie A e B, Master e Challenge, italiani e stranieri), l'International Chess Tournament Starhotels Savoia Excelsior Palace 2026” sarà suddiviso in fasce per un'omogeneità di forze in campo in due tornei. Entrambi i tornei si disputeranno su 5 turni di gioco. Il tempo di riflessione sarà per tutti i tornei di 90 minuti più 30 secondi di incremento a mossa a partire dalla prima mossa. Il montepremi è di 1.500 euro in denaro oltre a coppe, targhe, medaglie e gadget.

E ancora possibile iscriversi seguendo le istruzioni sul sito www.trieste-chess.com.

Confermata la sede di gioco, collocata all'interno

di una struttura d'eccellenza che garantisce ai partecipanti un alto standard di qualità e postazioni singole di lusso, per offrire ai giocatori, anche amatori, l'atmosfera e il comfort di ambiente esclusivo alla presenza di grandi campioni.

Nel corso degli anni la manifestazione ha visto la partecipazione di maestri da Russia, Serbia, Montenegro, Austria, Svizzera, Iran, Albania, Croazia, Slovenia e Italia. «La principale novità di questa edizione - spiega il Presidente dell'Accademia, Massimo Varini, - è costituita dal fatto che per la prima volta l'Accademia utilizzerà un sistema ottico che riprenderà le partite e le trasmetterà online. Grazie all'utilizzo della tecnologia idchess saranno infatti trasmesse in diretta e visibili via Internet le mosse di 10 scacchiere. Il nuovo sistema va a sostituire le scacchiere elettroniche che venivano utilizzate nelle precedenti edizioni».

Anche a questa edizione prenderanno parte giocatori da Italia, Principato di Monaco e Croazia (hanno già confermato la loro presenza i Gran Maestri Nenad Doric, vincitore del Torneo A nel 2024 e Bogdan Lalic (Croazia) e Igor Efimov (Principato di Monaco). —

LA BAND

“Come me e te”, nuovo singolo dei Caspio di Di Gregorio

Elisa Russo

Caspio nasce nel 2019 come progetto solista di Giorgio Di Gregorio, cantante e polistrumentista triestino, con l'intento di «fondere elettronica e introspezione lirica in una riflessione sui temi generazionali». Dall'anno scorso, però, la formazione che lo accompagna si stabilizza e Caspio diventa il nome della band che comprende, oltre

al fondatore: l'udinese Nicolas Morassutto alla batteria (frontman dei Sinners Congregation), i pordenonesi (ex Remiture) Enrico Muccin alla chitarra solista e Riccardo Roschetti al basso (HARAM!). Il gruppo ha pubblicato a novembre per V4V Records un doppio singolo (e videoclip) “Dimmelo adesso/ Ti manca l'aria” che ha segnato l'inizio del nuovo corso. I video, diretti

da Giulio C. Ladini per Zunami Film Studio, alternano riprese live al Gatto Elettrico Studio di Rivolto e immagini di un viaggio a Zagabria. «Questi pezzi - racconta Di Gregorio - nascono dallo stesso impulso: mettere in musica la sensazione di trovarsi a un bivio. Sono due modi diversi di guardare la realtà, uno più intimo, l'altro più crudo, ma entrambi parlano del bisogno di cam-



La band Caspio FOTO DI PIETRO BETTINI

biare e del timore di farlo. È come se le due canzoni si completassero a vicenda, una che rimpiange e l'altra che reagisce». Arriva ora un terzo singolo e video: “Come me e te” che vede la par-

tecipazione speciale dei Voina, quotata band indipendente abruzzese. «L'ultimo brano è un abbraccio tra uguali: anime spente, fragili, in lotta con aspettative e fallimenti. Con un tono inti-

mo e disperato, la canzone esplora la tentazione di svanire, ma anche la possibilità di riconoscersi nel dolore dell'altro. Un grido d'intesa, quasi sussurrato». Il sound oscilla tra alternative rock moderno e post-hardcore melodico. «“Come me e te”, un dialogo tra due vulnerabilità che si incontrano nello stesso spazio emotivo, - conclude - nasce dal bisogno di raccontare una fragilità che riconosco nella mia generazione: essere sempre in bilico tra ciò che dovremmo essere e ciò che siamo davvero. Ho sentito che serviva una voce più diretta della mia e quella di Ivo Bucci dei Voina ha portato ruvidità e urgenza». —

SPORT

Basket - Serie A

A Trento per il pass

La vittoria garantirebbe a Trieste la Final eight di Coppa Italia Gonzalez: «Dare il massimo anche senza Sissoko e Ross»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nelle mani di Michele Ruzzier, il play che proprio contro Trento, lo scorso anno, giocò nella semifinale di Coppa Italia la miglior partita della sua stagione, la Pallacanestro Trieste affronta la sfida che questo pomeriggio alle 17, sul parquet della Bts Arena, la vedrà in campo contro la Dolomiti Energia.

Trasferta complicata, su un campo tradizionalmente ostico. E in palio c'è la qualificazione per le Final eight di Coppa Italia. In caso di successo, i biancorossi staccherebbero il pass per la kermesse di febbraio in programma alla Inalpi Arena di Torino. Pallacanestro Trieste che arriva a questo appuntamento con il fiato corto di chi deve fare i conti con un'infermeria che non concede sconti: le assenze pesantissime di Mady Sissoko e di Colbey Ross proiettano i biancorossi in una trincea tecnica in cui il gruppo dovrà essere capace di fare fronte comune.

Il tecnico Israel Gonzalez sa bene che la posta in gioco è altissima e non si nasconde, definendo la sfida come molto importante al cospetto di una Dolomiti Energia ferita dal campionato ma rigenerata



Uno scatto del play triestino Michele Ruzzier FOTO CIAMILLO/LASORTE

dall'EuroCup e dal talento purissimo di DeVante' Jones. Secondo il coach, la chiave del match risiederà nella capacità di contenere l'esuberanza atletica dei padroni di casa.

«Trento è una squadra che gioca un basket molto veloce, con transizioni rapidissime: sono molto aggressivi nei primi secondi del loro attacco. Noi dovremo fare molto bene le cose basilari - sotto-

linea - perché loro sono bravissimi sia in contropiede sia andando a rimbalzo offensivo. Un altro punto chiave sarà la difesa uno contro uno, soprattutto sul pick and roll. Hanno giocatori come Steward, Jones e Battle che sono eccellenti nell'uno contro uno specialmente in campo aperto, con la combinazione di Aldridge sempre pronto ad aprire il campo con il tiro da tre. Sarà un aspetto a cui



Il tecnico Israel Gonzalez

dovremo stare molto attenti». È l'approccio mentale il punto su cui Gonzalez insiste maggiormente.

«Abbiamo fatto una buona partita con Bologna, ma abbiamo bisogno di giocare 40 minuti ad alta intensità. Lo abbiamo fatto per 35 minuti nell'ultima partita, ma l'inizio gara è stato ancora una volta complicato per noi. Il primo quarto è spesso molto pesante e dobbiamo essere più aggressivi e focalizzati fin dalla palla a due: è un aspetto su cui stiamo lavorando molto e che stiamo cercando di migliorare».

Infine, uno sguardo al momento della stagione e alla necessità di fare gruppo in una fase così delicata, con la squadra attesa da quattro partite in otto giorni.

«Affronteremo quattro gare molto importanti e dovremo trovare il modo di sopprimere alle assenze di Mady Sissoko e Colbey Ross, due giocatori fondamentali che mancano in un momento cruciale - conclude Gonzalez -. Il lavoro di squadra e di gruppo sarà ancora più importante del solito. La squadra è preparata per affrontare questa sfida e farlo nella miglior maniera possibile». —

IL CASO

Stop a Bologna-Trapani: il team siciliano vicino all'esclusione dal torneo



Amar Alibegovic e Mady Sissoko nel match Trieste-Trapani

TRIESTE

L'avventura di Trapani nel massimo campionato di basket sembra ormai giunta ai titoli di coda. L'ultimo atto di un braccio di ferro sempre più teso con Fip e Lega si è consumato nella tarda serata di venerdì, quando la società del presidente Valerio Antonini ha reso nota la decisione di disertare la trasferta di Bologna. Questa sera, i siciliani avrebbero dovuto affrontare la Virtus ma la rinuncia è ormai netta e comporterà conseguenze immediate sul piano sportivo ed economico. Oltre all'inevitabile 0-20 a tavolino, Trapani dovrà fare i conti con un ulteriore punto di penalizzazione, che aggraverà una classifica già compromessa da otto punti di sanzione e con un'ammenda di 50mila euro, cifra che ricalca le sanzioni già comminate per le gare disputate da inizio dicembre.

Se da regolamento una seconda rinuncia porterebbe all'esclusione automatica, i tempi della giustizia sportiva

potrebbero essere ancora più rapidi: mercoledì 7 gennaio è infatti atteso il verdetto del Tribunale Federale in merito alle irregolarità riscontrate nelle procedure di iscrizione al campionato.

L'ipotesi più concreta è che in quella sede venga decretata la parola fine sul percorso degli Shark in Serie A. Un'eventuale radiazione costringerebbe il basket italiano a gestire un girone di ritorno a 15 squadre, con un turno di riposo a rotazione e una classifica inevitabilmente riscritta.

In questo scenario, i club che nel girone di andata erano riusciti a battere Trapani si vedrebbero sottrarre i due punti conquistati, mentre non ci sarebbero variazioni per chi ne era uscito sconfitto.

Si tratta di un nodo cruciale da sciogliere entro il prossimo fine settimana, quando l'ultima giornata d'andata stabilirà ufficialmente le otto partecipanti alla Final Eight di Coppa Italia. —

G.R.

LE ALTRE

Openjobmetis Varese supera Napoli Sassari ospita la corazzata Brescia

TRIESTE

Da Masnago un regalo per la Pallacanestro Trieste che, in virtù dell'84-80 della Openjobmetis Varese su Napoli, si mantiene al sesto posto della classifica. Partita sempre in equilibrio, Napoli prova a scappare all'inizio dell'ultimo quarto (62-69 e poi 67-73), Varese rimonta e sorpassa sul 74-73 a 3' dalla fine.

Nelle battute decisive qualche palla persa di troppo da parte partenopea spiana la strada al successo lombardo. Moore 24 punti e Stewart, 17, i migliori realizzatori della Openjobmetis. Per Napoli non bastano i 16 di Bolton e i 13 di Mitrou-Long.

Mentre i motori si scaldano e i primi verdeti del girone d'andata iniziano a delinearsi, la 14ª giornata prose-

gue con un ritmo serratissimo. Piattorricco al PalaSerradimigni con il Banco di Sardegna Sassari che, in diretta su Sky Sport Basket, ospita la corazzata Brescia. Padroni di casa a caccia di punti per confermare il momento positivo, Germani che approfittando dello stop obbligato della Virtus può riprendersi la vetta solitaria della A.

Impegno casalingo per la Vanoli Cremona, in campo

contro Reggio Emilia per tornare a muovere una classifica ferma da qualche settimana. Match importante anche per la Unahotels che, con Treviso impegnata a Venezia, prova a staccarsi dalle zone calde. Reduce dal passo falso nel derby di Eurolega, Milano ospita Udine, a seguire Cantù sfida Tortona.

Match importante per il campionato dei brianzoli e fondamentale per il futuro di coach Brienza. Le emozioni di questo turno si completeranno domani al Taliercio con il derby tra Reyer e Treviso. Venezia a caccia del terzo posto, la Nutribullet saluta l'esordio sulla panchina di Nicola e prova a riprendere il suo cammino. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Varese-Napoli	84-80
Sassari-Germani Brescia	oggi ore 16
Trento-TRIESTE	oggi ore 17
Vanoli CR-Reggiana	oggi ore 17.30
Milano-Udine	oggi ore 18
Cantù-Tortona	oggi ore 19
Virtus Bologna-Trapani	oggi ore 20
Venezia-Treviso	domani ore 20

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Reggiana-Sassari	10/1 ore 18
Trapani-Aquila Trento	10/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Varese	11/1 ore 16
TRIESTE-Cantù	11/1 ore 17
Old Wild West Udine-Vanoli CR	11/1 ore 18
Reyer Venezia-Virtus Bologna	11/1 ore 18.30
Germani Brescia-Tortona	11/1 ore 19
Napoli-Olimpia Milano	12/1 ore 18.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	22	11	2	1116	1012
Germani Brescia	22	11	2	1173	1077
Olimpia Milano	18	9	4	1129	1005
Reyer Venezia	18	9	4	1220	1149
Derthona Tortona	18	9	4	1158	1140
Trapani Shark	12	10	3	1171	1122
TRIESTE	12	6	7	1089	1156
Varese	12	6	8	1152	1209
Napoli	12	6	8	1212	1216
Udine	10	5	8	1043	1054
Vanoli CR	10	5	8	1086	1108
Dinamo Sassari	10	5	8	1122	1150
Aquila Trento	10	5	8	1097	1077
Cantù	6	3	10	1084	1199
Reggiana	6	3	10	1038	1101
Nutribullet Treviso	4	2	11	1088	1203

Calcio - Serie C

La testa al campo

Le voci di mercato rischiano di deconcentrare la Triestina
Domani contro l'Alcione titolare Voca al posto di Crnigoj

Antonello Rodio / TRIESTE

Se tutto attorno alla Triestina, anche per le insistenti voci di mercato e le quasi certe partenze di alcuni big, il clima in gran parte della tifoseria è quasi di rassegnazione, sul campo la squadra continua ad allenarsi di buona lena spronata da un Attilio Tesser che giustamente alla salvezza non ha ancora smesso di crederci.

Di certo un primo mattoncino verso la difficile caccia ai play-out deve passare gioco-forza per una vittoria domani al Rocco contro l'Alcione (inizio 20.30), sia perché ormai di punti per strada non se ne possono perdere più, sia perché tutti i giocatori che hanno richieste sul mercato sono ancora qui e la cosa va sfruttata al massimo.

TRA PARTITA E MERCATO

Certo non è semplice preparare un match in mezzo alle voci di mercato che impazzano: dopo i rumors su Gunduz e Crnigoj che piacciono alla Salernitana e di Ionita che è sul tacchino di Brescia e Arezzo, adesso spunta quello di un Vicenza interessato a Tonetto, appena rientrato dopo la frattura alla clavicola.

Anche Jonsson e Kljajic hanno estimatori, ma intanto come detto sono ancora tutti qua e in ogni caso la società ha promesso che ci saranno anche delle entrate.

Quindi testa intanto alla partita, con Tesser che deve far quadrare la situazione potendo puntare sui rientri di Silvestri e Tonetto, ma dovendo fare anche i conti con l'assenza di Vicario che si aggiunge a



Teoman Gunduz piace alla Salernitana FOTOLASORTE

quelle di Vertainen, Louati e Moises, e con un Crnigoj a mezzo servizio dopo la botta presa a Vicenza.

TRE NOVITÀ E SUBITO SILVESTRI

Rispetto alle ultime uscite potrebbero esserci tre novità, una per reparto. Partiamo dalla difesa dove la prima sensazione è che Silvestri potrebbe essere gettato subito nella mischia: la situazione di emergenza fa sì che non c'è tempo per tergiversare, urge liberare pedine di sostegno al centrocampo e pertanto il centrale

appena rientrato dopo due mesi tornerà subito a far coppia con Moretti in mezzo alla difesa. Questo consentirà ad Anzolin di tornare nel suo ruolo, quello di terzino sinistro, mentre a destra dovrebbe esserci la conferma di Pedicillo. Pertanto D'Amore, che finora si era sacrificato a fare il laterale mancino, sarà un buon rincalzo per il centrocampo. Senza dimenticare che in difesa in caso di necessità, oltre a Kosjier, c'è ora anche Tonetto che potrà fare qualche minuto.



Il tecnico Attilio Tesser

VOCA PER CRNIGOJ ACCIACCATO

A centrocampo tutti e tre i giocatori che compongono quello che finora è stato il miglior reparto alabardato, sono al centro di voci di mercato. Ma a meno di sorprese dell'ultima ora domani saranno ancora in campo con la maglia alabardata, anche se non tutti dal primo minuto. Jonsson farà ancora la sua parte come play centrale e Ionita sarà ancora la mezzala sinistra, ma Crnigoj ha appena ripreso ad allenarsi dopo la botta sulla coscia presa al Menti e pertanto quasi certamente partirà dalla panchina. Per sostituirlo in pole position c'è Voca, pronto a partire dal primo minuto, mentre lo stesso Crnigoj e il già citato D'Amore sono pronti a dare una mano dalla panchina.

GUNDUZ E D'URSO INSIEME

E poi il reparto più malconco di tutti, quello offensivo. Con Vertainen ancora ai box (dovrebbe essere pronto per la prossima a Lecco) e Vicario fresco di distorsione al ginocchio accusata a Vicenza, restano solo due punte a disposizione di Tesser, ovvero Kljajic e Faggioli. Il tecnico quasi certamente ne farà partire solo una, per avere almeno un cambio in panchina, e il prescelto dovrebbe essere il giovane croato. A supportarlo potrebbero venir schierati contemporaneamente i due trequartisti Gunduz e D'Urso, ma è tutto da vedere se lo schieramento sarà quello ad albero di Natale, perché in realtà il turco potrebbe giocare anche più avanti, a fianco di Kljajic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE. Bustocchi battuti a Vercelli Possono sorridere Renate e Cittadella Pro Patria sconfitta Vanno ko anche Pergolettese e Virtus

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 20

Cittadella-Virtus Verona	4-1
Osipalotto-Lecco	1-1
Pro Vercelli-Pro Patria	1-0
Renate-Pergolettese	2-1
Trento-Giana Erminio	3-1
Arzignano-Union Brescia	OGGI ORE 14.30
Inter U23-Novara	OGGI ORE 14.30
Lumezzane-L.R. Vicenza	OGGI ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-AlbinoLeffe	OGGI ORE 17.30
Triestina-Alcione	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

AlbinoLeffe-Pro Vercelli	10/1 ore 14.30
Giana-Renate	10/1 ore 14.30
Vicenza-Osipalotto	10/1 ore 14.30
Union Brescia-Trento	10/1 ore 14.30
Pergolettese-Lumezzane	10/1 ore 17.30
Pro Patria-Inter U23	10/1 ore 17.30
Alcione-Cittadella	11/1 ore 14.30
Novara-Dolomiti Bellunesi	11/1 ore 14.30
Virtus Verona-Arzignano	11/1 ore 14.30
Lecco-Triestina	11/1 ore 17.30

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	49	15	4	0	33	10
LECCO	38	11	5	4	25	12
UNION BRESCIA	36	10	6	3	26	10
CITTADELLA	35	10	5	5	22	15
TRENTO	30	7	9	4	27	21
RENATE	28	7	7	6	21	20
INTER U23	27	7	6	6	23	20
ALCIONE MILANO	27	8	3	8	17	14
PRO VERCELLI	27	8	3	9	21	29
GIANA ERMINIO	26	6	8	6	17	20
ARZIGNANO	24	6	6	7	28	29
OSIPALETTO	23	5	8	7	22	22
LUMEZZANE	22	5	7	7	20	25
ALBINOLEFFE	21	5	6	8	27	30
NOVARA	21	3	12	4	17	20
DOLOMITI BELLUNESI	21	5	6	8	17	26
VIRTUS VERONA	18	3	9	8	20	28
PERGOLETTESE	15	3	6	11	15	28
PRO PATRIA	12	2	6	12	14	32
TRIESTINA	-2	5	6	8	20	21

TRIESTE

Risultati molto favorevoli alla Triestina quelli delle partite di ieri, che mantengono vive le speranze alabardate nella rincorsa ai play-out.

Perdono Pro Patria, Pergolettese e Virtus Verona, ovvero penultima, terzultima e quartultima in classifica. I bustocchi cedono di misura sul campo della Pro Vercelli di Santoni, che è riuscita a sbloccare la partita solo nella ripresa con una rete di Burruano. Sconfitta anche la Pergolettese, che va sotto di due reti in casa del Renate, passato nel primo tempo con Auriletto e nella ripresa con Spedaliere. Inutile il gol di Arini per gli ospiti nel finale.

Altro risultato positivo per la Triestina la sconfitta della Virtus Verona, che ha iniziato davvero malissimo il nuovo anno perdendo 4-1 a Cittadella: per i granata doppietta di Rabbi e gol di Anastasia e Vita, mentre per la squadra di Fresco l'unica rete è stata di Patané.

Riparte alla grande intanto il Trento, che regola la Giana Erminio per 3-1 dopo il primo tempo chiuso in parità. La squadra di Tabbiani, anda-

ta in vantaggio con Pellegrini e raggiunta da Berretta per gli ospiti, nel finale risolve la contestata grazie a un'altra rete di Pellegrini e al gol di Dalmondo.

Prezioso pari invece per l'Osipalotto che riesce a bloccare sul pareggio il Lecco secondo in classifica: gli ospiti erano andati in vantaggio con Sipos, ma ben presto è arrivato il pareggio di Messaggi per i padroni di casa. Anche le gare di oggi saranno importanti per la lotta salvezza, visto che non solo giocano tutte le quintultime in classifica, ma due di loro si affrontano anche in uno scontro diretto: a Fontanafredda infatti si sfidano Dolomiti Bellunesi e Albinoleffe.

Per quanto riguarda invece il Novara, quello sul campo dell'Inter U23 sarà un esordio impegnativo sulla panchina piemontese per mister Dossena, che ha appena sostituito l'esonerato Zanchetta.

Negli altri match, a Lumezzane la capolista Vicenza vorrà continuare la sua galoppata trionfale, mentre l'Arzignano ospita il Brescia, che in caso di successo può salire al secondo posto. —

A. R.

L'INIZIATIVA

Quasi trecento gli abbonamenti sottoscritti per il girone di ritorno

TRIESTE

I tifosi a dicembre l'avevano chiesta a gran voce, la società li ha ascoltati e ha assecondato la loro richiesta, ma è ovvio che il sentore della probabile partenza di alcuni dei migliori alabardati ha subito raffreddato l'entusiasmo per la campagna di abbonamenti per il girone di ritorno, ovvero per le restanti dieci gare casalinghe del campionato della

Triestina.

I fedelissimi però non hanno comunque voluto far mancare il loro sostegno alla squadra e finora sono state circa 300 le tessere sottoscritte. Attenzione però: per fare l'abbonamento c'è tempo solo fino a domani, per la precisione fino all'inizio della gara con l'Alcione. Proprio per questo, oltre alla consueta modalità online attraverso il circuito di vendita Ticketone

(la tessera viene caricata direttamente sulla propria Alabarda Card, chi non ce l'ha può farla sempre online al costo di 10 euro), gli abbonamenti potranno essere acquistati domani allo stadio Rocco ai botteghini della Tribuna Pasinati, a partire dalle 16.30 e fino all'inizio della partita con l'Alcione, presentando la propria Alabarda Card (anche in questo caso, chi non ce l'ha può attivarla



Tifosi rossoalabardati allo stadio Nereo Rocco FOTOLASORTE

prima online).

Domani in giornata sarà comunque possibile acquistare ancora l'abbonamento nelle sedi fisiche del Ticket Point

di corso Italia-galleria Rossoni, in questo caso con un costo aggiuntivo legato alle commissioni di vendita, e nella Trattoria La Marina, in via

Manzoni a Muggia.

I costi degli abbonamenti: le fasce di prezzo sono Intero alabardato (Curva Furlan 60 euro, Pasinati Centrale e Laterale 130 euro), Ridotto over 65 (Curva Furlan 50 euro, Pasinati Centrale e Laterale 100 euro), Ridotto bambino (dai 4 agli 11 anni: Curva Furlan 20 euro, Pasinati Centrale e Laterale 50 euro), Ridotto cortesia (portatori di handicap dal 76% al 99%: Curva 20 euro, Pasinati 50 euro).

L'ingresso è sempre gratuito per la fascia di età 0-3 anni (titolo di accesso ottenibile ai botteghini dello stadio nel giorno gara) e per i portatori di handicap (con relativo accompagnatore) con invalidità certificata del 100%. —

A. R.

Calcio - Serie D

L'ostacolo Mestre

Alle 14.30 in via Felluga primo match dell'anno per il San Luigi di Pocecco
Il difensore Brunner: «Salvezza obiettivo complicato ma alla nostra portata»

Guido Roberti / TRIESTE

Il 2025 del San Luigi è stato miracoloso. Forse irripetibile, forse no, perché conquistare la salvezza nel campionato di serie D avrebbe il sapore dell'impresa uguale o più forte della promozione maturata dall'Eccellenza.

In sintesi sono state queste le parole pronunciate dal presidente Ezio Peruzzo, recentemente premiato dal Panathlon Trieste, nel messaggio diffuso via social ai tesserati e loro famiglie. Un balzo in D in cui, a differenza del 2020, il San Luigi sembra poter giocarsela fino in fondo.

Un passo indietro a come si è concluso l'anno 2025. Al meglio, con una doppia emozione fortissima, il pareggio interno nel recupero contro il Cjarlins Muzane nel derby, i cugini regionali alla ricerca della C ma verosimilmente condannati alle posizioni play-off da una macchina perfetta, il Treviso. Poi la vittoria a Merano prima di Natale, un 1-2 nel finale firmato da Luca Forte (come la settimana prima a bersaglio) in uno scontro diretto dal valore assoluto più grande dei tre punti.

Già, perché con quel successo il San Luigi ha staccato le ultime due posizioni, portandosi



Il difensore biancoverde Mattia Brunner FOTO LASORTE

a +5 proprio sui bolzanini. All'ultimo posto un Portogruaro perennemente nella burrasca, tra continue voci di rilancio e di programmi ambiziosi ed una oggettiva difficoltà nel tenere la barra a dritta, con continui scricchiolii e la rinuncia intanto alla squadra femminile a campionato in corso.

In tutto ciò il San Luigi si è infilato nella mischia delle squa-

dre in zona play-out distante appena 2 punti dalla salvezza diretta.

Da questo pomeriggio (appuntamento alle 14.30 in via Felluga, arbitro Andrea Senes di Cagliari) inizia il girone di ritorno, contro il Mestre, lì dove il sogno D era cominciato a settembre, con la prima sorpresa, un 2-2 acciuffato nel finale allo stadio "Baracca".

Caramelli e soci non vogliono stancarsi di stupire. Lo conferma anche il giovane terzino biancoverde Mattia Brunner, 20 anni da fare: «Abbiamo ripreso a lavorare con grande concentrazione ed intensità, sappiamo che affronteremo una squadra molto forte ma l'abbiamo preparata come ogni domenica, cercando di curare ogni dettaglio e pensando a quello che dobbiamo fare noi».

Gli ultimi risultati hanno rafforzato il morale: «Ci ha dato grande fiducia il pari col Cjarlins perché abbiamo dimostrato di non mollare mai, mentre i tre punti a Merano ci hanno dato consapevolezza e morale. La salvezza è un obiettivo complicato ma siamo un gruppo unito e stiamo dimostrando di poterla giocare con tutti. Dobbiamo continuare con umiltà e con il lavoro, pensare partita per partita, tutti per un unico obiettivo».

Brunner guarda al profondo apprendimento della stagione in corso: «Un anno molto importante per la mia crescita, confrontarmi in D contro giocatori più esperti mi sta allenando dal punto di vista tecnico e mentale. Lavoro ogni giorno per crescere e farmi trovare pronto quando vengo chiamato in causa». —



Il tecnico Massimiliano Pocecco FOTO PORCILE

Serie D Girone C

PROGRAMMA GIORNATA 18	
Brian Lignano-Calvi Noale	OGGI ORE 14.30
Cjarlins Muzane-Conegliano	
Luparense-Adriese	
Rocca Altavilla-Vigasio	
San Luigi-Mestre	
Treviso-Portogruaro	
Union Clodiense-Campodarsego	
Obermais-Este	OGGI ORE 15
Legnago-Bassano	MARTEDÌ ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	43	14	1	2	28	8
Cjarlins Muzane	33	9	6	2	23	14
Union Clodiense	29	8	5	4	22	15
Mestre	28	7	7	3	18	11
Este	26	6	8	3	23	18
Legnago	26	8	2	7	27	23
Bassano	26	6	8	3	15	12
Brian Lignano	24	7	3	7	25	21
Vigasio	23	5	8	4	27	20
Rocca Altavilla	23	5	8	4	15	13
Conegliano	19	4	7	6	15	17
Calvi Noale	19	5	4	8	17	21
Luparense	19	4	7	6	15	24
Campodarsego	18	4	6	7	19	21
San Luigi	17	4	5	8	17	26
Adriese	16	4	4	9	17	24
Obermais	12	3	3	11	13	28
Portogruaro	9	1	6	10	18	38

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Adriese-Legnago	ORE 14.30
Bassano-Union Clodiense	
Calvi Noale-Cjarlins Muzane	
Campodarsego-Brian Lignano	
Conegliano-San Luigi	
Este-Rocca Altavilla	
Mestre-Obermais	
Portogruaro-Luparense	
Vigasio-Treviso	

ECCELLENZA

Coppa Italia oggi la finale tra Juventina e Sanvitese

TRIESTE

Domenica 4 gennaio 2026. Oggi. Questa data, comunque vada, è destinata a restare impressa per sempre nella memoria e nel libro d'oro della Juventina di Sant'Andrea, che questo pomeriggio alle 15 giocherà a Gemona del Friuli la prima finale di Coppa Italia d'Eccellenza della sua storia affrontando la Sanvitese.

«Ci siamo allenati bene —dice l'allenatore dei goriziani, Daniele Visintin—. Siamo concentrati e vogliamo provare fare una gara di alto livello, quella che serve per vincere una finale».

Tutto il gruppo biancorosso (eccezion fatta per Nicolò Del Fabro, ma si sapeva) sarà a disposizione del tecnico. —

PALLAMANO. LA SFIDA DELL'EPIFANIA

Gli azzurri di Bob Hanning a Chiarbola per preparare gli europei in Scandinavia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Trieste torna a respirare il grande sport internazionale e lo fa abbracciando la nazionale maschile di pallamano, approdata venerdì in città per una delle ultime tappe di avvicinamento agli Ehf Euro 2026 in programma dal 15 gennaio in Svezia, Norvegia e Danimarca.

Il quartier generale azzurro è il palasport di Chiarbola, tempio storico della disciplina, dove il direttore tecnico azzurro Bob Hanning sta sottoponendo il gruppo a sessioni di allenamento intense, mirate a rifinire quei dettagli tattici che faranno la differenza

sul palcoscenico continentale. L'attesa cresce per l'appuntamento di martedì: l'amichevole contro la Romania non sarà soltanto un test di rito, ma una sorta di vero e proprio esame generale.

Per Hanning, il match contro i rumeni rappresenta l'occasione per sciogliere i dubbi tecnici e, soprattutto, per diramare la lista definitiva dei diciotto atleti che comporranno la spedizione azzurra.

Il cronometro corre veloce verso venerdì 16 gennaio, data dell'esordio europeo contro l'Islanda.

In questi giorni di sudore e

schemi sotto la guida di Hanning, si costruisce l'identità di un gruppo chiamato a confrontarsi con l'élite del handball mondiale; un lavoro portato avanti con il sorriso sulle labbra all'interno di un gruppo coeso e compatto, dove l'armonia tra i giocatori diventa il valore aggiunto della preparazione.

Il passaggio triestino, tra il calore del pubblico locale e il rigore degli allenamenti al PalaChiarbola, segna l'inizio ufficiale della missione europea: l'obiettivo è arrivare al debutto pronti a dare battaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran a Castel San Pietro senza la forza di Milisavljevic «Pronti a dare battaglia»

TRIESTE

Scontro diretto chiave questo pomeriggio per lo Jadran nella penultima di andata di serie B. La squadra di Matija Jogan farà visita all'Olimpia Castello di Castel San Pietro al palasport "Roberto Ferrari" con palla a due alle 18.30.

Gli emiliani sono ultimi con una sola vittoria ma hanno approfittato della sosta per tentare la svolta con il cambio alla guida tecnica. Il nuovo allenatore è ben noto a Trieste, si tratta di Marco Carretto, ex vice di Jamion Christian l'anno della promozione in A, precedentemente a

Ferrara per un quinquennio e assistant coach l'anno scorso nella sua Bologna, sponda Fortitudo, in A2. C'è da aspettarsi una forte voglia di rivalsa degli emiliani, desiderosi di schiodarsi dal fondo. Il roster beneficerà dell'innesto di due giocatori, Franceschi e Bonfiglioli.

Lo Jadran giunge alla gara rinfrancato dal successo a tavolino conseguito contro il Re-Basket, punti che hanno dato respiro alla classifica. Non ci sarà Milisavljevic, ha rimediato un infortunio alla caviglia in occasione dell'amichevole contro la Falconstar a fine dicembre. Dovrebbe es-

sere della partita invece Vecchiet, nonostante un colpo alla dita della mano.

L'allenatore Jogan sa bene le insidie di una partita contro una squadra in cerca della svolta (e giunta al terzo coach della stagione): «Dovremo essere bravi a spegnere il loro entusiasmo, la loro voglia di rivincita, abbiamo bisogno di fare una partita tosta. Noi ci siamo allenati molto bene dopo alcuni giorni di riposo. Siamo pronti ad affrontare al meglio questa partita con l'obiettivo di dar seguito ai due punti presi contro Reggio Emilia». —

G.R.

SERIE A

La Juve spreca tutto e sbatte su Falcone

Con il Lecce è 1-1

David sbaglia un rigore

Salentini avanti al primo affondo con una magia di Banda Pareggia McKennie, il grande protagonista è il portiere

Emanuele Pastorella / TORINO

Il 2026 della Juventus si apre con una marea di rimpianti e una buona dose di fischi: l'1-1 contro il Lecce ha il sapore dell'occasione persa. Anche l'andamento della gara, tra il regalo di Cambiaso per il vantaggio di Banda e il rigore fallito malamente da David, lasciano l'amaro in bocca ai bianconeri, mentre i salentini esultano per un punto pesante in chiave salvezza e si godono un super Falcone.

LA PARTITA

L'assalto della Juve inizia dopo appena tre minuti, Cambiaso calcia forte ma trova la respinta di Falcone. Passano cin-



La disperazione di Jonathan David dopo il rigore fallito ANSA

que minuti e il portiere del Lecce è ancora protagonista: Yildiz crossa, David colpisce di testa, l'estremo difensore è bravo e fortunato a deviare sul palo e poi bloccare il pallone che

balla sulla linea. Ci prova pure McKennie ma la sua botta è murata dalla retroguardia salentina, Cambiaso ha altre due occasioni e la prima volta trova un'altra deviazione di Falco-

ne, la seconda invece calcia in curva da ottima posizione. Il Lecce trema ma resiste, poi nel recupero passa clamorosamente e sorprendentemente in vantaggio: Cambiaso azzarda un sanguinoso passaggio in orizzontale e invece di trovare Bremer o Kalulu serve Banda, il quale si accentra e con il destro batte Di Gregorio. La Juve rientra negli spogliatoi tra i fischi dello Stadium, Spalletti inizia la ripresa con Zhegrova al posto di Conceicao. Il kosovaro entra nell'azione del pareggio praticamente immediato: è lui a guidare la ripartenza che passa dai piedi di Yildiz e viene finalizzata da McKennie per l'1-1 che infiamma gli oltre 40mila spettatori.

La Juve crede nella rimonta, al 62' l'episodio che può cambiare la gara: il tiro di David viene ribattuto in corner da Kaba, l'arbitro Collu è richiamato dal Var e concede il rigore per il tocco di mano del giallorosso. Sul dischetto, tra l'incredulità generale, si presenta proprio il canadese, che tenta un improbabile scavetto ma trova la respinta di Falcone con i piedi. Spalletti prova a suonare la carica con gli ingressi di Kostic e Koopmeiners, a 14' dalla fine toglie anche Locatelli per lanciare Openda in una Juve a trazione super-offensiva. I bianconeri attaccano a testa bassa, ma vanno ancora a sbattere contro Falcone che a mano aperta si supera su David. In pieno recupero, invece, Yildiz colpisce il palo e sulla ribattuta Openda calcia alto a porta vuota. —



Decide Scalvini

L'Atalanta batte la Roma

Con un gol del rientrante Giorgio Scalvini, l'Atalanta batte di misura la Roma (1-0) al termine di una gara nervosissima. Per i giallorossi è la quarta sconfitta nelle ultime cinque trasferte, per Gian Piero Gasperini è un ritorno amaro in quella che è stata la sua casa per nove stagioni.

IL LUNCH MATCH

Al Como basta un penalty

Da Cunha piega l'Udinese

COMO

Il Como continua a correre in zona Europa nel fortino del Sinigaglia. Agli uomini di Cesc Fabregas basta un rigore di Da Cunha per mandare ko una Udinese sottotono, confermando un rendimento casalingo da big: Nico Paz e compagni infatti non hanno ancora perso in riva al lago.

Il successo contro i friulani è significativo anche perché arrivato con tante assenze, l'ultima delle quali proprio del talento argentino,



L'esultanza di Da Cunha ANSA

entrato solo a 20' dalla fine. Ma il gioco non ne ha risentito, centrando così una vittoria che gli permette di restare al sesto posto, in piena zona Europa. —

A SAN SIRO

Esame Bologna per l'Inter

Chivu a caccia di rivincite

MILANO

C'è di nuovo il Bologna sulla strada dell'Inter. Dopo il ko della passata stagione in Emilia che costò un pezzo di scudetto (come già avvenuto tra l'altro nel 2021/22) e quello più recente in Supercoppa, i nerazzurri vanno a caccia di vendetta sportiva contro un'avversaria che si è trasformata in tabù: l'Inter non batte i rossoblù in casa dal 2022.

Un motivo in più, per Cristian Chivu, per tenere la squadra lontana da distrazioni e polemiche in una corsa



Cristian Chivu ANSA

scudetto serrata che coinvolge anche Milan e Napoli, dentro e fuori dal campo. «Le frecce da altre città per me non incidono, incidono solo a livello mediatico». —

COPPA DEL MONDO DI SCI

Rast vince a Kranjska Gora

Della Mea chiude decima

ROMA

Primo successo in carriera nello slalom gigante per la svizzera Camille Rast - 26 anni, campionessa del mondo in carica di speciale con due vittorie di coppa all'attivo - che in 1.01.38 ed una sciata come sempre molto elegante oltre che efficace si è imposta a Kranjska Gora. Con lei sul podio l'austriaca Julia Scheib in 2.00.29 e sempre più sola in testa alla classifica di disciplina con tre vittorie all'attivo, e poi l'americana Paula Moltzan in 2.00.56. Mi-



Camille Rast ANSA

glier azzurra è stata ancora la sempre regolare tarvisiana Lara Della Mea, ormai praticamente abbonata tra le top ten: per lei una confortante 10/a posizione. —

Serie A - 18ª Giornata

RISULTATI

19° TURNO (06-08/01)

PARTITE

CAGLIARI-MILAN

0-1

PISA-COMO

COMO-UDINESE

1-0

LECCE-ROMA

GENOA-PISA

1-1

SASSUOLO-JUVENTUS

SASSUOLO-PARMA

1-1

BOLOGNA-ATALANTA

JUVENTUS-LECCE

1-1

NAPOLI-VERONA

ATALANTA-ROMA

1-0

PARMA-INTER

LAZIO-NAPOLI

oggi (12.30)

TORINO-UDINESE

FIORENTINA-CREMONESE

oggi (15.00)

LAZIO-FIORENTINA

VERONA-TORINO

oggi (18.00)

CREMONESE-CAGLIARI

INTER-BOLOGNA

oggi (20.45)

MILAN-GENOA

CLASSIFICA

MILAN

38

UDINESE

22

INTER

36

CREMONESE

21

NAPOLI

34

TORINO

20

JUVENTUS

33

PARMA

18

ROMA

33

CAGLIARI

18

COMO

30

LECCE

17

BOLOGNA

26

GENOA

15

ATALANTA

25

VERONA

12

LAZIO

24

PISA

12

SASSUOLO

23

FIORENTINA

9

MARCATORI

9 RETI

Martinez (Inter)

8 RETI

Pulisic (Milan)

6 RETI

Calhanoglu (Inter)

Orsolini (Bologna)

Paz (Como)

Yildiz (Juventus)

Hojlund (Napoli)

Leao (Milan)

CAGLIARI MILAN

0

1

RETE: 5' st Leao

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6.5; Zappa 5.5, Luperto 5.5, Rodriguez 5.5; Palestra 6.5, Adopo 5.5, Prati 5 (16' st Borrelli 5.5), Mazzitelli 5.5 (38' st Cavuoti sv), Obert 6 (15' st Idrissi 6); Esposito 6 (27' st Gaetano 6), Kilicsoy 5.5 (38' st Pavoletti sv). (Ciucci, Radunovic, Di Pardo, Mina, Pintus, Deiola, Liteta, Rog, Luvumbo, Trepulj). All.: Pisacane 5.5

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6.5, De Winter 6, Bartsaghi 6.5; Saelemaekers 6, Fofana 6.5 (24' st Ricci 6), Modric 6.5, Rabiot 6.5, Estupinan 6 (34' st Gabbia sv); Loftus-Cheek 6 (34' st Pulisic sv), Leao 6.5 (24' st Fullkrug 6). (Terracciano, Torriani, Athekame, Odogwu, Pavlovic, Jashari, Castiello). All.: Allegri 6.5

ARBITRO: Abisso 6

NOTE: ammoniti: Idrissi, Palestra, Saelemaekers. Recupero: 1', 4'

COMO UDINESE

1

0

RETE: 18' pt rig. Da Cunha

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Van Der Brempt 6 (45' st Smolic sv), Kempf 6.5, Ramon 6, Moreno 6 (34' st Valle sv); Perrone 6.5, Caqueret 5.5 (23' st Paz 6); Vojvoda 6 (44' st Posch sv), Da Cunha 6.5, Rodriguez 6.5 (34' st Kuhn sv); Douvikas 5 (Migorito, Cavlina, Dossena, Sergi Roberto, Baturina, Le Borgne, Cem). All.: Fabregas 6

UDINESE (3-5-2): Padelli 6; Kristensen 6, Kabasele 6 (30' st Solet 6), Bertola 6.5, Zanoli 5.5 (35' st Bravo sv), Piotrowski 5 (30' st Ehizibue 5.5), Karlstrom 5, Eldkelenkamp 5.5 (40' st Gueye sv), Kamara 5 (1' st Miller 6); Zaniolo 5.5, Davis 5 (Nunziante, Carrara). All.: Runjaic 5.5

ARBITRO: Arena 6

NOTE: ammoniti: Kamara, Rodriguez, Kabasele, Ehizibue. Recupero: 1', 4'

GENOA PISA

1

1

RETE: 15' pt Colombo, 38' pt Leris

GENOA (3-5-2): Leali 4.5; Ostigard 5.5, Otoa 6 (39' st Marcandalli sv), Vasquez 5; Norton-Cuffy 5.5 (30' st Elertsson sv), Frendrup 6, Malinovskyi 5.5, Thorsby 6.5 (19' st Ekhardt 6), Martin 6, Vitinha 5.5, Colombo 7 (37' st Ekuban sv), Lysionok, Sommariva, Sabelli, Masini, Fini, Cuenca, Venturino, Stanciu, Carboni). All.: De Rossi 5.5

PISA (3-5-2): Semper 6.5; Albiloi 5 (17' st Garaciolo 6), Canestrelli 6, Bonfanti 5.5 (27' st Calabresi 5.5); Leris 7 (13' st Marin 6), Toure 6.5, Abisic 6; Højholt 5.5 (13' st Piccinini 6), Angori 6.5; Moreo 5 (27' st Nzola 6), Meister 5 (Nicolas, Scuffet, Coppola, Denoon, Mbambi, Estevez, Bettazzi, Tramoni, Buffon, Loran). All.: Gilardino 6

ARBITRO: Chiffi 5.5

NOTE: ammoniti: Malinovskyi, Leris, Canestrelli, Calabresi. Recupero: 3', 8'

SASSUOLO PARMA

1

1

RETE: 12' pt Thorstvedt, 24' pt Pellegrino

SASSUOLO (4-2-3-1): Muric 6.5; Idzes 5.5, Walukiewicz 7, Idzes 5.5, Muharemovic 6, Doig 6.5 (40' st Candé sv), Lipani 5.5 (14' st Koné 6), Matic 6.5, Thorstvedt 7; Fadera 5 (29' st Cheddira 6), Pinamonti 5 (40' st Moro sv), Laurentié 6 (40' st Pierini sv), (Satalino, Turati, Zacchi, Skjellerup, Odenthal, Macchioni, Barani, Vranckx, Iannoni). All.: Grosso 6

PARMA (3-5-2): Corvi 5.5; Delprato 6 (33' st Britschgi sv), Circati 6.5, Valenti 5; Onistano 5.5 (25' st Almqvist 6); Keita 7, Bernabé 6, Sorensen 6, Valeri 6; Ondrejka 6 (24' st Estevez 6), Pellegrino 7. (Gualta, Rinaldi, Lovik, Hernani, Ordóñez, Cremaschi, Djuric, Cutrone, Troilo, Cardinale). All.: Cuesta 6.5

ARBITRO: Feliciani 6

NOTE: ammoniti: Matic, Circati, Walukiewicz. Recupero: 1', 4'

JUVENTUS LECCE

1

1

RETE: 46' pt Banda, 3' st McKennie

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6, Bremer 6, Kelly 5.5, Cambiaso 4.5 (23' st Kostic 6), Locatelli 5.5 (32' st Openda 5), Thuram 6 (23' st Koopmeiners 5.5); Conceicao 5 (1' st Zhegrova 6.5), McKennie 7 (37' st Adzic sv), Yildiz 7; David 4 (Perin, Pinsoglio, Miretti, Joao Mario, Cabal, Rouhi, Pedro Felipe). All.: Spalletti 6

LECCE (4-3-3): Falcone 8; Perez 4.5 (32' pt Veiga 6), Gaspar 7, Tiago Gabriel 6, Gallo 6; Kaba 5, Ramadani 5.5, Maleh 5; Pierrotti 5 (22' st Ndaba 6), Camarda 5 (22' st Stulic 6), Banda 7 (36' st Helgason sv). (Samojoa, Blevé, Siebert, Sala, N'Don, Jean, Kouassi, Gorter, Marchwinski). All.: Del Rosso (squal. Di Francesco) 6

ARBITRO: Collu 5.5

NOTE: ammoniti: Maleh, Veiga, Falcone. Recupero: 2', 6'

ATALANTA ROMA

1

0

RETE: 12' pt Scalvini

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 6.5 (14' st Hien 6), Djimsiti 6, Kolasinac 6 (26' pt Ahanor 5.5); Zappacosta 6, de Roon 6, Ederson 6 (27' st Maldini 6), Bernasconi 6.5; De Ketelaere 6, Zalewski 6.5 (14' st Musah 5.5), Scamacca 6.5 (27' st Krstovic 5.5). (Rossi, Sportiello, Sulemana, Pasalic, Samardzic, Bresanini). All.: Palladino 6.5

ROMA (3-4-2-1): Svlar 5, Mancini 5.5, Ziolkowski 5 (1' st Wesley 6.5), Hermoso 5.5; Celik 5.5, Cristante 6, Koné 5.5 (37' st Pisilli sv), Rensch 5 (15' st Dovbyk 5.5). (Vasquez, Gollini, Angelino, Romano, Pisilli, Mirra, Ghilardi, El Shaarawy). All.: Gasperini 5.5

ARBITRO: Fabbri 4

NOTE: ammoniti: De Roon, Mancini, Hermoso. Recupero: 8', 5'

Scelti per voi



Prima di Noi
RAI 1, 21.30
1917. Maurizio Sartori trova rifugio al casale Tassan. Nadia, pur sapendo che è un disertore, se ne innamora. Ma l'uomo è tormentato dal Gjalcjut, oscuro spirito che soffoca chi ha colpe gravi secondo la leggenda popolare.



Mamma qui comando io
RAI 2, 21.00
Filippo e Michela stanno per separarsi e il loro figlio di nove anni, Francesco, è furbo e vivace. In tribunale, il giudice assegna la casa al bambino: ora i genitori si alternano ogni settimana, e il capo è lui.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Zona bianca
RETE 4, 21.35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.55
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Prima di Noi (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Tg1 Sera Attualità	
23.30 Speciale TG1 Attualità	
0.40 Che tempo fa Attualità	
0.45 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee Att.	
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.	
8.30 Il meglio di Playlist Spett.	
9.15 RaiSport Live Weekend	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Una casa per noi Documentari	
14.35 La magia dei sogni perduti Film Comm. ('24)	
16.00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
17.00 Genitori, che fare? Lif.	
17.50 Tg Sport della Domenica	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Mamma qui comando io (1ª Tv) Film Comm. ('23)	
22.45 La Nuova DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.00 Protestantesimo Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Att.	
8.00 Stanlio e Ollio - Il loro momento magico Film Cortometraggio ('28)	
8.30 Genesi - La Creazione e il Diluvio Film Dramm. ('94)	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.30 Prossima fermata: Paradiso Film Comm. ('91)	
16.20 Ero e Cortometraggio	
16.35 Killmangiaro Natale Collection Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.20 Movie Trailer Spettacolo	
6.25 4 di Sera weekend Att.	
7.25 La promessa Telenovela	
8.00 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) Lifestyle	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 La signora in giallo Serie Tv	
14.30 Dehesa: La Foresta Delle Meraviglie Doc.	
15.00 Il ritorno di Sandokan Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.35 Zona bianca Attualità	
0.40 Blade Runner - The Final Cut Film Fantascienza ('07)	
2.45 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 I grandi misteri della Bibbia Attualità	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie Lifestyle	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.35 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Le Storie Di Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.55 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	

ITALIA 1	
6.20 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati	
6.45 Un uomo chiamato Flintstone Film Anim. ('66)	
8.30 DC League of Super-Pets Film Anim. ('22)	
10.40 I pinguini di Madagascar Film Animazione ('14)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset News	
14.00 E-Planet Documentari	
14.25 The Simpson Cartoni	
14.45 La famiglia Addams Film Commedia ('91)	
16.35 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 L'impero del sole Film Drammatico ('87)	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Forrest Gump Film Commedia ('94)	
23.55 Questione di tempo Film Commedia ('13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 La7 Doc Documentari	
11.10 L'appartamento Film Commedia ('60)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La strana coppia Film Commedia ('68)	
16.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
17.05 L'impero del sole Film Drammatico ('87)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Una Giornata particolare Doc.	
23.25 Barbero risponde Attualità	

TV8	
15.20 Come ti organizzo il Natale Film Comm. ('21)	
17.05 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico ('13)	
18.55 4 Hotel Spettacolo	
20.15 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 La bella e la bestia Film Fantasy ('14)	
23.35 Un principe sotto l'albero Film Commedia ('21)	

NOVE

14.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo 2016 Spettacolo
16.35 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo
18.30 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Che tempo che fa Attualità
1.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20	20
14.15 Manifest Serie Tv	
19.25 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura ('20)	
21.10 Paradise City Film Azione ('22)	
22.50 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione ('06)	
0.45 Chicago Med Serie Tv	
2.15 Show Reel '26 News	
2.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
5.20 Chicago Med Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 La montagna del coraggio Film Avv. ('89)	
23.25 My Fair Lady Film Musical ('64)	
2.25 Angelus di Papa Leone XIV Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.00 The Black Demon Film Horror ('23)	
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
19.50 High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)	
21.20 The Misfits Film Azione ('21)	
22.55 Una coppia esplosiva Film Azione ('23)	
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.15 The Tank Film Thriller ('23)	

LA7CINEMA	
14.45 Agente 007 - Mai dire mai Film Azione ('83)	
17.20 I soliti sospetti Film Giallo ('95)	
19.25 Per sesso o per amore? Film Commedia ('05)	
21.15 L'ultimo lupo Film Avventura ('15)	
23.25 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia ('97)	
1.10 Affari sporchi Film Poliziesco ('90)	

IRIS	IRIS
13.15 Richard Jewell Film Biografico ('19)	
15.55 Note Di Cinema '26 Show	
16.05 Hereafter Film Drammatico ('10)	
18.50 Tegula Connection Film Poliziesco ('88)	
21.15 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)	
23.40 Gangs of New York Film Drammatico ('02)	
2.35 La legge del più forte Film Western ('58)	
3.55 Ciak News Attualità	

LA 5	
15.30 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Capodanno a New York Film Commedia ('11)	
23.10 Il mestiere della vita Film Drammatico ('12)	
0.50 Piccolo Mondo Antico Fiction	
3.25 Movie Trailer Spettacolo	
3.30 Vivere Soap	
5.05 Tempesta d'amore Soap	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
14.55 Essere Maxxi Documentari	
15.25 Il malato immaginario Spettacolo	
17.45 La Bella Addormentata nel bosco Spettacolo	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)	
0.50 Cronache dall'antichità Documentari	

REAL TIME	Real Time
12.25 Il forno delle meraviglie Lifestyle	
13.50 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.	
15.20 Casa a prima vista Spettacolo	
18.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
22.30 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
12.05 Palla di neve Film Commedia ('95)	
13.50 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)	
15.35 Rumba Therapy Film Commedia ('22)	
17.20 Io che amo solo te Film Commedia ('15)	
19.05 Non così vicino Film Drammatico ('22)	
21.10 Natale all'improvviso Film Commedia ('15)	
23.00 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)	

GIALLO	Giallo
13.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.20 McDonald & Dodds Serie Tv	
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
19.10 Vera - Secret Santa Film Giallo	
21.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.00 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
16.00 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia ('17)	
17.40 Se fossi te Serie Tv	
21.20 Purché finisca bene - La voce di Cupido Fiction	
23.15 S.O.S. Befana Film Fantasy ('10)	
1.05 Un difetto di famiglia Film Commedia ('02)	
2.35 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia ('17)	
4.05 Miriam Film Horror ('80)	
5.00 Piloti Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv	
15.55 Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo ('91)	
17.45 Movie Trailer Spettacolo	
17.50 All Rise Serie Tv	
19.30 The mentalist Serie Tv	
21.15 Colombo Serie Tv	
23.05 Poirot: Testimone Silenzioso Film Thriller ('97)	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
14.00 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)	
16.00 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy ('21)	
18.15 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione ('21)	
20.20 Dinner Club Spettacolo	
21.15 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avv. ('11)	
24.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Supercar Serie Tv	
21.15 Pagemaster - L'avventura meravigliosa Film Fantasy ('94)	
23.05 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy ('88)	
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv	

RAI3 BIS

9.15 Bambini senza nome. Premio giornalistico Marco Luchetta 2025
--

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Ricette e storie di Natale - Arriva l'Epifania", di L. Poropat, regia di S. De Maria; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **14.30** Sconfinamenti: Il libro fotografico di "Boat people 40 anni dopo. La fuga, la libertà e il riscatto" di A. Lavarra. La "Giornata dei correghionali 2025": intervista a Daniela Chiasson; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.10** IL CANTO DEL FIUME; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Lazio - Napoli	12.00 DeeJay Training Center
14.50 Serie A: Fiorentina - Cremonese	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Hellas Verona - Torino	14.00 Pecchia e Damiani
	16.30 Andy e Mike
	19.00 DeeJay Best
20.45 Serie A: Inter - Bologna	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 nel Pallone	6.00 Capital Classic
15.00 Radio2 Music Room Weekend	7.00 Weeap
17.00 Tutti Nudi a Radio2	10.00 I Miracolati
19.45 Radio2 con Voi	12.00 Cose Che Capital
21.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall Of Fame
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	10.00 Patrizia Prinziavalli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Giorgio Dazzi
20.30 Prom 46, pianoforte, Andrés Schiff	18.00 M20 Track Of The Year
	19.00 One Two One Two
	21.00 M2Hot XMas

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Alla vita Film Sky Cinema Drama	21.00 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Sky Cinema Comedy
17.55 Madagascar Film Sky Cinema Family	21.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama
18.45 Miss Sloane: Giochi di potere Film Sky Cinema Suspense	21.00 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family
18.55 Tre piani Film Sky Cinema Drama	21.00 2 Young 4 Me - Un fidanzato per mamma Film Sky Romance
19.00 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection	21.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
19.15 Jack Reacher: Punto di non ritorno Film Sky Cinema Uno	21.15 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
19.25 Madagascar 3: ricercati in Europa Film Sky Cinema Family	21.15 I segreti di Wind River Film Sky Cinema Stories
21.00 Twisters Film Sky Cinema Action	21.15 Le Mans 66: La grande sfida Film Sky Cinema Uno
	22.45 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
12.05	Sci Alpino: Coppa del Mondo
13.35	Università Popolare di Trieste
14.00	Tv Transfrontaliera
14.10	Una vita, una storia
15.05	Petrarca
15.35	Il Settimanale
16.10	Più bella cosa
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.45	Village Folk - Ljudje
	Podeželja
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Est-Ovest
19.55	La Macroregione Danubiana
20.05	Ecofuturo
20.30	Te Go Preparà
21.00	Tuttoggi
21.15	Istria e... dintorni
21.55	Calegaria & Friends
23.35	Tuttoggi
23.50	Tv Transfrontaliera
0.15	Infocanale

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità verso sud-est nella prima parte della giornata. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	5/8
massima	2/5	5/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, specie sulla costa e sulle zone orientali, anche forte a Trieste.

Tendenza per martedì: Previsione molto incerta. Cielo coperto con possibili precipitazioni sparse prevalentemente deboli, nevose a quote molto basse. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, localmente anche forte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	3/6
massima	0/3	3/5
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	7	31 Km/h
Monfalcone	0	6	23 Km/h
Gorizia	0	6	29 Km/h
Udine	0	6	32 Km/h
Grado	0	7	21 Km/h
Cervignano	0	7	20 Km/h
Pordenone	0	6	17 Km/h
Tarvisio	-7	0	8 Km/h
Lignano	0	7	38 Km/h
Gemona	-2	5	14 Km/h
Tolmezzo	-4	4	11 Km/h
Forni di Sopra	-8	0	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1 m	10
Grado	mosso	1,2 m	11
Lignano	mosso	1 m	11
Monfalcone	mosso	1,1 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	1	Copenaghen	-2	-1	Mosca	-4	-2
Atene	14	17	Ginevra	-4	1	Parigi	-3	2
Belgrado	-1	1	Lisbona	10	15	Praga	-3	0
Berlino	-5	-1	Londra	-2	2	Varsavia	-5	-1
Bruxelles	-3	0	Lubiana	-4	2	Vienna	-3	1
Budapest	14	17	Madrid	3	8	Zagabria	-2	1

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-4	3
Bari	12	14
Bologna	1	4
Bolzano	-4	4
Cagliari	11	16
Firenze	6	8
Genova	4	6
L'Aquila	6	8
Milano	-1	4
Napoli	14	16
Palermo	12	17
Reggio C.	13	16
Roma	11	13
Torino	-2	3
Venezia	1	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo più nuvoloso su Emilia Romagna, prevalentemente sereno altrove. Gelate notturne diffuse.
Centro: giornata di maltempo su quasi tutte le regioni. Toscana in parte esclusa. Piogge diffuse e neve dai 1300 metri.
Sud: precipitazioni su Campania, Gargano e Potentino. Altrove cielo molto nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata molto fredda con cielo prevalentemente coperto su tutte le regioni. Possibili nevicate in pianura sull'Emilia Romagna.
Centro: Giornata con nubi e piogge sparse su Adriatiche e Lazio, cielo molto nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Giornata con piogge su Basilicata, Campania e Puglia centro settentrionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Osserva attentamente le relazioni e i progetti iniziati a dicembre. Nei prossimi giorni avrai la sensazione di avere finalmente una direzione più chiara, meno rumorosa, più strategica.

LEONE
23/7 - 23/8

L'attenzione e la necessità di mostrarsi protagonisti hanno dominato le feste. Una nuova consapevolezza del tuo ruolo ti renderà più efficace senza bisogno di conferme esterne.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'euforia festiva ha mescolato entusiasmo e confusione. Decidi oggi perché vuoi muoverti e cosa vuoi lasciare alle spalle. La direzione conta più della velocità.

TORO
21/4 - 20/5

Il sovraccarico emotivo e fisico delle feste pesa sul corpo. Dedica la giornata ai ritmi naturali: dormi, mangia con gusto, cammina. Il radicamento fisico genera chiarezza mentale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Usa la giornata per distinguere tra ciò che davvero vale e ciò che è superfluo. Questo senso di ordine interiore ti aiuterà a iniziare l'anno con meno peso e più controllo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Pressione, doveri, responsabilità: le feste non le hanno eliminate, solo sospese. Prendi il tempo per un rientro ragionato, testando ritmo ed energie senza correre.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Troppe informazioni e troppi contatti rendono difficile selezionare ciò che conta. Fai ordine nelle comunicazioni: rispondi solo a chi merita attenzione, cancella o archivia il superfluo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Relazioni ed equilibri delicati possono essere instabili dopo le feste. Giornata utile a ristabilire armonia senza conflitti, aprendo la strada a interazioni più sane.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Progetti abbondano, ma sono ancora in forma grezza. La creatività matura nei prossimi giorni, pronta a diventare concreta senza perdere forza originale.

CANCRO
22/6 - 22/7

La sensibilità emotiva è amplificata dal recente sovraccarico di affetti e festeggiamenti. Oggi proteggi il tuo spazio interiore. Non tutto deve essere condiviso, non tutto merita energia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un ciclo emotivo intenso si chiude, lasciando tracce di consapevolezza e forse di stanchezza. Una libertà interiore emerge, pronta a guidare scelte più mature nei prossimi giorni.

PESCI
20/2 - 20/3

La percezione fine oggi diventa uno strumento utile. Sapere dove investire energia emotiva ti permetterà di affrontare i prossimi giorni con maggiore equilibrio e chiarezza.

LE FARMACIE

TRIESTE	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283 VIA DELL'ISTRIA, 33 TEL. 040638454 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264 FRAZIONE SISTIANA, 45 DUINO-AURISINA TEL. 040299197 VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124	TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA TRAMONTANA VIA F. CRISPI, 23 TEL. 0481315724 MONFALCONE STORICA VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315 ROMANS D'ISONZO ALLA MADONNA VIA LATINA, 77 TEL. 048190026 STARANZANO PIAZZA DANTE P.ZA D. ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627 BASSA FRIULANA SAN GIORGIO DI NOGARO DE FINA P.ZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092 TERZO D'AQUILEIA MENON E FERESIN VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 gennaio 2026 è stata di 11.554 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Dal 5 dicembre
al 5 gennaio

Grande Concorso*

Scopri i numeri vincenti!

Gioca con il Grande Concorso del Tiare! Con una spesa di 20€ nei nostri negozi puoi vincere subito con l'Instant Win e partecipare all'estrazione finale con **in palio Gift Card fino a 1.000€.**

L'ultima occasione è vicina!

Non perdere l'estrazione finale di **lunedì 5 gennaio** al Tiare, in Piazza Maravee alle ore 17:30. Porta con te la tua cartella per scoprire se sarai tu il fortunato vincitore: cominciamo l'anno in grande stile!

Maggiori info e regolamento su tireshopping.com



*Grande concorso: Scopri i numeri vincenti" dal 05/12/2025 al 05/01/2026.
Montepremi 11.400,00 euro, regolamento completo su tireshopping.com.